QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni (5 li) 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 12 Settembre 1951
Anno VII - Num. 215
L. 25 (arret. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-089, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300, Aziende finanz. e legali L. 350. - Necrol. L. 300 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 8200, semestre L. 4250, trimestre L. 2200. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Equilibrio necessario

La Camera italiana torna a riunirsi in un momento internazionale importante per tutti e particolarmente delicato per noi. Governativi ed oppositori faranno bene a tenerlo presente. Dalla piega che prenderanno nelle prossime settimane gli affari mondiali, e più specialmente gli atlantici, dipenderà in buona parte la situazione del nostro Paese nei mesi prossimi. S'intende che tra gli « affari atlantici » comprendiamo le conversazioni e le trattative del nostro Presidente del Consiglio, a Ottawa e a Washington.

I politici americani sono, all'indomani di San Francisco, in stato di euforia. Chi non scorge nulla oltre la materialità dei fatti troverà irragionevole questo stato d'animo. Nè la firma del trattato generale di pace col Giappone nè quella del trattato particolare nippo-americano cambiano gran che alla situazione di fatto in Estremo Oriente. Gli Stati Uniti erano già insediati nel Giappone, e ci rimangono: le posizioni che prima avevano come vincitori occupanti le mantengono per accordo bilaterale. E anche i loro impegni rimangono, di fatto, quelli di prima. Nessuno pensava che, nel caso di una aggressione al Giappone, essi potessero rimanere inerti. Era ancora più evidente che Filippine, Australia, Nuova Zelanda venivano in prima linea fra i Paesi a cui era assicurata l'assistenza americana. Anche qui i due trattati firmati alla vigilia della conferenza di San Francisco non fanno che registrare una situazione già esistente e consolidata.

Tuttavia quanto è avvenuto a San Francisco ha una grande importanza, morale e politica. Dalla fine della guerra in poi era la prima volta che gli Stati Uniti riunivano intorno a sè un consesso così ampio da avvicinarsi all'unanimità mondiale. Ed era altresì la prima volta che l'URSS risultava così isolata. Per valutare a pieno questo successo americano bisogna aggiungere due considerazioni.

La prima, che una buona parte dei Paesi i quali hanno firmato il trattato di San Francisco erano tutt'altro che entusiasti del trattato medesimo: e tuttavia non solo si sono decisi ad accettarlo, ma hanno mostrato una solidarietà completa con il Governo americano di fronte alle manovre di Gromyko per ostacolare, o almeno ritardare, la attuazione del programma di quel Governo. La seconda, che dei tre Paesi non intervenuti a San Francisco l'unico la cui assenza avesse un'importanza effettiva, cioè l'India, si è affrettato, prima ancora che la Conferenza incominciasse, a togliere alla sua assenza ogni significato di opposizione sostanziale.

Possiamo dunque dire che, a parte la Cina comunista, tutta l'Asia praticamente sia dietro gli Stati Uniti in questa faccenda. E per la Cina stessa nulla c'è di compromesso irreparabilmente. Rimane, certo, la grande lacuna della sua assenza a San Francisco; ma Acheson ha dichiarato formalmente che il Giappone è libero di concludere, a tempo e luogo, la pace con quel Governo cinese che crederà. Nella situazione presente, che è di guerra in fatto, se non in diritto, fra Cina comunista e Stati Uniti, non sarebbe stato ragionevole esigere di più

* *

Dobbiamo dunque concludere che l'esito di San Francisco segni un rischiaramento radicale e permanente della situazione internazionale? Questo sarebbe, davvero, un eccesso di euforia. Diciamo piuttosto che vi è la possibilità di un miglioramento, di una « distensione ». Che la possibilità si traduca in realtà dipenderà in parte notevole dal come la politica degli Stati Uniti interpreterà e sfrutterà il suo successo odierno. Noi pensiamo che questo « come » possa avere una influenza primaria sulle reazioni russe allo scacco di San Francisco.

I russi rivolgono agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna la stessa accusa che quaranta anni fa i tedeschi rivolgevano alla Triplice Intesa: quella di fare una politica di « accerchiamento ». La formula magica dell'« Einkreisung Deutschlands » va posta indubbiamente tra i fattori della guerra del 1914. I politici tedeschi fecero allora una falsa diagnosi delle intenzioni occidentali: e una falsa diagnosi fanno oggi quelli russi. Oggi, come ieri, le intenzioni dei poteri responsabili in Occidente sono difensive, pacifiche. Questo però non autorizza a non tener conto della diagnosi errata da parte avversaria. Qualche lacuna a questo proposito sembra esserci nella politica di Washington. Siamo persuasi che tale lacuna sia avvertita a Londra e a Parigi.

Non basta non volere la guerra, non pensare ad aggressioni: occorre anche fare di tutto per suscitare nell'altra parte una convinzione corrispondente. A questa necessità la Russia per prima e più gravemente ha mancato: non avrebbe quindi nessun diritto di rivolgere rimproveri agli altri. Ma qui si tratta di ben altro che di diritti soggettivi, e di argomenti « ad hominem »: si tratta della pace mondiale.

Ci sono buone ragioni per credere che gli Stati Uniti intendano far seguire al loro successo nell'Oriente asiatico uno nell'Occidente europeo, sistemando la situazione della Germania occidentale e realizzando il riarmo tedesco in funzione difensiva europea. Il proposito non ha nulla di irragionevole; esso tuttavia dovrebbe essere accompagnato da una chiara coscienza della delicatezza estrema della manovra. L'accusa russa di « accerchiamento » — rispondente a un timore effettivo — sarebbe grandemente rafforzata da questo passo ulteriore. Le reazioni russe potrebbero svolgersi in due direzioni opposte: pace o guerra. Propendiamo a credere che la percentuale di probabilità della seconda ipotesi sia inferiore a quella della prima: ma, anche se nettamente inferiore, essa non va trascurata, ed occorre fare di tutto per scongiurarla.

Quale sia il mezzo più diretto per ciò, abbiamo detto più volte: una offerta complessiva, organica, di aggiustamento mondiale. Abbiamo anche specificato due « voci » capitali di questa offerta: la neutralizzazione della Germania e del Giappone. Sembra che questa neutralizzazione non si creda possibile nei circoli dirigenti della politica occidentale: le ragioni dell'impossibilità non sono state mai spiegate. Data e non concessa tale impossibilità, cresce tanto più la necessità di trovar un equivalente di aiuti economici: un Piano Marshall per il mondo orientale europeo.

Ci sono inoltre due mezzi indiretti, ma efficaci, per testimoniare la volontà di pace occidentale. Il primo è di coordinare la politica atlantica in modo che risulti chiaramente il suo carattere collettivo, e non soltanto statunitense. A Mosca crederanno tanto più facilmente alla volontà pacifica degli Stati Uniti quanto più vedranno che questi ascoltano le voci di Londra, di Parigi, di Roma. Il secondo mezzo è di mantenere alla riorganizzazione economica dell'Europa il posto primario che le spetta accanto al riarmo difensivo necessario.

In questo quadro di pacificazione mondiale noi vediamo nettamente, necessariamente inseriti i postulati italiani, compresi quelli concernenti Trieste. Essi postulati non sono se non elementi integranti di un equilibrio atlantico tra difesa armata e politica di pace, fra cooperazione militare e solidarietà politico-morale, tra posizioni di forza internazionale e condizioni interne di vita e di giustizia sociale. Si tratta di realizzare sollecitamente questo equilibrio necessario.

Luigi Salvatorelli

FESTOSO SBARCO DAL "QUEEN ELIZABETH,,

De Gasperi accolto a New York dall'affettuoso abbraccio del Sindaco

Turbinoso assalto di giornalisti e fotografi - Amichevole saluto ai connazionali d'America ed un invito agli italiani: "Abbiate fede,, - Riunione dei Ministri italiani: Pella riferisce sui colloquî americani

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 11 settembre.

Incontro al Queen Elizabeth, stamani a mezzogiorno, sono salpati due battelli carichi di giornalisti, di radio-operatori, di fotografi intraprendenti e clamorosi. Quasi sommersi sulla calca, i due ministri Pella e La Malfa, l'ambasciatore Tarchiani, Ivan Matteo Lombardo, il sindaco Impellitteri ed il console d'Italia hanno fatto fatica a farsi largo quando è giunto il momento dell'abbordaggio. Di corsa per le scale ed i corridoi della nave, di ponte in ponte, gli altri intanto sono saliti fino al terrazzo più elevato dove De Gasperi aspettava l'assalto rassegnato e disposto a fronteggiarlo col miglior sorriso.

« Eccellenza, presidente... »

Tagliato il passo decisamente alle autorità, i fotografi lo hanno circondato e bersagliato. Parlando inglese e italiano, napoletano e siciliano, chiamandolo onorevole, eccellenza, premier, presidente, o soltanto De Gasperi o Alcide, gli intimavano di sorridere più allegramente, di stringere la mano al sindaco, di abbracciarlo, di prendere la moglie sottobraccio, di agitare il berretto, d'indicare col braccio la statua della Libertà, di aprir la bocca come stesse salutando alla voce tutta l'America. De Gasperi eseguiva sorridendo, e sorrideva donna Francesca, ed il sindaco allargava le braccia come per stringere affettuosamente tutta l'Italia nella persona di De Gasperi. Se non fosse stata la gran gaiezza di quel festoso assedio, forse una lacrima di commozione sarebbe scesa sulle guance magre del Presidente.

La sua voce, difatti, tremava un poco nel pronunciare per la radio americana un amichevole messaggio di saluto:

« Ritornando a New York dopo un'assenza di oltre quattro anni ricordo il caldo benvenuto che ebbi allora in questa grande città. In questi quattro anni i pericoli per la democrazia sono aumentati. Avrebbero potuto essere fatali, ma noi abbiamo rafforzato tanto la nostra volontà quanto i nostri mezzi per rendere sicure la pace e la democrazia. Come sapete la mia visita ufficiale a Washington avverrà dopo la conferenza di Ottawa. Sto aspettando con vivo piacere di incontrarmi di nuovo col vostro presidente, col segretario di Stato e con quanti lavorano con essi così magnificamente ed infaticabilmente a fondare per la pace e la libertà la più grande organizzazione di nazioni democratiche che il mondo abbia mai veduta ».

Poi è stata la volta del radiocronista italiano e De Gasperi, cambiata lingua e rafforzata la voce, ha salutato prima gli italiani d'America quindi quelli d'Italia: « Non chiedetemi — *ha detto a questi ultimi* — di darvi giudizi anticipati sulla mia missione. Quando sarà finita vi prometto di essere pubblicamente esplicito. Per ora dico solo: Abbiate fede nella nostra volontà di rafforzare ancora la solidarietà fra Italia e America ».

Sentimento di responsabilità

Tanto interesse, tanto entusiasmo per De Gasperi facevano frattanto sfuggire inosservata dai cronisti e dai fotografi la illustre diva Caterina Hepburn; per una volta tanto un Presidente del Consiglio ha fatto premio su una attrice. Sbarcato finalmente, De Gasperi ha trovato sulla banchina il ministro Pacciardi, che veniva direttamente dall'aeroporto dove stamani ha preso terra col suo seguito. Così su una banchina del porto di New York, alle due e mezzo d'oggi, De Gasperi avrebbe potuto presiedere un piccolo Consiglio dei Ministri. Ma fischiavano già molto imperiose le sirene dei motociclisti della scorta che hanno spartito il traffico intensissimo della 57ª Strada lungo i due chilometri dal porto alla soglia imbandierata del « Waldorf Astoria ». E qui, più tardi, in una sala del 30° piano delle torri, si è tenuto il Consiglio.

Ha parlato il ministro Pella per quasi tutto il tempo. Doveva riferire le sue impressioni sui colloqui avuti in questi giorni, che non sono nè buone nè cattive a parlare propriamente. Egli ha infatti notato molta buona volontà, ma pure un grande impaccio da parte degli organi esecutivi ad impegnarsi in una politica di promesse e di aiuti, che oggi non rientra nelle disposizioni del Congresso. Certo il Congresso oggi agisce come un freno, nè sarà facile ottenere che cambi atteggiamento.

Pella ha svolto il suo compito esponendo dal punto di vista tecnico il problema italiano. Ora tocca a De Gasperi parlare un linguaggio politico impegnando tutta la sua capacità e tutto il suo prestigio personale nonchè la simpatia che ancor oggi gli è stata confermata all'arrivo affinchè Truman e Acheson e quanti sono gli uomini importanti di America comprendano quel che in Italia è oggi in gioco. Riuscirà De Gasperi? Pella, La Malfa e Lombardo non fanno previsioni, ma non è questo un segno di pessimismo. Piuttosto è da vedere nel pensieroso loro riserbo la miglior prova di uno scrupolo di coscienza e di un profondo sentimento di responsabilità.

Vittorio Gorresio

Sul ponte del « Queen Elizabeth » con lo sfondo dei grattacieli, il sindaco di New York, Impellitteri, porge il benvenuto all'on. De Gasperi e alla sua signora. (Telefoto)

Il sindaco Impellitteri in partenza per l'Italia

New York, 11 settembre.

Il sindaco di New York, l'oriundo italiano Vincent Impellitteri, ha annunciato oggi a una conferenza stampa che partirà martedì prossimo in aereo da New York per una visita in Italia della durata di tre o quattro settimane.

Si riapre il Parlamento e l'opposizione preannuncia battaglia

Diciotto deputati comunisti già iscritti a parlare sui bilanci finanziari - Socialdemocratici e liberali saranno a fianco del Governo per la politica estera - Provvedimenti allo studio contro lo sfasamento dei prezzi

Roma, 11 settembre.

Più che mai, ora che il Presidente del Consiglio ha posto piede sul suolo americano e si accinge ad iniziare praticamente la sua missione, l'attenzione di tutti i circoli politici si rivolge a questo viaggio; uno dei più importanti che De Gasperi si è trovato a compiere nel corso della sua lunga carriera politica.

Il ricordo va, ovviamente, all'altra « esperienza americana » compiuta dal nostro premier agli inizi del '47, quando ancora si viveva in regime di tripartito e Nenni era alla direzione di Palazzo Chigi. Sembra il viaggio, ormai, di un'altra epoca tanto le condizioni politiche, economiche e sociali sono mutate da allora. De Gasperi andava a rialacciare i primissimi contatti dopo la sconfitta ed a sollecitare quegli aiuti che anche gli attuali oppositori riconoscevano indispensabili per la ripresa del Paese. « Il pane è assicurato » dicevano i titoli delle corrispondenze sulla missione e questo basterà a rievocare il clima di quel gennaio.

Situazione assai mutata

In cinque anni la situazione è ben mutata e certo non si possono tentare paralleli su questo piano. Ma anche questa volta, per motivi di non minore peso, il viaggio in America sembra destinato a segnare una tappa fondamentale nella nostra vita pubblica, e non sembra esagerata l'affermazione della ufficiosa agenzia *Italia* la quale scriveva stasera: « Con gli incontri che la delegazione italiana si appresta ad avere prima ad Ottawa e poi a Washington si apre una fase nuova delle relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Occidente democratico ».

L'agenzia riassume anche quelli che saranno i fattori fondamentali dell'azione diplomatica italiana. « Il primo — scrive — si collega direttamente ai principi generali che ispirano in questo momento la politica delle Potenze occidentali: esso esige la revisione dello *status* giuridico italiano, in quanto questo è incompatibile non solo con le norme che costituiscono l'essenza della democrazia, ma anche con il testo e persino con lo spirito dello stesso *diktat* ». S'intende collegato a questo obiettivo lo sbloccamento, se non la soluzione, del problema del T.L.T.

L'altro fattore indicato dalla fonte ufficiosa riguarda la posizione strategica dell'Italia. Il suo sforzo per il riarmo « tutto ciò che ne consegue. « La posizione strategica dell'Italia comanda anche l'atteggiamento degli alleati verso l'Italia sia sul piano strettamente militare sia su quello più ampio delle relazioni economiche col loro riflessi sociali. Comunque — conclude l'agenzia — l'esame di tutte le questioni sul tappeto e la loro graduale risoluzione comportano un lavoro preliminare di preparazione dal quale non si può prescindere. Attendersi perciò colpi di scena sensazionali e miracolistici sarebbe fuor di luogo... ».

L'ultima considerazione è rivolta, come si comprende, a riportare nei limiti della realtà coloro che, in buona o cattiva fede, s'aspettano dalle conclusioni della missione quasi il rimedio di tutti i nostri mali. Per il resto, comunque, sono ben messi a fuoco i due piani su cui si svolgerà il lavoro della delegazione: politico da una parte, economico dall'altra. Non è detto che il primo sia più importante del secondo. Anzi: nell'organizzazione del mondo moderno sono i problemi economici che spesso finiscono per guidare e condizionare quelli politici.

L'opposizione di estrema sinistra sembra, da parte sua, aver ben compreso la lezione di questa interdipendenza e maliziosamente si appresta a sfruttare tutte le occasioni che le offre la situazione economica del Paese per combattere sul piano propagandistico gli echi del viaggio di De Gasperi. S'è già detto ieri delle intenzioni con cui i suoi deputati si presenteranno domani a Montecitorio. Stamane *l'Unità* riprendeva il tema annunciando che « i parlamentari dell'opposizione si apprestano a dare battaglia » e stasera un portavoce della stessa parte aggiungeva che cominceranno subito, sin dalle prime battute, dedicate, come si sa, alla discussione dei bilanci finanziari. « Larghissimo » sarà, secondo questo portavoce, il dibattito. A prova informa che già sono iscritti a parlare diciotto deputati comunisti.

L'intenzione sarebbe di trasformare la Camera in una specie di coro che precederebbe, accompagnerebbe e seguirebbe la prossima conversazioni internazionali. Se sarà mantenuta e se gli avversari non troveranno il modo di rintuzzarla (e non si vede come ciò può essere possibile) De Gasperi tornerà a Roma e troverà ancora i deputati che esaminano i bilanci finanziari.

Poichè uno dei temi preferiti dall'estrema si annuncia quello della situazione dei prezzi e delle oscillazioni più o meno forti delle ultime settimane, sarà opportuno a questo punto registrare le osservazioni che si danno da fonte ufficiale sull'attenzione con cui il Governo segue il problema ed i provvedimenti che saranno presi in caso di necessità. Il Sottosegretario all'Industria, rientrato stamane a Roma, si è messo immediatamente in contatto con gli esperti del suo Ministero che stanno provvedendo alla raccolta dei dati relativi alle oscillazioni dei prezzi nelle varie province. La maggior parte di questi dati sono già pervenuti ed in via di esame. Il Sottosegretario pensa di poter trarre le relative conclusioni entro il mese in modo che il Ministro possa immediatamente prendere i provvedimenti del caso.

Poichè, a quanto risulta da un primo esame dei dati pervenuti, la caratteristica principale del fenomeno sembra doversi ricercare in un forte sfasamento tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto (in talune province questo sfasamento arriva al 300%) si tratterà, ancora una volta, di ricorrere a quel sistema di calmieramento automatico che consiste nel fare affluire sui mercati merci e prodotti a prezzi di concorrenza. Negli ambienti del Ministero si dice che le scorte permettono la manovra e si esprime quindi un certo ottimismo sulla possibilità di normalizzare presto la situazione.

Le critiche di Saragat

Come che sia, anche non sottovalutando cioè la gravità dell'attuale congiuntura economica, su un punto si trovano d'accordo tutti gli ambienti non comunisti, appartengano o no alla maggioranza governativa: non si può onestamente far leva sulla situazione economica per mettere in crisi la politica estera. Su questo punto d'accordo, oltre che democristiani e repubblicani, anche i socialdemocratici e i liberali. L'opposizione costituzionale, quindi, non seguirà l'estrema sinistra nella « battaglia » di Montecitorio.

La direzione del P.S.S.I.L.S. che inizierà domani con una sua riunione l'attività autunnale dei vari partiti, esprimerebbe anzi, secondo previsioni, un ordine del giorno di solidarietà con la politica estera del Governo, e ciò appunto per distinguere bene la responsabilità dei socialdemocratici da quelle dei socialcomunisti in questo delicato momento. Non mancheranno invece critiche alla politica economica come tale. Saragat, tra l'altro, intende richiamare con energia l'attenzione sulla legislazione fiscale e proporre concreti interventi in questo senso.

Come attività interna la direzione del P.S.S.I.L.S. dovrà stabilire la data del prossimo Congresso del partito che sarà fissata probabilmente alla metà di dicembre. Si riaprirà, con questo Congresso, la vecchia querelle socialdemocratica, che già si annuncia altrettanto vivace che per il passato, ma, per il momento, mancano ancora tre mesi, vi sono tante altre faccende sul tappeto e vi sarà tempo di riparlarne.

e. f.

Un treno fugge oltre la cortina di ferro

Il macchinista continua la marcia del convoglio cecoslovacco con 107 passeggeri fino alla Germania occidentale

Hof (Germania), 11 sett.

Un treno cecoslovacco è entrato a tutta velocità nella zona americana della Germania, con centosette cecoslovacchi a bordo, e ventiquattro di questi, compreso il macchinista, che aveva organizzato il colpo, hanno chiesto asilo.

Il treno, composto di tre carrozze passeggeri ed un postale è entrato a ottanta chilometri all'ora, col fischio in azione, alla stazione di Wildenau, alle quindici e otto minuti. I passeggeri sorpresi sono usciti dai vagoni ed alcuni hanno manifestato la loro gioia per essere nella zone americana della Germania.

Ufficiali americani informano che il complotto era stato organizzato dal macchinista, che aveva la moglie e i due bambini sul convoglio. Il treno è partito da Praga e doveva raggiungere la cittadina di confine di Asch, a poche miglia dalla linea di demarcazione fra le zone americana e russa della Germania.

Il macchinista che faceva questa linea aveva notato durante i suoi viaggi uno scambio arrugginito, che tuttavia funzionava ancora. Oggi, giunto col convoglio allo scambio, scendeva rapido, faceva funzionare lo scatto e rimetteva in moto il treno. Il fuochista non era al corrente delle sue intenzioni, e c'è voluto di tutto per farlo obbedire. Appena passati sul binario nuovo, il macchinista staccava il contatto del segnale d'allarme, che come noto ferma il convoglio automaticamente, e dava il tutto vapore. La barricata di legno attraverso i binari veniva sfasciata dall'urto, e il treno entrava stridendo nella Germania occidentale.

Settantasette civili fra cui numerosi bambini a bordo hanno chiesto di essere rimpatriati. Due soldati cecoslovacchi ed un agente della polizia di stato sono stati trattenuti. Il treno è sorvegliato dalla polizia militare americana e coloro che hanno chiesto asilo sono stati portati agli uffici di informazione del controspionaggio per l'interrogatorio. Quelli che desiderano tornare in Cecoslovacchia sono rimasti sul treno. Un agente tedesco ha detto che molti uomini avrebbero preferito rimanere in Germania ma avevano mogie e figli a casa.

Il capostazione di Wildenau riferisce che funzionari cecoslovacchi stanno tempestando d'oltre confine per riavere il loro treno. Egli ha riferito loro che al momento non c'è nulla da fare ma che il convoglio probabilmente verrà restituito.

Funzionari dell'Alta Commissione americana hanno dichiarato che a tutti i cecoslovacchi arrivati saranno date facilitazioni a Wildenau ed al paese vicino di Selb per il pernottamento. Alcuni saranno affidati a taverne trattorie locande ed alberghi, e a chi vorrà rimanere sul treno si daranno coperte. Stando all'Alta Commissione, il personale del treno era al corrente della congiura e solo il capotreno era comunista ed aveva reso necessaria la precauzione dell'interruzione del sistema di arresto automatico.

Re Giorgio in cura per fatti polmonari

Londra, 11 settembre

Buckingham Palace ha annunciato stasera che re Giorgio VI tornerà dalla Scozia per sottoporsi ad una ulteriore cura dei propri polmoni. Un comunicato firmato dai medici di Corte aveva annunciato, all'inizio dell'estate, che il Sovrano soffriva di infiammazione catarrale ai polmoni.

Il Re tornerà a Londra alla fine di questa settimana da Balmoral, dove la famiglia reale si trova in vacanza da qualche settimana.

La situazione si aggrava in Corea

Si ritiene imminente una nuova offensiva

Ridgway riconosce che un caccia ha colpito Kaesong - I cino-nordisti respingono le proposte alleate di trasferire le trattative

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 11 settembre.

All'indomani della conferenza di San Francisco gli ambienti militari e diplomatici di Tokio constatano che la situazione è diventata di nuovo esplosiva sul fronte coreano e sono generalmente d'accordo nel pensare che le ostilità possono riprendere su vasta scala da un momento all'altro.

La conferenza di Kaesong sembra definitivamente naufragata, poichè Pechino ha respinto l'offerta di Ridgway di trasferire altrove le discussioni. A sua volta Ridgway ha riconosciuto che un caccia alleato ha mitragliato per errore lunedì mattina Kaesong. Tutti i movimenti del nemico, i suoi sforzi, i suoi concentramenti, indicano che esso è il nuovo pronto a passare all'attacco. Vuole forse cercare una rivincita alla sconfitta sovietica di San Francisco? O invece terrà ancora sospesa la sua minaccia per servirsene durante le conferenze atlantiche di Washington e di Ottawa, dopo avere giudicato che durante la conferenza di San Francisco non avrebbe avuto alcun effetto? Oppure tenta di costringere Ridgway a prendere l'offensiva? Non si esclude infatti che in presenza dei pericolosi preparativi nemici il comando delle Nazioni Unite non preferisca precedere l'avversario ed essere il primo a colpire per disorganizzare il suo attacco imminente.

La situazione in Corea deve fornire comunque certi chiarimenti sulle intenzioni di Mosca che, si dice, sono rimaste impenetrabili a San Francisco. Ha impressionato il « mistero Gromyko ». Gromyko non ha additato la minaccia di una ripresa della guerra corruna, ma non ha nemmeno abbozzato la prevista offensiva di pace; ha agito come se Mosca accettasse sul terreno giapponese una sconfitta clamorosa e avesse anzi intenzione di valersi di ciò. Ma cosa avverrà ora?

Mosca deve sapere che se le ostilità ricominciassero, le forze di Ridgway sono pronte a « colpire molto forte »: tutti gli osservatori sono concordi nel giudicare che il morale delle truppe delle Nazioni Unite è eccellente e non cederà affatto se i combattimenti riprenderanno. Se i comunisti hanno approfittato della tregua a Kaesong, le forze americane hanno fatto altrettanto. Il comando americano ostenta una calma fiduciosa anche se è vero, come indicano le osservazioni aeree e le informazioni, che il nemico dispone di nuovi mezzi considerevoli, blindati e di artiglieria.

L'eventualità di un intervento dell'aviazione cinese non suscita preoccupazioni eccessive. Ridgway ha ricevuto i mezzi necessari per fronteggiarla. Si ricorda in proposito la dichiarazione del generale Marshall al Senato americano sull'eventualità di un bombardamento della Manciuria in risposta a un attacco aereo comunista. Certo esso potrebbe infliggere un colpo di sorpresa iniziale e costringere le truppe alleate a non agire più come se l'aviazione avversaria non esistesse, ma il nemico, si dice, non ha alcuna probabilità di poter ottenere la supremazia aerea.

Infine, non si hanno eccessive preoccupazioni nemmeno per la presenza delle « brigate internazionali » di truppe bianche. Anche se sono composte come si crede di specialisti in armi corazzate, in artiglieria e nella aviazione: questo rinforzo è forse interessante per l'avversario relativamente alla qualità, ma non si crede che sia molto importante per la quantità.

L'obiettivo di una offensiva cino-coreana potrebbe essere una avanzata fino al 38° parallelo per poi offrire la ripresa delle conversazioni? L'impresa sarebbe difficile e il successo meno che sicuro, e comunque l'offerta verrebbe certamente respinta.

In definitiva si constata il pericolo di una ripresa delle ostilità in Corea e al tempo stesso non si scorge quale servirebbe il suo scopo. A meno che Mosca non voglia tentare di estendere la guerra per inasbriarvi ancora di più gli Stati Uniti. Finora una tale ipotesi allarmistica era esclusa. Le cose sarebbero mutate dopo lo scacco sovietico a San Francisco?

r. g.

Colloquî preliminari per l'incontro a tre

Washington, 11 settembre.

Il segretario di Stato americano Dean Acheson e il ministro degli Esteri britannico Herbert Morrison hanno ripreso stamane i colloqui iniziati ieri. Si è discusso principalmente dell'incidenza dell'aumento dei prezzi sul riarmo delle Potenze occidentali e su questioni riguardanti l'Estremo Oriente.

In giornata è avvenuto un colloquio tra Acheson e Schuman nella vecchia sede del Dipartimento di Stato. Il colloquio ha avuto per oggetto quattro argomenti principali: la Germania, l'Indocina, l'Italia e il Marocco.

La delegazione francese ha sottolineato il fatto che il Trattato di pace italiano è « severo » rispetto a quello giapponese. Secondo il punto di vista francese, si afferma negli stessi ambienti, è difficile se non impossibile rivedere il Trattato poichè per far questo sarebbe necessaria l'approvazione di tutti i firmatari ivi compresa l'Unione Sovietica. Tuttavia, si aggiunge, si è risoluti a trovare un mezzo per annullare le restrizioni imposte dal Trattato al riarmo italiano e per incoraggiare gli italiani e gli jugoslavi a discutere direttamente — ed a risolverla — la questione di Trieste.

Una nota russa sulla questione tedesca

Mosca, 11 settembre.

Il Ministro degli Esteri sovietico, Vyshinski, ha ricevuto questo pomeriggio l'Incaricato di Affari francese a Mosca, Jean Brionval, al quale ha consegnato una nota di undici pagine concernente la Germania occidentale.

La nota consegnata da Vyshinski all'incaricato d'Affari francese costituisce una ripetizione delle note del 15 dicembre 1950 e del 20 gennaio 1951, e richiama nuovamente l'attenzione della Francia sui pericoli di un riarmo della Germania occidentale, riarmo « favorito dai piani Schuman e Pleven ».

La nota afferma che la Francia agisce in contrasto con lo spirito del patto franco-sovietico, favorendo la rinascita del militarismo tedesco e la creazione di un'alleanza militare con le « Forze aggressive della Germania occidentale ». Il governo sovietico — prosegue la nota — non può ignorare le possibili conseguenze di questa politica e invita nuovamente il governo francese a riflettere sulle responsabilità che con esse si assume.

CRONACA CITTADINA

ANIMATA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Il Palazzo Madama riservato soltanto alle manifestazioni artistico - culturali

L'opposizione voleva invece fosse concesso anche ai partiti - Smentite le dimissioni dell'avv. Gallarini - I licenziati dalla Nebiolo e Savigliano esentati dall'imposta di famiglia per il corrente anno

«La presenza dell'assessore alle finanze Gallarini sui banchi della Giunta — dichiara il sindaco aprendo la seduta del Consiglio comunale — smentisce nel modo più chiaro le voci, corse nel pomeriggio di ieri, sulle sue dimissioni». La deliberazione sull'imposta di famiglia, ritirata nella seduta precedente, è ora oggetto di studio: il problema sarà discusso quanto prima in una riunione del capigruppo.

Dopo una interrogazione del cons. Zini (p.l.i.) sulle affissioni abusive (l'ass. Anselmetti annuncia che la contravvenzione è stata elevata a cinquecento lire per manifesto affisso), il Consiglio approva anche l'esenzione dall'imposta di famiglia per il 1951 a favore di 334 dipendenti dalla Savigliano e dalla Nebiolo che, nelle attuali condizioni, non possono pagare. Si tratta di una somma complessiva di circa due milioni.

Finora tutto è stato approvato senza discussione. Le discussioni cominciano con la decisione, assunta dalla Giunta, di non concedere più il salone di Palazzo Madama a riunioni che non siano di carattere letterario, artistico e scientifico. Il sen. Castagno (p.s.l.) ritiene trattarsi di un provvedimento ingiusto, rivolto ad impedire certe manifestazioni di carattere politico. L'avv. Ollivero (p.l.i.) approva invece la decisione, per vari motivi, di sicurezza, di opportunità, di ordine pubblico. Il dott. Cogiola afferma che l'unico pericolo che può correre Palazzo Madama è quello degli incendi: una volta eliminato, non si vede la ragione di limitare il tipo di manifestazioni che vi si possono svolgere.

L'avv. Guglielminetti (d. c.) sostiene che dall'uso della sala di Palazzo Madama debbano essere esclusi tutti gli organismi di parte. E cita, fra quelli che debbono esserlo, la Fiom, che aveva chiesto il Palazzo per farvi svolgere il proprio congresso nazionale. L'accenno suscita le proteste della minoranza.

Opinioni contrarie espone il sen. Negarville, che ritiene i partiti siano sullo stesso piano di tutte le altre organizzazioni, quindi anch'essi da ammettersi nel salone di Palazzo Madama.

Il sen. Giua (p.s.l.) afferma la necessità che Torino debba dare impulso alle manifestazioni culturali, ivi comprese quelle politiche. Occorre largheggiare piuttosto che applicare restrizioni. «La minoranza ha chiesto l'uso di Palazzo Madama per tutti — sostiene invece il cons. Fanton (d.c.) — ma qui si dimentica che quando i socialcomunisti erano in Giunta non applicarono la stessa libertà ai loro avversari». Si replica dai banchi della minoranza: «Lei è male informato». «Avete anche concesso il salone per un ballo — continua il cons. Fanton — e per beneficienza non si balla». «Verissimo — interviene il cons. Chiaramello — ma ormai si balla dappertutto per beneficienza».

Superflua è giudicata la deliberazione della Giunta da parte dell'avv. Secreto: esiste la convenzione dello Stato, basta applicarla. La discussione si allunga. A favore della deliberazione parla l'avv. Chiarlone (p.l.i.), contro l'avv. Colla (p.c.i.). Il prof. Allara (p.l.i.) ricorda che si tratta della riaffermazione dell'esistenza di una convenzione e, insieme, della volontà di osservarla. Non v'è pericolo nulla da votare: il Consiglio deve soltanto prendere atto della dichiarazione fatta. Se poi qualche gruppo consiliare ritiene la convenzione con lo Stato inadeguata, prenda l'iniziativa per una revisione.

Conclude il dibattito il Sindaco, riaffermando l'intenzione di tutelare il patrimonio artistico della città: che è appunto lo scopo della deliberazione. Propone inoltre che in un secondo tempo si nomini una commissione consiliare per decidere caso per caso sulle concessioni da farsi. Infine ha ricordato che il Palazzo non può materialmente essere concesso alla Fiom perchè per gli stessi giorni era già riservato, dalla precedente amministrazione, ad una manifestazione filatelica.

Alla fine il Consiglio prende atto a grande maggioranza della deliberazione.

La "bella,, estate

Siamo su i 30 gradi, e siamo vicini alla metà di settembre. Un'estate come questa non ce la ricordavamo da anni: è raro che tutto vada a rovescio, come è andato stavolta, con freddo (o caldo assai relativo) a luglio e agosto e caldo insopportabile a settembre. La spiegazione scientifica è semplice: siamo sotto la cappa di masse di aria subtropicale, umida (80 per cento) che ristagnano da queste parti. Non si sa perchè. Si spera soltanto che un certo «fronte freddo», ora stazionante in Francia al sposti verso la nostra regione, e ci porti un po' di ristoro. Avremo, allora, temporali, abbassamento di temperatura e, forse, l'inizio dell'autunno.

I meteorologi parlano anche dell'influsso delle macchie solari. L'attività magnetica del sole è intensissima: proprio sono state scoperte altre macchie sul bordo est. Conseguenza: se vi saranno temporali, saranno violenti e improvvisi come poche volte.

Quando finirà tutto questo?

Da 70 anni cercava casa: la trova in una prigione

Il decrepito vagabondo molestava le ragazze in corso Stati Uniti - La ribellione e l'arresto

Verso le 20 di ieri un cittadino avvertiva un agente di P. S. in [illegible] della sezione di S. Secondo che un satiro insidiava le donne e insultava gli uomini in corso Stati Uniti quasi all'angolo di via Bricherasio. L'agente accorreva di gran carriera e constatava che c'era dell'esagerazione nel concitato racconto del denunziante: il satiro non dimostrava meno di 75-80 anni, aveva la barba bianca, era coperto di cenci e a tracolla portava tutto un armamentario di pentole, scatole, barattoli vuoti, ombrelli ecc. ecc.

Il vegliardo era in preda ad una colossale sbornia e, nell'euforia, aveva rivolto frasi galanti a due [illegible] di passaggio e aveva poi cercato di prendere a bastonate un signore che l'aveva invitato a maggiore compostezza. L'agente tentava di calmarlo ma l'ottuagenario, gridando: «Credi che a me non piacciano le donne? Son vecchio, ma sono in gamba», lo minacciava di caricarlo di legnate. Poichè, effettivamente, la scena stava divenendo disgustosa, il tutore dell'ordine lo afferrava con energia per un braccio e lo traduceva al commissariato: per strada il barbuto vagabondo intonava canzoni irriverenti, suscitando ilarità e scandalo. In sezione lo si identificava (per mezzo di un documento trovatogli in tasca e scaduto sin dal 1913) per Augusto Drok fu Amilcare, di 81 anni, senza fissa dimora. Il funzionario lo dichiarava in arresto per ubriachezza ripugnante e molesta, ma il vecchio non rispondeva nulla, essendo completamente ebbro e non rendendosi affatto conto di quel che gli succedeva.

Ricuperata le facoltà quando era in camera di sicurezza. Non s'allarmava, ma all'agente di custodia dichiarava con amarezza:

— E' dall'età di dieci anni che faccio il vagabondo. Non ho mai avuto un alloggio. Adesso l'ho trovato, ma è una prigione...

Ladruncoli arrestati

La polizia del Commissariato Mirafiori ha denunciato a piede libero cinque ragazzi, responsabili di furti in città. I piccoli delinquenti avevano incominciato la loro criminosa attività assentandosi la notte dalle loro abitazioni, e ritrovandosi in una capanna nei pressi di Mirafiori: qui sognavano avventure sensazionali ed alimentavano la loro già accesa fantasia. Il passo fu breve: incominciarono a rubare dalle cantine dei grossi stabili della zona le tubature in piombo delle condutture d'acqua potabile. Col ricavato dalla vendita i ladruncoli acquistavano giornali e fumetti.

È ACCADUTO IERI ALLE 16 IN UN GIARDINO PUBBLICO

Il vecchio rotolò dalla panchina e giacque immobile: era morto

Sul suo cadavere le lacrime dei bimbi ai quali poco prima aveva rivolto la parola mentre giocavano attorno a lui

I giardinetti di Largo Spotorno, in corso Giulio Cesare, accolgono ogni pomeriggio di sole gruppi di bambini. Fra le piccole aiuole, i bimbi giuocano sotto lo sguardo vigile delle madri, corrono pieni di gioia, sparano calci al pallone contro giocatori in erba. Ieri pomeriggio quei bambini sono stati spettatori di un tristissimo episodio.

Verso le 16 giungeva nella piazzuola un uomo anziano: strascinava i piedi, appariva molto stanco. Si tergeva il sudore con un tremito della mano. Trovò una panchina libera e si lasciò cadere giù, appoggiandosi allo schienale. Sette per qualche minuto abbandonato; poi aprì gli occhi e si mise a sorridere ai giuochi spensierati dei bambini. Uno di essi, per un calcio troppo esuberante, mandò la palla proprio accanto ai piedi del vecchio. Gli si avvicinò e tenendo gli occhi bassi, timido e mortificato gli rivolse la parola:

— Mi scusi, non l'ho fatto apposta...

L'uomo allungò una mano per accarezzargli i capelli. Il bimbo, presa immediatamente confidenza, gli spiegò che ogni giorno la sua squadra (composta da tre coetanei) sfidava quelle dei ragazzi delle altre vie: quasi sempre vinceva. Sferrò un altro calcio al pallone e si allontanò compiaciuto. Poi il vecchio si appisolò. Strinse le mani sul petto e fece un lungo sospiro. Intorno i bimbi correvano vociando, le madri rivolgevan loro di quando in quando blandi rimproveri. Verso le 17 uno dei giocatori in erba falli il colpo e mandò nuovamente la palla contro il vecchietto che stava dormendo.

La palla era finita sotto la panchina. Un piccolo, visto che l'uomo era profondamente addormentato, strisciò sotto e cercò di ricuperare il balocco. Ma urtò le gambe dello sconosciuto: il quale piombò in avanti e si accasciò al suolo con un tonfo. Non si mosse più.

Tutti i bambini gli si strinsero intorno. Le madri compresero che egli non dormiva: si sentiva male, forse era morto. Gli occhi erano serrati, il viso affilato era diventato più pallido. Il gruppetto andò ingrossandosi: giunse un vigile urbano, giunse un medico, il dott. Andruetto. Non gli fu difficile constatare che il vecchietto era morto, per sincope cardiaca.

Nell'apprendere la notizia i piccoli non seppero frenare le lacrime. Piangevano ancora quando, dopo l'identificazione dell'uomo nel pensionato settantunenne Carlo Nipoti fu Battista, abitante in via Saluzzo 14, arrivarono sconvolti, la nuora ed il figlio del poveretto.

Verso le 17,15 sbucò da corso Giulio Cesare il nero furgone del necroforo. Allora le mamme presero per mano i figli e li accompagnarono via, mentre essi non riuscivano a staccare gli occhi da quel vecchio vestito di nero, con volto bianchissimo, che due necrofori avevano afferrato saldamente e deposto in una bara di legno chiaro.

Per i bimbi del Cassinate

L'Udi e il Comitato di solidarietà democratica hanno lanciato l'iniziativa di accogliere 200 bambini del Cassinate e di famiglie di operai della Reggiane e della Savigliano. Questi bambini dovrebbero essere accolti da famiglie torinesi per un periodo di sei mesi. Per informazioni rivolgersi all'Udi, in via Giolitti 42.

Le epigrafi di Croce per i busti di Cavour e Giolitti

I busti di Cavour e di Giolitti sono stati fusi dallo scultore Alloati ed inviati in fonderia per la riproduzione in bronzo. Completeranno le due opere, che verranno poste sul frontone del Municipio di Cavour, le epigrafi dettate da Benedetto Croce. Queste sono giunte ieri al comitato organizzatore per le onoranze ai due statisti. Il testo è il seguente: «Camillo Benso di Cavour — alla cui opera geniale — l'Italia deve la sua realtà politica — ambò questo piccolo borgo — che aveva dato il nome alla sua casa — a custodia alle tradizioni della — rocca sicura nella semplicità rurale»; «Giovanni Giolitti — insigne tra gli uomini di Stato — che dal Piemonte ha avuto la nostra Patria — prediletta questa terra — della quale volle essere per quarant'anni — cittadino e consigliere — qui tornando fedele ad attingere serenità — e l'ultimo riposo».

Un moribondo e 2 feriti in incidenti della strada

Un impressionante incidente è avvenuto ieri, alle ore 12,20, all'angolo di piazza Xara con corso Monestieri. L'apprendista meccanico Savino D'Oria, di 16 anni, domiciliato in corso Polonia 183, che percorreva il corso in bicicletta diretto verso il centro, per evitare un carro fermo accanto al marciapiede, si portava verso la sua sinistra.

In quel momento sopraggiungeva un camioncino anch'esso spostato verso il centro della strada: l'investimento era inevitabile. Tuttavia l'autista del camioncino, Iale Enrico Roddole di 33 anni da Monforte di Cuneo, tentava di sterzare sulla destra con un rapido giro del volante e di scartare il ciclista.

Purtroppo il camioncino abbandonava e urtava il D'Oria con la parte posteriore. Il giovane, colpito di striscio veniva gettato in mezzo alla strada. Lo stesso Roddole gli portava prontamente soccorso. Poichè le sue condizioni apparivano gravissime egli lo portava con la sua macchina all'ospedale [illegible] ove veniva ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica e gravi ferite al viso e al capo. Dell'investimento si sta occupando il Commissariato di P.S. Borgo Po che ha proceduto al sequestro del camioncino del Roddole.

— In uno scontro fra due «Vespe» sono rimaste ferite altre due persone, 5i tratta dell'aggiustatore meccanico Paolo Domenico di 33 anni abitante in via Cibrario 10 e della signora Rosa Carisio vedova Brambilla abitante a via Cosmo, 19. I due su una «Vespa», correvano lungo i viali del parco del Valentino, quando giungevano all'altezza dello Chalet, a una curva, si trovano di fronte ad un altro scooter, guidato dall'impiegato Elia Cantara di 24 anni abitante in corso Ferrucci 78, che portava sul sellino posteriore una sua amica. L'urto, non ostante i tentativi dei due guidatori fu inevitabile ed i quattro finirono sull'asfalto del viale. Dai presenti venivano soccorsi e, con un'automobile privata, trasportati all'ospedale Molinette, dove il Domenico veniva ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni per aver riportato la frattura della tibia sinistra ed escoriazioni varie; la signorina Garisio è stata giudicata guaribile in giorni 6 mentre la signorina Cantara e la sua amica hanno riportato solo lievi escoriazioni.

Due sorelle nei guai per denaro non restituito

La moglie e la cognata dell'industriale Vaccari, l'ex-amministratore della ditta Falet di via Lombardore 12, sono state processate ieri dal pretore Bella per truffa. Esse sono state coinvolte nella dolorosa vicenda che ha avuto per protagonista Ugo Vaccari. Costui scomparve da casa un anno fa. La famiglia, dopo averlo atteso per alcuni giorni, denunciò il fatto alla polizia. Pareva, allora, che la sua fuga fosse dovuta ad un esaurimento nervoso, che l'avesse privato della memoria. Molti erano rimasti impressionati della sua disgrazia.

I creditori invece temettero per le somme che avevano prestato al Vaccari e ricorsero alla polizia e all'autorità giudiziaria per la tutela dei loro interessi. Si apprese così che il Vaccari era volontariamente fuggito per sottrarsi alle responsabilità che gli provenivano dal dissesto della sua azienda.

Intanto la signora Maria Rossi in Vaccari e Caterina Rossi in Suppa furono denunciate per truffa da Anna Toller in Gastaldi abitante in via Chiesa della Salute 71. Questa aveva prestato alle due sorelle 200 mila lire, che avrebbero dovuto essere consegnate a titolo di mutuo a tale Primina Lombardi e furono invece usate per altro scopo e non più restituite.

Il pretore Bella ha condannato la Vaccari a sei mesi di reclusione e al risarcimento dei danni, con i benefici di legge ed ha assolto la sorella. Le due donne erano difese dagli avvocati Delgrosso e Gremo. La signora Toller si era costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Sabbione.

Un "geniale,, inventore alle prese con la polizia

Sei mesi fa il figlio di un noto commerciante di Borgo San Paolo faceva conoscenza di tale Attilio Lattarini di Gaspare da Firenze, di 26 anni, abitante in una pensione di via Polonghera. Costui si diceva in possesso di un brevetto per costruire un motorino da «scooter» economico e pratichissimo. Il figlio del commerciante veniva convinto a farsi prestare dal padre, a più riprese, somme per complessivi 2 milioni. I Lattarini si mettevano anche a contatto col proprietario di una officina per iniziare i lavori di costruzione del motore, della sua camera ammobiliata faceva un piccolo ufficio, ed acquistava una automobile, mentre il finanziatore continuava a tirar fuori denaro.

Giorni fa il padre del giovane volle veder chiaro nelle faccende del figlio e constatava che il Lattarini non aveva più un soldo. Curiosa è stata la scena finale dinanzi al funzionario di polizia. «Mi è andato tutto a male, non ho azzeccato nemmeno per errore un solo calcolo sui miei progetti! Se avessi potuto almeno iniziare la lavorazione avrei trovato altri capitali». Il commissario ha messo in imbarazzo l'inventore dinanzi a un dilemma: pagare o essere denunciato per appropriazione indebita. «Se non ha denaro può anche pagare ratealmente, lavorando sul serio». Siccome il Lattarini in questi ultimi tempi ha trovato un impiego che gli frutta 26.500 lire al mese è stato stabilito che egli consegnerà 60 mila lire all'anno fino all'estinzione del debito. Ci vorranno tre-quattro anni e più...

Alla Scuola Femminile Festiva dell'Immacolata (via Palmieri 53) si sono [illegible] da domenica mattina le iscrizioni ai corsi gratuiti professionali di lingue, matematica, computisteria, stenografia e dattilografia. Le lezioni avranno inizio domenica 14 ottobre.

Riunione di parlamentari per la Nebiolo e la Savigliano

Il Sindaco avv. Peyron si è incontrato ieri pomeriggio con il sen. Bertone, vice-presidente del Senato, per discutere i problemi della Nebiolo e della Savigliano. L'avv. Peyron ha sollecitato l'approvazione del decreto che autorizza il reimpiego in altre aziende dei fondi I.M.I.

Questo provvedimento, come è noto, consentirebbe alla Nebiolo di beneficiare di un prestito di un miliardo e mezzo di lire. Il sindaco ha anche chiesto al sen. Bertone di appoggiare presso il Ministero dei Trasporti l'ordinazione di 4 locomotori (per un importo di 3 miliardi di lire) alle officine Savigliano. Il sen. Bertone ha assicurato il suo interessamento. Al termine del colloquio si è deciso di indire per venerdì, alle ore 10, in Municipio, una riunione di tutti i parlamentari torinesi per esaminare la situazione della Nebiolo e della Savigliano.

In mattinata una delegazione di sindacalisti si era recata per lo stesso motivo dal Prefetto. Circa le possibilità di riassorbimento dei 1170 licenziati della Savigliano in altre aziende i rappresentanti sindacali si sono impegnati a far pervenire al Prefetto un elenco delle ore straordinarie effettuate nelle aziende. Per la Nebiolo la delegazione ha rinnovato la richiesta di rinvio del provvedimento di sospensione del 980 dipendenti. La C.I.S.L. e la U.I.L. hanno invece chiesto all'amministrazione dell'azienda un incontro per discutere la concessione di una indennità supplementare ai sospesi.

Colpito da una coltellata

Alle 22,30 di ieri veniva trasportato al M. Vittoria il ventiduenne Martino Actis di Cesare, abitante in corso Regina Margherita 164. Presentava una ferita da arma da taglio all'emitorace sinistro, fortunatamente non penetrante in cavità: per cui i sanitari lo medicavano e lo giudicavano guaribile in 8 giorni s. c. L'Actis con la fidanzata, stava percorrendo corso Peschiera quando aveva inizio un movimento piuttosto vivace poco distante. Scorgeva, infatti, un giovanotto: «Che fai qui?» chiedeva. Ma l'individuo senza rispondere si era improvvisamente avvicinato e gli aveva vibrato un colpo di coltello, dileguandosi poi nell'oscurità. Il Commissariato di S. Paolo ha iniziato le indagini del caso.

Furto alla caserma Cavour

L'altra notte sono state sottratte alcune migliaia di lire dalla cassaforte della caserma Cavour di corso Brunelleschi. Sul fatto non sono state fornite altre indicazioni, in quanto è in corso una severa e minuziosa inchiesta da parte del comandante della caserma. Il colpevole anzi sarebbe già stato identificato e deferito al Tribunale militare.

Doppia disavventura di un marito che sorprende la moglie con l'amante

Caccia la donna di casa, ma non avendo alcun testimone dell'adulterio, deve riprendersela

Un mese fa, circa, l'operaio Vittorio Cameste fu Edoardo, di 27 anni, veniva incaricato dalla suocera di una certa commissione in via Leyni: poichè il Cameste abitava proprio in via Leyni, approfittava per salire un momento in casa e prendersi un fazzoletto. Apriva pian piano la porta, avendo in animo di fare una lieta sorpresa alla moglie. Udiva subito mormorii, risatine e rumori di baci provenire dalla camera da letto. Si affacciava sulla soglia e lo spettacolo che gli si presentava dinanzi agli occhi era dei più sconcertanti: la giovane moglie Caterina, di 25 anni, era in costume estremamente succinto e si trovava, per dir così, in intimo colloquio con un robusto e sconosciuto giovanotto biondo. Primo impulso del misero tradito era quello di afferrare un coltellaccio e di tagliar la gola agli amanti.

Ma decideva di dominarsi e si dominava, infatti, con un terribile sforzo. E freddamente dichiarava, mentre gli altri lo guardavano annichiliti:

— Fuori di qui. Tutti e due.

Caterina, prendi quel che vuoi, ma sparisci. E spicciati.

Gli amanti, sotto l'occhio dell'uomo, si rivestivano precipitosamente, la Cameste riempiva in fretta una valigia di roba ed entrambi poi se ne andavano. L'operaio [illegible] padrone del campo e superate le prime ore tremende di vergogna e di dolore, si congratulava con se stesso di aver liquidato la faccenda con tanta signorilità e senza troppo scandalo. Ai vicini che gli chiedevano notizie della moglie diceva, con fare indifferente:

— E' andata via, da parenti...

— E quando tornerà?

— Non lo so. Non andavamo troppo d'accordo, in questi ultimi tempi...

Il Cameste riteneva d'aver posto definitivamente una pietra sul passato. Invece l'altra sera gentiva suonare, andava ad aprire e, con suo sommo stupore, si trovava di fronte alla moglie:

— Che fai qui? Osi ancora farti vedere? Mi sembra d'averti parlato chiaro: tu, in questo alloggio, non metterai più piede.

— E perchè?

— Non rammenti forse che ti ho sorpresa con il tuo amante?

— Tu hai bevuto, mio caro. Che cosa dici? Venitre giorni fa me ne sono andata via, da parenti... Non l'hai detto tu stesso ai vicini?

— Tu cerchi di giocarmi uno sporco tiro. Ma con me non attacca. Vattene...

— Dunque non mi vuoi?

— No.

Poco dopo la Camesta ricompariva accompagnata da un legale il quale chiedeva all'operaio perchè non volesse più accogliere la moglie. Alla risposta dell'uomo inferocito, l'avvocato richiedeva le prove. L'altro doveva ammettere di non poter produrre testimoni. «Tuttavia, qui non entrerà». Ma ora la donna ha sporto contro il marito denuncia per essere stata — dice lei — ingiustamente e violentemente cacciata da casa: afferma di aver trascorso un mese circa da alcuni parenti a Susa: e aggiunge che le accuse del marito sono stolide e infondate, frutto forse di alterazione mentale. Lo sciagurato piangendo e smaniando, ha esposto il suo caso al commissariato Barriera di Milano, invocandone aiuto: ma il commissariato, non valendo prove dell'adulterio, poco potrà fare in favore dell'uomo. Il Cameste ha dichiarato di voler iniziare immediatamente le pratiche per la separazione legale: ma se la separazione ci sarà, verrà pronunciata per sua colpa. Unica, assurda speranza è quella di rintracciare il giovanotto biondo, amante della moglie, e farlo confessare: ipotesi, però, assolutamente scartabile.

Nell'Associazione Combattenti

Al Congresso della Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, al quale hanno partecipato a Montecatini i rappresentanti delle 33 Federazioni Italiane, del Belgio, della Francia, della Svizzera e della Libia è stato nominato vicepresidente nazionale il prof. Bosco Oscar di Torino.

In morte di un asino

Nei giorni scorsi, di vecchiaia, è morto un asino. Era una bestia comunissima, di robusta costituzione, di pelame grigio: qualche volta vagliava di fame e di rabbia, qualche volta sparava calci e s'impuntava. All'apparenza era uguale a tutti gli asini di questo mondo. Ma secondo il padrone, no: secondo il padrone era un animale straordinario, simpaticissimo, affettuoso, dotato di un'intelligenza certamente superiore a quella di molti uomini. «Posso dire che mi è spirato fra le braccia» ha detto «e per me è stato un colpo terribile: lo consideravo un amico, anzi, più che un amico, addirittura un fratello...». E ricordando la dipartita del buon somaro, le guance gli si bagnavano di lacrime.

In realtà si trattava di un asino prezioso. Il proprietario — Bernardo Casalis, di 50 anni — è paralizzato alle gambe e si trascina faticosamente sulle ginocchia. Quando il non mai abbastanza lodato quadrupede era ancora in vita, il Casalis esercitava il mestiere di venditore ambulante: e il somaro lo trainava sopra un carretto colmo di verdure. Guadagnava e si muoveva senza sforzo: due fatti importantissimi per lui. Nelle soste diurne e notturne l'asino gli era sempre compagno: ormai s'intendevano alla perfezione, la loro convivenza era cosa dolce e poetica.

Ma adesso tutto è finito. Addio commerci, addio viaggi. Triste e nera è la solitudine, senza un asino: tanto più quando si giace in ospedale (e il Casalis è ora all'ospedale di Caramagna Piemonte [illegible]), nei giorni del gran dolore, avvilito e stordito, agisce come un automa ed è rassolato dalle scale). E dal fondo del suo letto il Casalis guarda con sbigottimento all'avvenire. Che farà? Una volta era ciabattino, tornerà ciabattino? Ma non ho i ferri del mestiere, nè i denari per comperarseli. Allora chiude gli occhi e sogna che il buon asino rinasce. Bello e forte, di robusta costituzione, di pelame grigio, come il povero defunto, che gli faccia percorrere le lunghe strade fiancheggiate di pioppi, al ritmo allegro dei sonagli e degli zoccoli.

Un Ente assistenziale costituito a San Salvario

Un gruppo di industriali, commercianti, artigiani, professionisti ed operai di Borgo San Salvario sta organizzando un ente assistenziale a favore dei poveri del rione. L'iniziativa — che è dichiaratamente apolitica — ha lo scopo di renders positiva ed efficace l'assistenza e di combattere la dolorosa piaga dell'accattonaggio. Per ogni informazione rivolgersi in via Baretti 36, presso la ditta Vitrerie e Minuterie e Ditta FAP.

Per la Francia sono richiesti aggiustatori specializzati per attrezzi e matrici, tornitori attrezzisti, fresatori attrezzisti, alesatori attrezzisti, pialatori attrezzisti, lamieristi a caldo, treno lungo, pulitori in acciaio. Presentarsi all'ufficio regionale del lavoro: corso Stati Uniti 17, comprovando la qualifica.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO S. MASSIMO. Si precisa che nell'elenco degli abilitati Geometri del 6 agosto si doveva leggere: *Salerno Giuseppe.*

ISTITUTO «ATHENA» *Via Bogino 26,* tel. 40.341. Lezioni continue, steno-dattil., comptom., linguaphone ecc. Rilascio relat. diplomi.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghi rate. Garantite: *via Garibaldi 5* - Tel. 521-107.

CASA MIA. Mobili arredamenti. Visitate la nostra esposizione. *Via Po 17, tel. 46.355.* Facilitazioni.

MOBILI PAOLO CARBONE. Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. *Via 3, Secondo 89.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Rimi - 13,30: Musiche - 13,50: Cronache musicali - 17: Orchestra - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musiche campestri - 18,45: Le voce di Paolo Silveri - 19: Danze - 19,30: Musiche - 20,35: Il concerto dei cinque - 21,15: Paesaggi musicali - 21,30: «Le avventure di Sherlock Holmes» di Conan Doyle - 22,15: Orchestra - 22,50: L'avvocato di tutti - 22,50: Invito al valzer - 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12,35: Borsa di Torino - 13,20: Trasmissione italo-francese - 14: Musiche - 14,30: Dischi - 14,50: Chi è di scena? - 17: «Un'ora con Dumas figlio» di Gigi Michelotti - 18: Radiodilletti - 18,50: Canti spirituali negri - 19,15: Romanzo sceneggiato - 19,40: Universelli Marconi - 19,50: Musiche - 20,55: Orchestra - 21,35: Concerto sinfonico - 22,50: Vecchie canzoni.

Terzo Programma — Ore 21: I concerti di Mozart - 21,25: Un programma su Paul Verlaine - 22,40: Dibattito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 27; minima 17; media 25. Umidità 80 %. Pressione 740. Venti deboli vari. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso al mattino, più nuvoloso al pomeriggio. Visibilità ridotta per foschia. Vento calmo. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Mosso Teresa fu Giovanni, a. 66, c. G. Ferrara 137; Borgo Francesco m. Fargo, a. 63, v. R. Willermin 5; Mosà Clara m. Dellavalle, a. 72, v. Bra 12; Almo Felicita ved. Marchino a. 87, v. S. Secondo 37; Molar Maria m. Coccolo, a. 76, v. Monterosa 18; Talice Giuseppina ved. Scovenna, a. 76, v. V. Amedeo 21; Garabello Michele fu Giovanni, a. 71, M. Vittoria; Coppa Gaspare fu Giuseppe, a. 45, S. Giovanni; Sati Maddalena m. La Sala, a. 53, S. Giovanni; Anselmo Clotilde ved. Sclerandi, a. 69, Mauriziano; Ughetto Maria ved. Chiapello, a. 84, Rivoli c. Casale; Bonjuet Severino fu Pietro, a. 39, S. Luigi; Stecchi Maria ved. Debbi, a. 81, fd. Ripeno Vecchiati; Ferrero Carlo fu Michele, a. 49, Molinette; Novara Dario fu Giovanni, a. 62, Mauriziano; Giudice Carlo fu Giovanni, a. 56, Maria Adelaide; Peronino Piero fu Gio. Battista, a. 60, Med. Legale.

Morti 17 - Nati 20 - Matrimoni 13

A. C. TORINO

ABBONAMENTI STAGIONE 1951-'52

PER ASSISTERE ALLE GARE DI CAMPIONATO ED AMICHEVOLI

TRIBUNA NUMERATA (Posto riservato) L. 25.000
RETTILINEO DI TRIBUNA . . . . . » 12.000
GRADINATE . . . . . » 6.500

Tasse erariali e contributo assistenza invernale: inclusi

Gli abbonamenti possono essere ritirati da giovedì alle ore 11 di domenica: per i posti di RETTILINEO DI TRIBUNA e GRADINATE: esclusivamente presso la «Gazzetta del Popolo» e «La Nuova Stampa» (via Roma); per i posti di TRIBUNA: presso la Segreteria Sociale (Via Alfieri, 6)

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

Tutte le donne invitate a *giudicare una donna!*

LA MINERVA FILM

in occasione della presentazione del grande film

L'amante di una notte

bandisce un grande concorso a premi riservato esclusivamente alle Signore

L'amante di una notte

porta sullo schermo una delicata, umana e complessa storia d'amore tratta da un romanzo di VICKY BAUM. E' la storia di Eveline, una fragile donna che rischia di rompere i legami di un matrimonio e di privarsi dell'affetto di un figlio per precipitarsi in una folle avventura, verso una felicità che la società le nega

Tutte le Signore che si recheranno a vedere

L'amante di una notte

sono invitate ad esprimere il loro parere sull'appassionante vicenda ed in particolar modo sulla condotta dell'indimenticabile personaggio di Eveline

I giudizi devono essere inviati alla sede della MINERVA FILM, in via Palestro, 75, Roma, unitamente al biglietto del cinema. Alle cinque migliori risposte, che saranno pubblicate sui settimanali BIS, FILM D'OGGI, HOLLYWOOD, LANCIO e PANORAMICHE alla fine di settembre, saranno aggiudicati i seguenti premi offerti dalla

Argenterie ALBERTO FORNARI di Roma

1° Servizio da toletta d'argento per Signora
2° Cofanetto portagioie d'argento per Signora
3° Orologio d'oro di marca per Signora
4° Bracciale d'oro per Signora
5° Trousse d'argento

L'amante di una notte

E' un film MINERVA diretto da RENE' CLEMENT e interpretato da MICHELE MORGAN - JEAN MARAIS

Imminente al DORIA

AMBROSIO
DOMANI
L'oro: eterno sogno dell'uomo, eterna fonte di male...
Randolph SCOTT
DOROTHY MALONE - FORREST TUCKER
FRANK FAYLEN GEORGE MACREADY
in
L'UOMO DEL NEVADA
a colori
REGIA: GORDON DOUGLAS
COLUMBIA CEIAD

LANA SOTTO - LANA SOPRA
Sostituite il colore nelle trapunte con LANA PINE ANTITARMA. Richiedetela ai vostri negozi. Pacchi da Kg. 2 inviamo campioni. Verchiamo dopo-sidari zone libere.
F. B. - TORINO - C. Cottegno, 66
Telefono 78-545

PROSSIMAMENTE AL
LUX
TINO SCOTTI
ISA BARZIZZA
in
milano MILIARDARIA

DOMANI al CORSO

Domani al "VITTORIA,,
LE FURIE
con
Barbara STANWYCK e Walter HUSTON

Domani al "DORIA,,
L'AMANTE DI UNA NOTTE
La più bella e peccaminosa storia d'amore creata per lo schermo da
Michèle MORGAN e Jean MARAIS

SPETTACOLI

CARIGNANO — Da dopodomani, venerdì, avranno luogo al Carignano recite della compagnia di spettacoli gialli diretti da Romano Calò: il debutto avverrà con «La tazza di caffè» di A. Christie. Biglietti al Salone de «La Stampa».

ALFIERI — Sabato e domenica, due rappresentazioni di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», direttore R. Santarelli. Biglietti in vendita al Salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.118*

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: ore 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Chalet Valentino 21 Orch. Zucchero canta Elio Lotti. Serata premi.
Edea 21 Orch. Orsatti, c. Vailati.
Gay Entire ore 21 Orch. Angelini.
Giardino Danze Moda: 21 Mildiego con Orvieto e la sua chitarra.
Hollywood Danze: 21 Orch. Lotti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda: Andreghetti. Ser. premi.

Ippodromo Mirafiori: ore 21 Corse al trotto.
Piscine scoperte Stadio: 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pranzo alle 8» Jean Harlow, J. Barrymore, W. Beery. Ingresso feriale L. 200.
Astor: «Okinawa» tecnic. Richard Widmark. Prezzi normali feriali L. 200, 250.
Corso: «Il grande avventuriero» G. Sanders, H. Marshall, P. Roe. Ingresso feriali L. 200.
Doria: «Verginità» E. Rossi, T. Lees, L. Cortese. Viet. [illegible] di anni 16. Prezzi normali feriali L. 200, 250.
Lux Meglio un mercoledì da leone, Harold-Lloyd; f. pr. «Il circo», technicolor di Walt Disney. Prezzi normali feriali L. 200.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon: «Addio signora Miniver». Matin. 10,30 a L. 150. Spettacoli ore 14, 16, 18, 20, 22.
Reposi: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari, Lucia Bosè.
Torino «Licenza premio» C. Croccolo, N. Taranto, V. Riento. Ap. 10
Vittoria: «L'uomo della Torre Eiffel», Charles Laughton, F. Tone. Incom: campion. mondiali ciclismo Prezzi normali feriali L. 200.

Alessandra: «Viale del tramon

A SCHERMO SPENTO

BILANCIO d'una Mostra

Gli ultimi saranno i primi. E parliamo allora dei cosiddetti cinema minori. Da anni non avevano avuto una così brillante affermazione. Si dovrebbe allora riconoscere un merito autentico, e quindi... autonomo, sia all'Argentina che all'India, che con *Il negro* e *Il fiume* ci hanno dato due film indubbiamente notevoli. Ma per queste due cinematografie non si potrebbe fare lo stesso discorso che in altri anni si fece, proprio qui al Lido, per un cinema svedese, o cecoslovacco. Gli apporti per *Il negro* (Chenal-Wright) e per *Il fiume* (Renoir) sono stati di natura importazione. Parlare quindi di progressi e subitanei progressi compiuti dal cinema argentino o indiano sarebbe tanto ingenuo quanto ingiusto.

Per il cinema giapponese, invece, va fatto tutt'altro discorso. Conta ormai su di una sua tradizione, altri suoi saggi (*La terra*, *La pattuglia*) già ci avevano molto convinto. *Rashō-mon* è un drammatico, intelligente, poetico film. Se ha una intelaiatura un po' voluta, ha certo molte pagine superbe, ed un gruppo di attori semplicemente stupendi.

Pure il cinema tedesco può contare su di una sua tradizione (e quale!); ma, come già si accennò, è ancora in preda alle conseguenze di due tremende crisi che l'hanno devastato in poco più di dieci anni. E' quindi comprensibile vedere i suoi film d'oggi siano modesti e incerti (*Berliner Ballade*, di due anni fa, fu un'eccezione, e un tipico frutto del dopo-guerra).

* * *

Veniamo ora ai «grandi». Il cinema americano è in un evidente travaglio di ricerche e di sviluppi. Se quell'industria del cinema, la più potente, avesse potuto continuare a crogiolarsi su appariscenti successi commerciali, dei quali credeva di possedere il segreto, lo *standard* per lo *standard* sarebbe continuato a procedere indisturbato. Ma è un po' tutta la vita americana che sta ricercando altri ritmi, subendo altre preoccupazioni, intravvedendo altri orizzonti; e, se anche non lo volesse, sarebbe costretta dagli eventi a ricercare, subire, intravvedere. I produttori di laggiù, appunto perchè quella vita stava staccandosi dai suoi precedenti, dovettero non molto tempo fa constatare che il «loro» pubblico rispondeva sempre di meno ai loro richiami. Se ne volle incolpare la televisione; ma ci si dovette anche accorgere che quel pubblico cominciava a essere stanco dello *standard* per lo *standard*. La lezione del cinema francese era stata di civiltà, quella del cinema italiano era stata ed era di sincerità, di indipendenza, di spregiudicata freschezza. Si tentò quindi, e si tenta, un rinnovamento. Non più schiavi di formule e del «lieto fine», era inevitabile che quei produttori si avvicinassero alla letteratura americana più recente, sia trasferendone parecchie opere sullo schermo, sia ispirandosi a quei toni, e anche a quelle cifre. E si comincia ora ad assistere a uno stranissimo fatto: che un'intelaiatura industriale, con tutti i suoi mezzi e tutte le sue cautele, affronti dei film che talvolta cadono nell'eccesso opposto. Poichè la parola è di moda, è indubbio che sulla scia del cosiddetto neorealismo i film americani aspirano a un loro nuovo timbro, a una loro nuova verità. La Mostra di quest'anno, grazie a una sobria opera di persuasione, è riuscita ad avere alcune delle opere più significative di questo travaglio, primo il bel film di Kazan, *Un tram che si chiama Desiderio*; e questi indizi, che potrebbero dimostrarsi domani dei presagi, sono forse l'aspetto più interessante della rassegna che si è conclusa.

La Francia ha molto onorevolmente mantenuto le sue posizioni. Un'opera di vera e propria eccezione (*Journal d'un curé de campagne*, di Bresson) si è imposta, alta, ardua e severa. Non credo che il cinema, come parecchi dicono, abbia con questo film scoperto una sua nuova via. Di letteratura il cinema sarà sempre più o meno farcito; ma sarà sempre assai raro che una opera di cinema letterario abbia la nobiltà del film di Bresson. (Piuttosto, se questa presunta via fosse tentata da inetti, o da mestieranti, questi si troverebbero subito al fondo di un vicolo cieco). *La nuit est mon royaume*, di Lacombe, con un sorprendente Gabin, è un interessante film; assai piacevole *Barbe-Bleue* di Christian Jaque, poco interessante *Le garçon sauvage*, di Delannoy.

Anche l'Inghilterra ha presentato quattro film: una riuscita commedia (*La banda di Lavender Hill*) e il monumentale, statico, nobilissimo *Assassinio nella cattedrale*, dalla tragedia-poema di Eliot. Se la partecipazione inglese si fosse limitata a questi due film, avrebbe avuto un suo tono, un suo sapore; parecchio annacquati, invece, da altri due film assai mediocri, che avrebbero potuto non passare la Manica.

* * *

Come al solito abbiamo lasciata per ultima l'Italia, in omaggio ai doveri dell'ospitalità. Ma ce la caveremo con poche parole. Dei tre film non sarebbe dovuto apparire (*Ombre sul Canal Grande*); e gli altri due (*Parigi è sempre Parigi*, e *La città si difende*) non hanno nulla aggiunto ai meriti dei loro registi, l'Emmer e il Germi. Per l'anno venturo provveda chi deve provvedere, perchè i nostri produttori siano consigliati e aiutati per il meglio.

E veniamo infine a quelle che di solito sono le dolenti note, più o meno pratiche, dell'organizzazione. Ottima. Ma se tutti i servizi hanno funzionato a puntino, si deve porre l'accento sulla paziente e tenace opera diplomatica compiuta dalla Direzione della Mostra perchè i produttori stranieri invissero i film più adatti alla Mostra stessa. L'anno scorso quaranta film; quest'anno ventotto. (Coraggio, bisogna arrivare a ventuno). La diminuzione della quantità è andata a favore della qualità. E' stato il livello medio (parecchio alto, come livello medio) a dare alla Mostra tono e autorità. Le «punte» sono state quelle che sono state; il complesso ragguardevole.

E' questo, evidentemente, il successo più vero di chi ha preparato la Mostra.

La «ricostruzione» può dirsi compiuta. Non c'è che da continuare.

Mario Gromo

Una cordiale stretta di mano fra De Sabata (a sinistra) e Strawinsky. (Telefoto).

GRAN SERATA ALLA FENICE DI VENEZIA

"La carriera d'un libertino,,

Nuove stranezze e vecchie convenzioni di Strawinsky - Non credete se dice che non crea ma, fiutando, scopre i tartufi sonori - Il protagonista è in realtà un morbido innamorato, un affettuoso nostalgico - Ricevimento in onore dell'autore

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 11 settembre.

Alle boutades che Stravinsky graziosamente suole spargere nelle conversazioni, interviste, conferenze (o la sua Poetica, assai più divertente che normativa, ne abbonda), questa, recentissima, è da aggiungere: — La carriera d'un libertino, no, non è un melodramma —. *Ma poichè questa è non soltanto uno dei motti, dei quali non si curerà la verità, ma anche una definizione, vien voglia di contraddire. La carriera d'un libertino è un melodramma.*

L'essenza musicale

Che s'intende: melodramma! Anche un ragazzino del Conservatorio saprebbe rispondere: un componimento scenico (azione), diviso in atti, scene, quadri, eccetera, verbale (libretto) e musicale, con orchestra e voci solistiche (personaggi) e corali, di cui i singoli pezzi son denominati, secondo la convenzionale forma: preludio, recitativo, aria, cavatina, cabaletta, duetto, quartetto, eccetera, eccetera. Questa, s'intende melodramma, per la retorica, per la tipologia, (mentre lo stesso vocabolo, per l'etimologia e in estetica, vale: dramma di musica, comunque steso). E' o non è La carriera d'un libertino fatta come or ora s'è detto, a pezzi staccati, e dallo stesso Strawinsky classificata? Sì, esattamente così. E allora perchè negare sia «un melodramma»?

E' dunque un melodramma; e quale ha potuto crearlo (non credetegli, se dice che non crea, ma, fiutando, scopre i tartufi sonori, eccetera) in istato di indubbia felicità (anche s'egli rinnega l'ispirazione, eccetera) un geniale artista (non dategli retta, se si dichiara soltanto artefice, eccetera), il quale ha con varia e opportuna musicalità tipeggiato caratteri e liricizzato alcuni momenti di patetici personaggi, sicchè il dramma risulta vivacemente concepito e realizzato. E', dunque, un «suo» melodramma, diverso, naturalmente, da quanti «melodrammi» siano stati e saranno composti.

Il soggetto di questi tre atti è stato già esposto su La Stampa del 14 agosto. Non ne ripeterò l'intricata narrazione, anche perchè ora interessa l'espressione in musica del dramma.

In massima, l'elemento musicale di ciascun personaggio pare determinato, evidente, distinto.

Anna, la fidanzata di Tom, ha, rimanendo con la parte strumentale, un suo particolare canto, segnato da accenti di tenerezza, perplessità, smarrimento, ansietà, dolore, rassegnazione, indicando così i successivi stati del suo animo, dal primo e sereno duettino d'amore alla arie rammaricate per la lontananza di lui, dalla sospirosa ricerca al fiducioso trovamento, dalla perdita d'ogni speranza, allorchè egli è rinchiuso nel manicomio, (una delicata canzoncina in tre strofe), all'addio, che è un sommesso svanire, un dileguare incorporeo. Questo cerca a divenire della persona di Anna, al pari dell'espressione musicale degli altri personaggi, bisogna intenderlo, è ovvio, nei modi di porgere e di esprimersi propri di Strawinsky, e sarebbe vano cercar altro.

Non immaginate il Tom. Il titolo dell'opera non corrisponde al carattere che la musica mette in evidenza. Senza pedanteggiare sul significato, del resto molteplice, di «libertino», la musica non è rappresentativa di dissolutezza o scostumatezza. L'unica azione erotica di Tom è quella di andare una volta, condottovi da Nick, in una così detta casa chiusa, e di goder le grazie della Padrona. Ma è soltanto un fatto scenico. La musica non ha alcun atteggiamento o intenzione di malizioso, di magico, di scherzo, di sentenzioso. Quando gioca con Tom, e tenta di affaturare le carte, e vincere e indurlo al suicidio, per impossessarsi non del danaro, ma della sua anima, noi rimaniamo estranei alla tragedia, perchè i precedenti momenti vitali di lui non ci fanno fatto intravvedere affattamente demoniaco. L'intensità artistica è superficiale, quanta quella, per esempio, che sorregge il manichino mefistofelico di Gounod a l'altro di Boito. Ed mai si volesse considerare Nick come il Maligno, che col miraggio del piacere, della ricchezza, conduce Tom alla rovina, l'intero dramma perrebbe privo del contro propulsivo. Da questo punto di vista è difetto dell'organicità non è lieve.

Osservando appunto l'insufficienza della sostanza drammatico-musicale di Nick, e d'altra parte l'apparente bravura della sua funzione scenica, le sguardo critico scorge anche in altri casi di quest'opera due elementi, tradizionali e sempre discussi: quello dell'azione scenica, narrativa ed illustrativa, (spettacolo), alla quale, e non alla poetica energia, resta momentaneamente affidato il corso del dramma; e quello della parola significante (discorso dei personaggi), una metaforizzata, in cui efficacia ottiene dall'uso musicale uno scarso contributo.

Un'altra manchevolezza è la discontinuità stilistica del recitativo secco, e talvolta anche dell'accompagnato, e dei pezzi chiusi. Il recitativo e l'armonia del cembalo richiamano spesso gli schemi vocali e armonistici del Sette e dell'Ottocento, mentre, nei pezzi chiusi, voci e orchestra non nello spirito e nel corpo del tutto strawinskyani. Sgradevolissima riuscì tale illogica, ingiustificabile, bizzarria. Perchè, vi domanderete, quei personaggi cambiano improvvisamente il modo di parlare, d'esprimersi? Immaginate che a un monologo e a un dialogo nel Tristano o nel Parsifal precedano e seguano un recitativo del tempo di Pergolesi e di Rossini... Strawinsky stesso si corregge qua e là. Nel momento in cui Tom cerca la Fortuna, assimila il recitativo a Parsifal. Se Nick è in iscena, sostituisce alla pudicizia del recitativo le argute movenze vocali che lo caratterizzano, e le accompagna con speciali arpeggi.

Allucinato duetto

Fra l'altre nuove stranezze e vecchie convenzioni che Strawinsky ha avvicinato, ciascuna delle quali meriterebbe un commento, qui da evitare, mi limito a segnalare queste: il ritorno in orchestra di quei ritmi ad accordi ripercossi, di cui gli ottocentisti abbondarono, e che furono rimproverati, come chitarristici, specialmente a Verdi; il rifarsi con un motivo o con un procedimento armonistico alla maniera d'un musicista o d'un'epoca lontani, da Bach a Donizetti, a Brahms, a non citarsi o reminiscenze o ricalchi, di cui non si sa che pensare, e che spesso riescono ridevoli; la frequenza della didascalia «fra sè», alla quale, mentissima nei teatri di tanti anni fa, fa capo parte degli attori, che convenzionalmente si ponevano una mano davanti alla bocca o si volgevano a un palchetto di proscenio), non corrisponde un particolar rilievo musicale.

Questi difetti e le complicatezze dianzi riconosciute, che parimenti rappresentano in istintive, le intuitive virtù e le irragionate simpatie della mentalità di Strawinsky, si mescolano nello svolgimento del melodramma e ne turbano la rettitudine stilistica e l'estetica e logica continuità. Per fortuna le sono grige, quelle della mera composizione, in cui il fatto sonoro è soltanto tecnicamente disciplinato, sono assai meno numerose delle propriamente artistiche. E perciò il godimento estetico è alla fine soddisfatto. La tragedia del povero Tom, un «debole», non un «libertino», è il vero nucleo dell'opera; e dico tragedia, perchè su gli eventi scenici e su gli altri personaggi di vario carattere la sua entità fricola e angosciata sovrasta. Non solo nella scena della morte, ma perfino nell'ultimo allucinato duetto col poco consistente Nick, la sua impotenza nel reagire e lo spasimo nell'incoscienza vibrano umanamente e liricamente, prova certa che la sua creazione artistica fu salda e piena. A tali elementi cupi e gravi s'associano quelli che nel gergo melodrammatica impropriamente si classificano comici, e sono null'altro che aspetti psicologici diversi. L'associazione, eccettuato qualche punto, è costante, e però il melodramma, irriducibile a retorica classifica di tragedia o commedia, avvince, ma l'attenzione, sia, più d'una volta, l'emozione.

Quale sia precisamente il grado che quest'opera occupa in rapporto alle precedenti è un argomento che non può essere trattato alla fine di una già lunga corrispondenza. E neppur da sfiorare è la questione se ciò che meno sembra riuscito sia in conseguenza dell'adattamento di Strawinsky all'ambiente del commercio americano, o della sua innata e compiaciuta eccentricità, o della senilità. Sono indagini, queste, che non ci riguardano. Abbiamo tentato, com'era nostro compito, di far chiara noi sul carattere e sul valore dell'opera.

Lento e infagottato

Non è stata, come era previsto, una serata di battaglia. Nè il fatto teatrale, nè la qualità del pubblico potevano rendere tumultuoso l'avvenimento. Non si è dato peso alla sua inesperienza di concertatore e di direttore. (La sua presenza, pattuita a suon di milioni, è un elemento reclamistico). Qualcuno ironicamente notava che egli non ha saputo del tutto disfare il buon lavoro del maestro Leitner. La sua stanchezza fisica è parsa evidente stamane, durante il ricevimento in suo onore, indetto nell'albergo Bauer, dal dott. Ghiringhelli, sovrintendente della Scala. E' giunto con molto ritardo, e quasi sorretto, braccio sotto braccio, da amici. Era stato trattenuto in camera dal medico, che lo ha seguito qui da Napoli, e dalla firma di non so qual contratto per l'incisione di quest'opera. Chi lo ricordava diritto ed elegantissimo ha scorto una palese rilassatezza. Infagottato e lento, ha tuttavia conversato con signore, impresari, musicisti e critici.

In teatro, la sua apparizione al podio ha mosso una manifestazione di deferente ossequio, ripetutasi all'inizio degli atti seguenti.

Poichè ho già scritto qualche giorno fa della molta volontà dei cantanti, dell'opportunità della scenografia e della messinscena, tutte cure che son un gran merito dell'impeccabile organizzazione del Teatro alla Scala; e poichè è ormai nota la solita descrizione della folla curiosa, che s'assiepava nella piazzetta davanti alla Fenice per abbeverare all'entrata e all'uscita le toilettes e i gioielli delle più ricche spettatrici; e poichè perfin troppo s'è stati indulgenti alle minime cose, riassumiamo così il successo in cifre: una ventina di chiamate e una mezza dozzina di applausi a scena aperta.

A. Della Corte

Auto e moto in Italia sono un milione e 600 mila

41 mila macchine nuove immatricolate da gennaio a maggio - 455 mila motoscooters, con un aumento mensile di 50 mila unità - Per le nuove tasse di circolazione

Roma, 11 settembre.

Le tabelle delle nuove tasse automobilistiche, motociclistiche e per i motoscafi sono in via di perfezionamento in quanto gli organi ministeriali nella stesura definitiva del provvedimento debbono tenere conto di taluni elementi interessanti la produzione e il commercio degli autoveicoli e il rispettivo impiego.

Attualmente sono in circolazione in Italia circa un milione e 600 mila unità, comprese le motoleggere e le biciclette a motore. Nei primi cinque mesi del corrente anno, e cioè fino al 31 maggio, erano state immatricolate 41 mila autovetture di nuova fabbricazione, di cui il 73% rappresentato da autovetture fino alla cilindrata 1100, con prevalenza delle 500 cc. (23 mila circa), e il 27% dalle cilindrate oltre la 1100, di cui 10 mila di cilindrata 1400 cc. e 1500 del tipo Aurelia. Le anzidette cifre hanno subito un aumento in questi tre mesi estivi.

Per quanto riguarda i motocicli leggeri, i dati sono ancora più recenti. Infatti al 31 luglio avevano pagato la tassa di circolazione 485 mila motoleggere fino a 125 cc., compresi i motofurgoncini, e 270 mila velocipedi a motore. La media mensile ha registrato, specie nei mesi estivi, una entrata in circolazione di circa 50 mila unità. A queste cifre si debbono poi aggiungere i motocicli di cilindrata superiora ai 125 cc. che sono anch'essi in aumento, però in proporzione molto minore.

Prendendo come base il 1938, la tassa di circolazione delle macchine di cilindrata fino a 500 cc. ha subito fino ad ora un aumento di 12 volte, mentre nella cilindrata oltre la 1100 la tassa di circolazione ha raggiunto un aumento da 30 ad 80 volte. Un'autovettura di 25 HP paga già oggi 50 volte la tassa del '38.

Per quanto riguarda gli autocarri, l'aumento subito da quelli fino ai 15 quintali è stato in proporzione sempre limitato; per quelli di 30 q.li vi furono delle esclusioni in successivi precedenti, mentre per quelli superiori ai 30 q.li, specie nel periodo dell'immediata ricostruzione, furono accordati dei ribassi sulla tassa di circolazione appunto per incrementarne l'impiego.

Altro problema che sarà risolto con il nuovo ordinamento tariffario è quello del pagamento della tassa per le motocarrette, il cui aumento sarebbe in ragione di lire 1000 annue. Com'è noto, la legge 17 gennaio 1938 n. 6 dispone che per le biciclette a motore, per le motoleggere fino a 125 cc. e per i motofurgoncini la tassa di circolazione deve essere pagata per l'intero anno solare in un'unica rata. Così, se una motoleggera entra in circolazione il 1° di dicembre, deve pagare per tutti i dodici mesi.

Ora in base all'art. 7 della legge n. 88 del 1945, modificata successivamente con la legge 1058 del 1948, per tutte le altre cilindrate (e così pure per le automobili) il pagamento della tassa può avvenire per quadrimestre o anche per bimestre, non solo, ma se si effettua il pagamento per l'intero anno solare si usufruisce di una riduzione di un ventesimo.

Due veterani dell'altare

Il 5° «sì» dello sposo e il terzo della sposa

Loreto Aprutino, 11 settembre

Un matrimonio d'eccezione è stato celebrato in questi giorni nella nostra cittadina. Si tratta di due autentici veterani dell'altare, che sono rispettivamente lui al quinto e lei al terzo «sì». Lo sposo è un arzillo vecchietto di 83 anni, il sig. Orazio Ruzzi, la sposa conta 17 anni di meno: si tratta della signora Lucia Acerbo. I precedenti matrimoni dei due sposi eccezionali sono stati regolarissimi, civili e religiosi, e si sono sciolti per la morte dell'altro coniuge.

Il matrimonio ha richiamato la curiosità e l'interesse della cittadinanza e una folla notevole assiepava la chiesa. I due vecchietti erano festosi e contenti. «E' troppo triste vivere senza una compagna — ha detto lo sposo — specie nelle rigide giornate e nelle fredde notti d'inverno». E la sua futura moglie, abbassando il volto con una giovanile pudica reazione, ha sorriso soggiungendo: «La solitudine è un triste peso».

DISTRUZIONI E ROVINE IN COREA

Le cinquanta città fantasma

Sarà impresa quasi disperata dare al Paese anche soltanto un embrione di vita Circa 7 milioni di senzatetto - L'esperienza dei primi soccorsi: quasi la metà delle merci "scompare,, prima di giungere ai disgraziati che attendono gli aiuti

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 11 settembre.

Il compito dell'Uncack (United Nation Civil Assistance Command in Korea), di cui abbiamo parlato nel nostro precedente articolo, è stato quello di dare ai Coreani i primi soccorsi. Un'altra organizzazione è incaricata del compito a lungo termine, quello di prestare assistenza alla ricostruzione della Corea: l'Unkra (United Nations Korean Rehabilitation Agency). Essa è nata il 1° dicembre '50 da una risoluzione dell'assemblea dell'U.N.O. Quarantatrè Nazioni hanno formato questa nuova «agenzia» delle Nazioni Unite. La quale per ora è solamente un quartier generale insediato a Ginevra sotto la direzione di un agente generale, J. Donald Kingsley; alcuni uffici a New York, Washington e Tokio; e, in Corea, una dozzina di funzionari internazionali sotto la direzione di un inglese pieno di energia, Sir Arthur Rucker.

L'Unkra potrà disporre di un fondo iniziale di 250 milioni di dollari, più di 150 dei quali versati dagli Stati Uniti.

Duecento milioni di dollari: di fronte agli spaventosi bisogni della Corea, una somma simile potrà servire solo per affrontare i problemi più urgenti. Non si tratta solo di ricostruire fisicamente un Paese devastato, ma di rimettervi la produzione.

Il «lavoro» dei bombardieri

E' ancora impossibile fare un bilancio della catastrofe. Alcune cifre permettono solo di farcene un'idea approssimativa. Si aggiunga che esse valgono, in generale, solo per il Sud: Bisognerebbe poter calcolare anche le rovine del Nord, dove i bombardieri americani hanno «lavorato» liberamente un anno intero.

Si vorrebbe, anzitutto, poter fare il computo delle perdite della popolazione civile. Una fonte ufficiale le fa ammontare, per la Corea meridionale, a due milioni. Due milioni di civili vittime delle battaglie: ossia, morti, feriti, dispersi o prigionieri. Cifra, del resto, troppo vaga e incontrollabile, forse ingrandita per considerazioni d'ordine propagandistico.

Altre cifre, inferiori di metà, ma imprecise quanto alla data, sono state pubblicate nei giornali in base a fonti coreane: 170 mila civili uccisi, 140 mila feriti, 157 mila dispersi. Ma chi ha mai contato seriamente i civili uccisi durante la battaglia? e cosa sono i «dispersi»? Quanti sono stati, d'altro canto, i morti, per le strade o nei campi, durante il terribile inverno? o le vittime dei bombardamenti aerei di città e villaggi della Corea settentrionale o della zona dei combattimenti?

Passiamo all'enorme problema dei senzatetto. Nello scorso febbraio, il governo coreano annunziava ufficialmente 3.600.000 profughi «registrati»: numero (aggiungeva) notevolmente inferiore alla realtà. In seguito, il loro numero è fortemente aumentato; e i giornali hanno pubblicato di recente computi oscillanti tra i cinque e i sette milioni.

Per mettere d'accordo tutte queste cifre incerte, un Coreano mi diceva semplicemente: «In tutta la Corea, eravamo circa ventotto milioni. In questa guerra sono certamente periti centinaia di migliaia di civili. Ancora più certo è che i superstiti si trovano in uno stato di estrema miseria». E' un bilancio un po' troppo elementare, ma, nel suo pessimismo, indubbiamente corretto. Con una riserva, però: le campagne hanno avuto una sorte migliore delle città, soprattutto nelle regioni lontane dal fronte. Si calcola tuttavia che il 60 per cento del bestiame, tanto necessario alla aratura delle risaie, è andato distrutto e che ci vorranno almeno tre anni per rimettere completamente in sesto le terre delle regioni devastate.

Quanto alle città, ogni città importante situata fuori del perimetro Fusar-Taegu è distrutta. Il che significa una cinquantina di città fantasma. Se vi si trovano ancora quartieri abitabili, tutto ciò che era edifici amministrativi, officine, quartieri di affari, è annientato.

Le industrie della Corea meridionale erano già distrutte prima ancora dell'invasione cinese, ossia dopo quattro mesi di guerra, in una proporzione dal 40 all'80 per cento, a quanto afferma l'ultima relazione economica della Banca di Corea, datata dal giugno scorso. A che pro citare cifre particolareggiate, soprattutto per il Nord, dov'è noto che i bombardamenti aerei hanno sistematicamente distrutto sino all'ultima officina (tranne, sembra, le centrali idroelettriche)?

Le province settentrionali rappresentavano per la Corea quasi tutto il carbone e la elettricità, tutto il minerale di ferro, tutta l'industria pesante metallurgica, quasi tutte le macchine: in breve, tutta l'opera industriale dell'occupazione giapponese in Corea. Il compito dell'E.C.A., e cioè dell'amministrazione americana per la cooperazione economica, tra il 1948 e il '50 era stato quello di ricreare una Corea meridionale economicamente vitale, nonostante l'amputazione delle regioni settentrionali. E' facile intuire che cosa significhi oggi per l'Unkra l'impresa di ridarle soltanto un embrione di vita...

In una situazione locale e internazionale così pericolosa si potrebbe non avere troppi dubbi sulle possibilità di successo di un'impresa simile. In fin dei conti, il Giappone si è rifatto economicamente le ossa in sole cinque anni. Ma i Coreani non sono i Giapponesi; e, soprattutto, il problema coreano si pone in un'epoca e in un luogo carichi di pericoli e d'incertezze. La sua soluzione è legata a tutta una serie di problemi. Eccone alcuni:

1) problema finanziario: nei prossimi anni, le Nazioni Unite vorranno dare alla Corea molto denaro e per lungo tempo?

2) problema di collaborazione internazionale: quanti paesi daranno il loro aiuto? I Coreani saranno disposti a collaborare pienamente con gli stranieri venuti nel loro Paese? In quale misura il Giappone, il cui aiuto potrebbe essere considerevole, potrà essere della partita?

Ritardi e favoritismi

3) problema di tempo: l'opera di ricostruzione potrà aver buon esito solo se l'Unkra disporrà di parecchi anni; l'avvenire glieli concederà?

4) problema di sicurezza infine, problema veramente essenziale. Avranno le Nazioni Unite il coraggio di ritirare dalla Corea le proprie truppe? Si può ancora pensare che, ai confini dell'Asia rossa, e sotto la protezione delle sole forze armate coreane, si potrà consolidare la Corea meridionale a forza di dollari? Quando ci si pone tale domanda, qui sul posto, a Seul, a Taegu o a Fusan, un ricordo viene irresistibile alla mente: quello della Cina di Ciang Kai-scek.

Torniamo all'esperienza dell'Uncack: all'esperienza dei primi soccorsi. Ne abbiamo descritto nell'articolo precedente l'opera eroica. Eccone ora gli aspetti negativi.

Gli agenti dell'Uncack non possono dar ordini, ma solamente consigli. Non dirigono, controllano. Non distribuiscono nulla: si limitano a portare alle autorità coreane il riso, i medicinali, i capi di vestiario, ed esse s'incaricano di distribuirli.

Siamo in un paese asiatico: dall'alto al basso della scala le sfilicidio è generale. Tutto va bene quando soltanto il 30 o 40 per cento delle merci si ferma per istrada, in qualche punto del cammino che va dal funzionario superiore coreano e i disgraziati che attendono gli aiuti. Come seguire i doni per tutto il loro percorso? come impedire le fughe verso il mercato nero? come accertarsi che le statistiche dei bisognosi non siano state ingrossate? come impedire i ritardi, i favoritismi, la inefficacia?

Il controllo dell'agente americano o straniero riesce inopportuno, i suoi consigli sono detestati. Se tenta di dare una lezione, di correggere un abuso, il Coreano, gli fa un bel sorriso, e poi continua a fare a suo gulsa. Nel Giappone, per lo meno, i Nipponici sono buoni allievi, e imparegiabili se si tratta d'imitare, invece il Coreano vuol fare tutto da sè. Se nel 1948 Syngman Rhee commise l'errore capitale di incoraggiare gli Americani a ritirare le loro truppe, fu perchè tutto doveva andare per il meglio e la Corea essere lasciata ai soli Coreani. La presenza degli Americani era fastidiosa e detestata.

Gli agenti dell'Uncack finiscono col lasciar fare: per impotenza, per inesperienza o, infine, per indifferenza. Quando non sono paralizzati da una fondamentale incomprensione di una civiltà a un tempo antica e primitiva, lontanissima dalla propria, sono sopraffatti, dopo qualche mese, dalla coscienza della vanità dei loro sforzi. Alcuni vi si ostinano con generoso entusiasmo. S'illudono di aver abolito, almeno in uno stretto settore, le usanze asiatiche per sostituirle con quelle americane; di aver insegnato la onestà al capo della polizia e la democrazia al direttore del carcere. E per vero, con quella passione dell'apostolato che è il forte nell'Americano, riescono qualche volta a compiere miracoli. Ma quanto isolati e provvisori!

Tutto sarebbe più facile

Altri, iniziando il loro lavoro, cominciano con l'accettare l'invito del governatore o del sindaco. Quando, alla fine di un pranzo magnifico, l'invitato si alza per fare un brindisi in onore della democrazia, il governatore e i suoi accoliti lo guardano, di tra le palpebre socchiuse, con sorridente simpatia. Ecco il cavaliere rimesso al suo posto: eccolo debitore e nella posizione di obbligato, di cliente, alla coreana. Egli non ha più il diritto di ficcare il naso nelle faccende locali: è ormai un amico. E l'amico, più tardi, se intuisce la situazione, si dice per rassicurarsi: «In fin dei conti, si arrangino tra loro. I nostri doni finiscono nelle mani di Coreani; noi assistiamo dunque la Corea».

Tutto questo, allo stato maggiore dell'Unkra, è ben noto. Non si è perduto il ricordo di un'organizzazione dal nome malauguratamente simile, l'Unrra, che dopo la guerra si occupò di distribuire in Cina gli aiuti americani. Ma come conciliare questa libertà con l'obbligo di trattare la Corea come una repubblica libera e democratica?

Tutto sarebbe molto più facile, e l'opera di ricostruzione più rapida, se si avessero abbastanza uomini e abbastanza poteri per dire alla Corea del Nord: «Noi vi dirigeremo per cinque anni. Lasciateci governare e ricostruire in libertà. Vi restituiremo il vostro Paese quando lo avremo rimesso a posto». Ma l'Unkra non ha nè il diritto di governare nè le numerose squadre di uomini che in tal caso sarebbero necessarie. Il suo compito sarà pur sempre quello di prestare i mezzi ai servizi alla Corea del Sud, alla Corea di Syngman Rhee.

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e de «La Stampa» per l'Italia

Contrasto di colori metallici è stato definito quest'abito in taffetà nero e argento.

I reali d'Egitto fanno scalo a Napoli

Capri, 11 settembre.

Fu pochi minuti prima delle ore 10 che un piccolo piroscafo dallo scafo verde a una sola ciminiera, mollò le ancore nella rada di Marina Grande. Si è talmente abituati a Capri a vedere anche piroscafi di linea fare scalo qui nei mesi estivi per dare agio ai turisti e ai passeggeri di visitare brevemente l'isola, che nessuno prestò attenzione a quel piroscafo di appena duemila tonnellate.

A bordo di esso invece erano re Faruk con la regina e il seguito. Lo yacht reale, che era stato inviato a Genova per riparazioni non essendo ancora pronto, il re aveva fatto dirottare a Cannes — dove si trovava nei giorni scorsi reduce da Deauville — il piroscafo *El Malek Fouad*, che è normalmente adibito alla linea Marsiglia - Genova - Port Said e che si trovava appunto a Marsiglia. I sovrani e il seguito si erano imbarcati e tutto lasciava supporre che rientrassero direttamente in Egitto, quando ieri il re decideva di fare scalo a Capri. Da qui il loro arrivo, inatteso del tutto, non preavvisato nemmeno — come avviene sempre in questi casi — alle autorità di polizia. Sicchè soltanto oggi sono giunti da Napoli nuclei di agenti di polizia in appoggio all'ottimo servizio di scorta prontamente disposto stamane dal commissario di pubblica sicurezza dott. Bernardo.

Mentre la regina Narriman si tratteneva a bordo con alcune delle sue dame, re Faruk sbarcava con un seguito di tredici persone poco dopo il mezzogiorno e si recava dapprima ad Anacapri, poscia scendeva alla Marina Piccola facendo colazione alle ore 14 in un noto ristorante. Antipasti, maccheroni al pomodoro, tournedos alla griglia, patatine fritte, omelette soufflée in sorpresa, frutta fresca sono stati molto gustati sia dal sovrano che dal seguito. Come bevande, la solita acqua minerale e le solite aranciate. La colazione è stata chiusa dal caffè turco servito al re nella tazzina d'oro tempestata di pietre preziose.

I sovrani resteranno a Capri fino al mattino del 14, ma non è improbabile che questo loro soggiorno abbia a prolungarsi, anche perchè — stando ai si dice — il re si deciderebbe all'acquisto di una importante villa che egli aveva visitata nel giugno scorso e che lo aveva molto favorevolmente impressionato e per la posizione magnifica davvero e per l'architettura interna.

Durante questo soggiorno i sovrani pernotteranno a bordo anzichè scendere in albergo e anzi, in nottata, il piroscafo si trasferirebbe da Marina Grande a Piccola Marina per maggiore comodità di re Faruk, il quale ama trascorrere le giornate alla Marina Piccola. Con gesto molto gentile il marchese Ettore Patrizi ha posto a disposizione dei sovrani l'appartamento verde da cui si gode l'incantevole spettacolo della Piccola Marina.

Nessun incidente con fotografi professionisti o dilettanti si è verificato. Tutto anzi ha filato liscio come l'olio anche perchè il servizio della polizia egiziana è stato oltremodo discreto.

I funerali a Parigi di Maria Montez

Parigi, 11 settembre.

Alle esequie di Maria Montez, svoltesi stamane prima nella chiesa di Saint Pierre de Chaillot e poi nel cimitero di Montparnasse, Jean Pierre Aumont ha offerto lo spettacolo del suo immenso amore che lo legava alla moglie. Per quattro giorni amici e parenti avevano tentato invano di riconfortarlo. Non aveva mai voluto allontanarsi nemmeno per prendere un po' di riposo, dal letto sul quale giaceva Maria Montez.

Stamane quando il corpo di Maria Montez è stato preso alla villa di Suresnes, Jean Pierre Aumont era pallidissimo e non cessava dal singhiozzare. In chiesa, durante la messa, è sempre rimasto in ginocchio con il capo fra le mani e quando alla fine ha alzato il viso si vedevano i suoi tratti sconvolti dal dolore.

Al cimitero di Montparnasse, quando la bara era già stata calata nella tomba di famiglia, Jean Pierre Aumont, si è avvicinato, è caduto in ginocchio e ha dato un bacio al freddo marmo; quindi ha tolto un fiore da una delle tante corone e lo ha gettato sul feretro.

AL CONGRESSO D'IGIENE A ST. VINCENT

Saper invecchiare

Giungere al tramonto in salute e con serenità di spirito - Nella società moderna occorre conservare a lungo la capacità al lavoro

(Nostro servizio speciale)

St. Vincent, 11 settembre.

I giovanissimi s, s'intende, anche i giovani celiano sul problema della vecchiaia, dicendo meglio della senescenza, e si ma perchè. Quando la vita è tutta speranza, e guai se non vi fosse almeno un periodo di vita di comprensibile spensieratezza, quando roseo è l'avvenire perchè affacciarsi il problema della tarda età? Intanto chi non ha letto almeno un cento articoli di giornali che la vita media si è prolungata e si prolunga sempre più? Cifre alla mano? Non riprenderemo dai remoti tempi la questione, chè di articoli in argomento ne abbiamo pur già scritti noi ed il lettore chiede oggi: Ma che han detto di nuovo a St. Vincent? I relatori chiamati dalla solerte Associazione italiana per l'igiene a riferire sulla «sopravvivenza e senescenza», sia il prof. Tizzano, sia il prof. Ragazzi, hanno ampiamente sviscerata la questione soprattutto sotto gli aspetti odierni medico-sociali, dai cui costrutto ci è parso di dedurre che il problema o meglio la soluzione più integrale del problema spetta proprio ai giovani e per la *loro* vecchiaia.

Un necessario esame

Quando l'età è già avanzata verrà a] Ragazzi non a suggerire il siero di Bogomolez; ma ad indicare l'opportunità di diagnosi preinfermatiche, cerca la più efficace opera di prevenzione contro tutti quegli stati morbosi silenti, che insidiosamente minano la salute persin di chi si crede, anzi si sente sano. E che visite pretende allora quest'igienista fattosi gerontologo! Bisogna lavorare in *équipe* per esaminare il candidato alla longevità. Una vera squadra di specialisti smonterà pezzo per pezzo organi e frattaglie del soggetto, le esaminerà non solo per l'aspetto, ma si preoccuperà se alla facciata corrisponda anche l'efficacia della funzione, e, posto che tutto proceda per il meglio, ricomposta la così complicata macchina umana, farà ancora un collaudo complessivo sotto prova di carico, cioè di stimolo per osservare come reagisca. Infine, se l'esaminato sarà già annoso, il medico capo-squadra avrà per lui anche la parolina gentile. Eh sì, perchè — giustamente ha detto il Ragazzi — la psicologia della vecchiaia bisogna pure investigarla e se a ciò ci si accinge problemi interessanti s'affacciano. Se il giovane ama la vita e inconsciamente la spreca, il vecchio è attaccato alla vita, vuol vivere anche senza i sogni inutili alla sua età, vuol vivere e dovrebbe godere di salubrità di corpo e di serenità di spirito.

Ci sono talvolta persino sindromi d'angoscia, stati di eccessiva preoccupazione nei vecchi, sovente infondati, che riflettono le condizioni stesse di sicurezza di vita, dall'alloggio alle cure, dal lavoro ancor redditizio al necessario svago.

Certo problemi gravi d'ordine sociale suscita il prolungarsi della vita media se alla vecchiaia non si arriva in condizioni fisiologiche. Guai se longevità equivalesse a senilità improduttiva; peso morto, che, a lungo andare, non significherebbe solo avvilimento del malcapitato nel recinto dei decrepiti, ma preoccuperebbe per l'economia e per le possibilità stesse dell'alimentazione, dato l'esorbitante eccesso della popolazione mondiale. Chi sperasse in un altro fattore, quello della limitazione delle nascite, dovrebbe però pensare che il rimedio, a lungo andare, porterebbe ad un altro guaio, quello dell'invecchiamento della popolazione, vale a dire ad una prevalenza delle unità vecchie sulle giovani come già si avvera in qualche Paese non senza preoccupazione.

Perchè non si debba ripetere con l'Haeckel la paradossale conclusione che «l'umanità degenera sotto l'influenza della medicina» bisogna tendere a che le malattie dell'età matura, non solo siano efficacemente curate, ma meglio siano prevenute sin da quando sospettiamo che possano gettar radici. Ed è qui che l'igienista può sin d'ora dettar legge, sulle regole dietetiche ad esempio.

Frattanto si affinano gli studi biologici sul vecchio attuale anno è no, a pro dei vecchi futuri e cose curiose saltan fuori come questa: un esame di un certo liquido di escrezione potrà o no regolarizzare la posizione morale dell'attempato che «si toglierà» un po' di anni. Difatti dal persistere di un felice rapporto tra certi «steroidi» eliminati si conoscerà se l'età biologica persiste più giovane di quella incasellata all'anagrafe.

Inutilità dei sieri

Non certo tutti invecchiano alla stessa età cronologica e non tutti allo stesso modo; neppure — come han documentato dottamente i due relatori al congresso — c'è invecchiamento simultaneo di tutti gli organi. Come complicate, dunque, che dàn ragione d'esistenza alla nuova branca della medicina: la gerontologia. In quanto ai sieri decantati ci si rassegni per ora, ché gli stessi scopritori e preparatori avvertono che essi non han pretesa di ringiovanire, ma solo di dare una frustata di vitalità a tutti i tessuti dell'organismo ed il lor principio informatore agorga dal fatto che quando delle cellule si disintegrano, i prodotti del dissolvimento cellulare acquistano un potere di riattivazione sulle cellule dello stesso tessuto.

Il prof. Ragazzi ha avanzato ancora un'ipotesi sul meccanismo d'insorgenza dei fenomeni della senescenza, che assai si avvicina a quella da noi proposta ieri in altro campo (arteriosclerosi dei lavoratori del fuoco) e di cui è già stato riferito. Per la cronaca diremo che mentre telefoniamo (ore 22) i congressisti si stanno riunendo per discutere le relazioni; perchè nel pomeriggio non han voluto far torto allo splendore della Valle e son andati ancora a scoprirne qualche angolo; ma per giustificare la sospensione dei lavori si sono dati convegno anche all'Olivetti di Ivrea. Nella mattinata, in sede di discussione, sul primo tema avevano parlato i professori Davoli, Crispino, Sangiorgi, Biocca, Giovanardi, Crimmins, Ducrej, l'ing. Cambi ed altri, di cui ci sfugge il nome.

La riuscita del Congresso (perchè non dirlo anche nelle cronache scientifiche?) premia la fatica degli organizzatori, prof. Garaci dell'A.C.I.S., e conte Cotta.

Angelo Viziano

Un dissesto di 200 milioni

Il "reuccio delle cambiali" rinviato al Tribunale

Roma, 11 settembre.

Gianni Reina, il cosiddetto «reuccio delle cambiali», insieme ad altri otto individui è stato rinviato al giudizio dal Tribunale a conclusione del processo istruttorio contro i colpevoli del dissesto che ha travolto la società finanziaria Fiscambi con un passivo di oltre 200 milioni. Ventitrè capi d'imputazione riconosciuti dal giudice istruttore a carico del Reina per l'attività da lui svolta con un fantomatico giro di cambiali, insieme con l'ex-amministratore della Fiscambi, Matcovich, e altri funzionari. Tra questi 23 capi d'imputazione i più gravi sono di bancarotta fraudolenta e di truffa aggravata e continuata.

Vittorio Jannitti Piromallo ha sposato Claudia Scalco

Firenze, 11 settembre.

Vittorio Jannitti Piromallo, che per due volte aveva detto di «no» a Claudia Scalco (la prima volta nella chiesa di San Giuseppe in via Nomentana a Roma e la seconda, giovedì scorso, a Firenze), si è unito con lei in matrimonio alle 9,45 di stamane nella cappella delle carceri giudiziarie delle Murate.

Tremila famiglie in allarme nel Varesotto e nel Novarese

Il lavoro riprende per dieci giorni negli stabilimenti SIAI-Marchetti

Accordo parziale raggiunto in prefettura a Varese - Le trattative continueranno - Le maestranze, non pagate da mesi, rifiutano per protesta di consegnare un aereo riparato

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 11 settembre.

Quarantott'ore di passione, queste ultime vissute dai tremila dipendenti dei tre stabilimenti «Siai Marchetti» di Sesto Calende, Vergiate e Borgomanero: ieri mattina si recano in fabbrica e trovano sui cancelli chiusi un cartello che comunica la decisione degli azionisti di mettere in liquidazione la società e conseguentemente di licenziarli tutti; stamane leggono sui giornali che il provvedimento sembra irremovibile; domattina, torneranno al gran completo ai loro posti di lavoro. Questo ultimo inatteso risultato, è stato raggiunto oggi pomeriggio a Varese dopo un lungo incontro tra le parti, presente il prefetto della provincia e un rappresentante di quello di Novara.

Si tratta purtroppo di un accordo della validità molto breve; dato quindi che tutta la questione rimane più che mai viva ad assillare le menti degli abitanti del Varesotto e del Novarese, sarà opportuno un cenno sulle vicende della Siai.

Il vecchio nome — Savoia Marchetti — basterà a ricordare ad ogni lettore il periodo in cui dagli stabilimenti di Sesto Calende uscivano idrovolanti e aeroplani, noti in tutto il mondo, per l'aviazione militare — ed anche civile — italiana. Naturalmente, una azienda del genere, non poteva non aumentare sempre più la sua attività negli anni che precedettero la guerra; e non poteva non risentire in misura molto maggiore di tante altre gli effetti della nuova situazione venutasi a creare dopo la fine delle ostilità.

Nel 1945 la Siai-Marchetti si trovò senza alcun lavoro e con 12.000 dipendenti a carico. L'evidenza delle cose era tale che nemmeno l'organizzazione sindacale poté opporsi alla decisione della proprietà di «ridimensionare»: ben novemila fra impiegati e operai furono licenziati. Dopo un colpo doloroso ma coraggioso intervento chirurgico, l'azienda parve riprendersi bene; erano i tempi in cui lo Stato ricostituiva il suo parco ferroviario e molte amministrazioni comunali rinnovavano i loro servizi tranviari, e da Sesto Calende uscivano carrozze ferroviarie e tram. Anche l'officina meccanica di Borgomanero lavorava regolarmente in conto terzi; mentre specialmente a Vergiate non solo si riparavano aerei e i tecnici progettavano addirittura una «Chimera» che avrebbe dovuto essere l'apparecchio di reazione italiano, non si realizzava il S.M. 102, bimotore.

La principale produzione però era quella per le ferrovie, e quando lo Stato cominciò a diminuire sensibilmente le sue commesse (1949-50), anche per la Siai-Marchetti, come in genere per tutto il settore materiale rotabile, iorè dura la crisi. Da allora circa un terzo delle maestranze passa alla cassa integrazione; il resto lavora ad orario ridotto. Nè questo basta, le difficoltà finanziarie s'aggravano: alla fine dell'anno scorso nessuno riceve la tredicesima mensilità. E da allora la situazione non fa che peggiorare, fino agli ultimi avvenimenti di questi giorni. Oggi, i dipendenti devono ancora ricevere stipendi e salari arretrati di quattro mesi.

Il 28 agosto gli azionisti deliberano la nomina di un liquidatore della società; l'8 settembre il Tribunale convalida l'atto di nomina del liquidatore nella persona del dott. Proti; ma nulla trapela agli operai fino alle 7,30 di ieri, quando si recano in fabbrica e trovano i cancelli chiusi e il noto cartello della direzione. È facile immaginare il loro risentimento: sfondano i cancelli, entrano nei cortili, accorre la polizia. Non si verifica però nessun incidente grave e non si tratta nemmeno di una vera e propria occupazione di fabbrica, in quanto gli operai non entrano nelle officine ma si limitano a stazionare in due o trecento attorno all'entrata.

Un incidente serio è stato invece quello di oggi a Vergiate. Tre cacciamilitari sono giunti al campo dello stabilimento Siai, con a bordo dei piloti che avrebbero dovuto prendere in consegna un apparecchio americano «M 15» riparato nelle officine: essi han dovuto tornar via a mani vuote perchè gli operai esasperati si son rifiutati di consegnarlo. Non solo, ma le maestranze han dichiarato che si opporranno alla consegna degli altri aerei — una ventina circa — in riparazione a Vergiate.

Non riferemo la storia di tutti i discorsi, comizi e incontri degli ultimi due giorni. Nelle trattative di oggi, alla prefettura di Varese, ha prevalso la tesi dei sindacalisti secondo la quale i lavoratori hanno in ogni modo diritto a continuare la loro opera almeno per il termine contrattuale di preavviso. Rientreranno quindi in fabbrica domattina e lavoreranno regolarmente fino al 22 settembre. Per martedì 18 settembre intanto, sempre a Varese, è stato fissato un nuovo incontro.

Passavamo al ritorno da Borgomanero, mentre un altoparlante piazzato su una macchina annunciava la riapertura dello stabilimento: le manifestazioni di gioia di tanti passanti erano commoventi. Dieci giorni di tregua sono pochi, ma l'inatteso successo ha fatto sorgere grandi speranze nell'incontro di martedì prossimo: «Che la Siai-Marchetti — si dice — debba ancora allegerire il suo personale, può darsi; che debba morire, è impossibile». Su questo, appunto, si discuterà ancora.

Giovanni Giovannini

CRONACHE DELLO SPORT

DUE GRANDI AVVENIMENTI PUGILISTICI

Robinson cerca stasera a New York di riprendere il titolo mondiale a Turpin

Domani a Milano: Mitri-Minelli

L'apertura della nuova stagione pugilistica si annuncia con due avvenimenti di grande importanza: in America l'attesa rivincita dell'incontro per il titolo mondiale dei pesi medi fra il neo-campione Randy Turpin e il detronizzato Ray Robinson e in Italia il combattimento Mitri-Minelli. L'incontro Robinson-Turpin avrà luogo questa sera al Polo Ground di New York sulla distanza regolamentare di 15 riprese, essendo in palio quel titolo che contro ogni previsione il mulatto britannico strappò al favorito signore di Harlem.

La sconfitta a Londra

Ma se il precedente confronto fra i due atleti, svoltosi a Londra il 10 luglio, non sembrava avere maggiore importanza di un qualsiasi altro combattimento per la disputa di un campionato mondiale, l'esito sorprendente e clamoroso che ne fu la conclusione fa assumere al duello attuale tutt'altra importanza e validità. Sembrava allora che il «re di Harlem», giunto in Europa per compiere una seconda e più proficua emigitura d'oro» attraverso un raid tanto intenso per varietà d'incontri e di svaghi, dovesse fare un solo boccone della nuova vittima predestinata, ma il carattere troppo turistico della sua tournée, nella quale s'alternarono agl'incontri più vari nelle diverse metropoli europee, le veglie notturne e gli ozi nei campi di golf, le gite turistiche ed i ricevimenti sontuosi, fra il fanatismo osequioso della sua corte nera maturarono la catastrofe — clamorosa quanto imprevista — cui non può sfuggire alla lunga l'atleta che si sottrae agl'imprescindibili doveri di sacrificio che uno sport come il pugilato impone.

Si ripropongono ora i termini della lotta fra i due esponenti del vecchio e del nuovo mondo in condizioni affatto diverse dalla precedenti, per il mutato stato fisico e morale del negro, ferito intimamente nell'orgoglio, palesatosi a Londra l'ombra della «meraviglia nera» che si conobbe altre volte; per il differente aspetto che la lotta presente assume; per le diverse conseguenza che da essa sembrano scaturire.

Nell'alternativa di una vittoria dell'uno o dell'altro sono insiti questa volta il crollo definitivo di un mito, la fine di una carriera. Una sconfitta di Turpin può chiudergli le porte che adducono nuovamente al titolo, dacchè una esigua ma solida schiera di pretendenti è lì in attesa, a profittare dell'occasione propizia per contendere un nuovo accesso a chiunque venga respinto dal trono. Fra essi quanto mai animoso è il francese Dauthuille, il «terzo uomo» della categoria di ferro, dotato di classe e di volontà pari a quelle dei due attuali duellanti, già altra volta alla soglia del titolo che gli sfuggì per un soffio, quando già era in sua mano.

Una sconfitta di Robinson poi non avrebbe altro significato che quello di rivelare il suo inesorabile declino, tuttavia un po' prematuro. Se non riuscirà a cancellare il risultato londinese, Ray, oltre ad essere definitivamente allontanato dalla mèta cui anhisce, vedrà rovinare miseramente quel mito di invincibilità che durava dal '46 e che un temporale di luglio infranse fra lo stupore del mondo.

Ecco il motivo di una rivalità che si vuol porre a paragone con quella che, un venticinquennio fa, divise due famosissimi pugilatori della generazione passata: Dempsey e Tunney. Ma non ci sentiremo questa volta di rispondere con convinzione all'interrogativo: chi vincerà?

Una posta rischiosa

All'incontro del Polo Ground farà seco, il giorno seguente, 13 settembre, quello che a Milano porrà di fronte, sulla distanza di 10 riprese, Tiberio Mitri e Livio Minelli. Non si tratta qui di una rivincita, perchè l'antica rivalità — che data da quando il tristino era campione d'Europa — non sfociò mai nel confronto diretto. La posizione di Mitri è, tuttavia, in certo senso, analoga a quella di Robinson. L'ex-campione d'Europa, dopo una parentesi grigia, sta riaffacciandosi alle prime scene, e Parigi lo attende a braccia aperte per rilanciarlo alla ribalta dei Palais. Un altro ex-campione europeo gli sbarra la strada; anch'egli ha attraversato una fase di penombra: Livio Minelli.

L'uno e l'altro di questi due atleti, fra i più rappresentativi del nostro pugilato attuale, vuol riprendere decisamente quota a spese dell'avversario, sicchè per entrambi il rischio è grande, la posta preziosa. Ma chi rischia di più per noi è Tiberio, per il quale si potrebbero spegnere le lampade del Palais, che lo vuol accogliere nuovamente stella di prima grandezza alla ribalta del pugilato europeo.

g. m.

Si sono già incassati circa trecento milioni

Nuova York, 11 settembre.

Vivissima e quasi morbosa è l'attesa per l'incontro di pugilato che si svolgerà domani sera al Polo Grounds (Stadio della Lega Nazionale di Baseball), alle ore 21 (ore 3 di depodomani, secondo l'ora italiana), tra il campione mondiale dei pesi medi Randolph Turpin e Ray «Sugar» Robinson per la disputa del titolo.

Gli organizzatori dell'incontro sperano di battere ogni primato d'incasso. Si prevede infatti un affluso di circa 60.000 persone. I biglietti costano: 5, 10, 15, 20 e 50 dollari. Dell'incasso il 30 per cento andrà a Robinson ed il 25 a Turpin. Fino al momento attuale si sono incassati 465 mila dollari (al cambio circa 290 milioni di lire). Solo l'incontro Paul Berlenbach-Jack Delaney, avvenuto 25 anni fa, ha fruttato una cifra così grossa.

L'incontro verrà trasmesso per televisione e vi sono già i cinematografi ed i teatri che si sono assicurati l'esclusiva per la trasmissione al pubblico dietro pagamento, come se si trattasse di uno spettacolo di cinema o teatro. I pronostici sono in favore di Robinson. Il «Polo Grounds» dista 5 Km. e messo dalla Piazza Times. Vi si giunge in mezz'ora di autobus, pagando 10 centesimi di dollaro. Le previsioni del tempo sono buone.

Il programma della riunione al Lamarmora di Biella

Biella, 11 settembre.

Domani sera avrà luogo allo Stadio Lamarmora di Biella, organizzata dall'Unione Ciclo-Alpina Biellese, la riunione notturna di ciclismo alla quale prenderanno parte i «grandi» del ciclismo nazionale e internazionale. Saranno presenti, fra gli altri, Kubler, Magni e Bevilacqua i tre primi arrivati di Varese; Van Steenbergen campione mondiale dell'anno scorso, Gino Bartali, Giancarlo Astrua, Cancil, Pasotti, Fornara, Croci-Torti, Paolinetti e, fra i dilettanti, Rissa semifinalista del campionato mondiale di inseguimento.

La riunione avrà inizio alle ore 21. Il programma comprende sei di velocità per allievi e dilettanti, inseguimento individuale e a squadre per professionisti, gara a eliminazione, una individuale a punti per professionisti su 60 giri con traguardo ogni dieci giri. L'attesa a Biella per la grande manifestazione sportiva è grandissima.

La Manica attraversata da una nuotatrice americana

Calais, 11 settembre.

L'americana Miss Florence Chadwick, che era entrata in acqua ieri sera alle 22,30 per traversare la Manica a nuoto, è arrivata alle 13,30 a Sangatte, ad una ventina di chilometri da Calais.

La Chadwick, entrata in un banco di nebbia, aveva perduto il contatto cui proprio battello di scorta, che aveva dato l'allarme. Un centinaio di battelli, fra cui quelli della polizia, si erano portati nella zona, senza rintracciare la nuotatrice, che è arrivata a terra improvvisamente, fra lo stupore dei pochi villeggianti che si trovavano sulla spiaggia.

L'intrepida nuotatrice, dopo aver stretto la mano al vice-sindaco di Sangatte, è subito ripartita per l'Inghilterra a bordo del battello di scorta.

Affermazioni italiane nel «Tour» automobilistico

Nizza, 11 settembre.

Con la vittoria assoluta dei ligardi Pierre Pagnibon e Alfred Barraquet si è concluso oggi il Giro automobilistico di Francia, gara di turismo veloce, in 6 tappe e lunga complessivamente Km. 5839. La competizione comprendeva inoltre diverse prove di velocità pura, in salita e su circuito chiuso, e di accelerazione e frenata.

L'equipaggio vincitore disponeva di una macchina Ferrari di 2563 cmc. Hanno partecipato al Tour automobilistico 97 macchine, in rappresentanza di una decina di nazioni. Le vetture erano divise, agli effetti delle classifiche, in quattro gruppi: fino a 750 cmc.; da 751 a 1500; da 1500 a 3000; oltre 3000. Una speciale formula uniformava i risultati nella classifica generale.

Ottimamente si è comportato il torinese Paolo Butti, il noto vincitore del raid africano. A bordo di una Fiat 1900 S, egli si è piazzato tra i primissimi nella classifica assoluta ed ha colto una buona affermazione di categoria. Butti ha compiuto il Tour assieme alla sua signora.

Ecco la classifica generale: 1. Pagnibon-Barraquet (Ferrari 2562 cmc.); 2. Péron-Bertrammier (Ferrari 2562 cmc.); 3. Checcacci-Schell (Ferrari 2562 cmc.); 4. Picard-Fargo (Porsche 1286 cmc.); 5. Hache-Crespin (Jaguar 3442 cmc.); 6. Butti-Butti (Fiat 1098 cmc.).

Sarosi ha accettato l'incarico di allenatore della Juventus

Egli annuncia il suo arrivo a Torino per il giorno 22 - Hjalmarsson a Firenze

Il dott. Giorgio Sarosi, il nuovo allenatore della Juventus, giungerà in Italia il 22 settembre, salvo, naturalmente, un possibile ritardo per il posto nell'aereo. In una lettera giunta ieri pomeriggio alla direzione bianconera ha comunicato l'accettazione delle clausole contrattuali proposte, e la data del suo arrivo.

Sarosi si trova, come è noto, attualmente a Nuova York dove si era recato all'inizio dell'estate. Egli è arrivato negli Stati Uniti extra-quota e stava svolgendo le pratiche per regolarizzare la sua posizione e chiedeva la cittadinanza americana quando lo raggiunse l'offerta juventina. Pare avendo dato un'accettazione di massima egli si era tuttavia riservato di precisare meglio la sua risposta, ciò che ha fatto con la lettera giunta ieri e che ha impiegato solamente due giorni e mezzo a giungere da Nuova York. Gli erano giunte proposte anche da altre società italiane ma aveva sempre risposto negativamente.

Sarosi avrà come coadiutore, in qualità di istruttore di educazione fisica, il prof. Nicola Comucci, attualmente insegnante di ginnastica in un istituto governativo fiorentino. Comucci, che domenica ha assistito alla partita fra la Juventus e la Spal, e che era ripartito per Firenze ha fatto ritorno ieri sera nella nostra città e si è presentato ai dirigenti juventini dichiarandosi pronto ad iniziare il suo lavoro.

Il prof Comucci che ha chiesto tre mesi di aspettativa come insegnante governativo viene alla Juventus con un contratto trimestrale. Non è detto con questo che dopo tre mesi il suo compito finisca: si tratta solo di un periodo di prova dopo di che il contratto sarà quasi certamente rinnovato.

All'allenamento di ieri della Juventus parteciparono numerosi giocatori: Boniperti, che ha subito una lieve operazione al naso; Manfredini e Piccinini, sofferenti per un leggero stiramento muscolare. Bizzotto per l'infezione ad un piede. Per tutti, comunque, i medici assicurano trattarsi di mali lievi, tali da non compromettere la loro partecipazione alla partita di domenica. Bertuccelli, invece, dovrà stare ancora a riposo, sempre a causa del suo dolore al ginocchio. È prematuro, al momento, parlare del suo sostituto per la trasferta di Legnano; pare comunque che si intenda far esordire il giovane Corradi.

Ripresa della preparazione atletica anche al Torino, presenti tutti i giocatori, escluso Puzzi, che sta curandosi per lo stiramento muscolare prodottosi a Busto; dovrebbe riprendere gli allenamenti fra qualche giorno.

Si apprende, intanto, che domenica esordirà Amalfi; il giocatore brasiliano si è dichiarato a posto fisicamente e pronto a prendere il suo posto in squadra.

In quanto a Hjalmarsson, di cui sempre si parla come prossimo a passare alla Lazio, si sa che si è recato ieri a Firenze per farsi visitare dal prof. Scaglietti che è il chirurgo che l'ha operato al ginocchio dopo l'incidente occorsogli sul campo della Lucchese nel campionato di due anni fa. La società granata all'atto di cedere il giocatore vuole essere sicura che le sue condizioni siano perfette pur essendo sopra in facoltà della Società che lo assume di farlo visitare da un medico di sua fiducia. Può darsi che Hjalmarsson, se le trattative avranno come si crede un seguito, vada poi a Roma.

Denunciati dal Modena i giocatori scioperanti

Modena, 11 settembre.

In una riunione pubblica alla quale hanno presenziato numerosi sportivi è stata approvata la linea di condotta del consiglio direttivo del Modena di denunciare, come è avvenuto, alla segreteria federale i seguenti giocatori: Braglia, Brighenti I, Barbieri, De Giovanni, Diotallevi, Manenti per pretese irregolari sul reingaggio in contrasto alle norme vigenti approvate dalla Federazione atletica. I giocatori si erano poi astenuti domenica dal giocare a Vicenza contingendo così la direzione del Modena a sostituirli

La riunione di trotto stasera a Mirafiori

Due corse di notevole interesse sono in programma nella riunione di trotto stasera a Mirafiori: il Premio dei Laghi (di lire 450.000, m. 2100) ed il Premio Lago d'Orta. Correranno nel primo: *Esiliatero, Voltaire, Turno, Torbe, Lealtà*; partenza in quest'ordine, con il primo allo steccato. Si dovrebbe assistere ad un serrato finale tra *Voltaire* e *Turno*.

Nel secondo «premio» troveremo allo start dei 2020 metri: *Pipino, Toreador* e *Guerrigliero*, quello dei 2000: *Satellite* e *Dedalo* che non possono avere serie aspirazioni. I primi tre dovrebbero terminare assai vicini tra di loro; crediamo che al betting sarà preferito *Toreador*, il quale a Torino gode molte simpatie, davanti a *Guerrigliero* e *Pipino*.

Per le altre 5 corse, tutte riche di partenti, specie l'ultima che sarà corsa in due divisioni, indichiamo: Premio Lago d'Iseo: *Granolo, Rhodendro*; Premio Lago Maggiore: *Daveria, Ritmo*; Premio Lago di Garda: *Fidco, Arno*; Premio Lago di Como: *Aventure, Gallus*; Premio Lago Trasimeno: 1a divisione: *Pola, Archi*; 2a divisione: *Avandro, Prima Cicla*.

Facciamo nostro un desiderio del pubblico: quello del rispetto dell'orario, perchè molti appassionati si trovano, ogni volta che c'è una nottuna, a dover rinunciare questo dilemma: o rinunciare almeno a vedere una corsa o rincasare a piedi da Porta Nuova.

La riunione si inizierà alle 21.

La riunione di trotto stasera a Mirafiori

Due corse di notevole interesse sono in programma nella riunione di trotto stasera a Mirafiori: il Premio dei Laghi (di lire 450.000, m. 2100) ed il Premio Lago d'Orta. Correranno nel primo: *Esiliatero, Voltaire, Turno, Torbe, Lealtà*; partenza in quest'ordine, con il primo allo steccato. Si dovrebbe assistere ad un serrato finale tra *Voltaire* e *Turno*.

Nel secondo «premio» troveremo allo start dei 2020 metri: *Pipino, Toreador* e *Guerrigliero*, quello dei 2000: *Satellite* e *Dedalo* che non possono avere serie aspirazioni. I primi tre dovrebbero terminare assai vicini tra di loro; crediamo che al betting sarà preferito *Toreador*, il quale a Torino gode molte simpatie, davanti a *Guerrigliero* e *Pipino*.

Per le altre 5 corse, tutte riche di partenti, specie l'ultima che sarà corsa in due divisioni, indichiamo: Premio Lago d'Iseo: *Granolo, Rhodendro*; Premio Lago Maggiore: *Daveria, Ritmo*; Premio Lago di Garda: *Fidco, Arno*; Premio Lago di Como: *Aventure, Gallus*; Premio Lago Trasimeno: 1a divisione: *Pola, Archi*; 2a divisione: *Avandro, Prima Cicla*.

Facciamo nostro un desiderio del pubblico: quello del rispetto dell'orario, perchè molti appassionati si trovano, ogni volta che c'è una nottuna, a dover rinunciare questo dilemma: o rinunciare almeno a vedere una corsa o rincasare a piedi da Porta Nuova.

La riunione si inizierà alle 21.

Tiberio Mitri dopo l'incontro con Minelli domani sera a Milano

Tiberio Mitri dopo l'incontro che l'opporrà a Minelli domani sera a Milano, parteciperà domenica 16 ad una riunione pugilistica a Nervi Ligure.

Delitto scoperto dopo 7 anni

Uccisa una donna ritenuta in manicomio

Si tratta di un'esaltata che i parenti avrebbero soppresso per impadronirsi dei suoi beni

Palermo, 11 settembre.

Una tragica vicenda, che risale al 1944, è venuta alla luce soltanto ora a Castellammare del Golfo. Si tratta della scomparsa di una donna, tale Caterina Buongiorno, notoriamente affetta da esaltazione mentale.

In quel tempo i vicini di casa, che non notavano la presenza della donna, ne chiesero notizia ai familiari, ma ottennero per risposta che la povera ammalata, essendo stata giudicata pericolosa a sè ed agli altri, era stata ricoverata all'ospedale psichiatrico di Trapani per essere sottoposta a cure. Tutto finiva lì. Ormai il paese sapeva che Caterina Buongiorno era andata al manicomio e soltanto gli amici di famiglia di volta in volta chiedevano informazioni sullo stato di salute della demente. Trascorsero ben sette anni ed in questi giorni una strana voce si è diffusa a Castellammare del Golfo.

Si è vociferato con una certa insistenza che Caterina Buongiorno mai è stata ricoverata al manicomio di Trapani e che quindi la scomparsa della donna era avvolta nel più fitto mistero. Iniziate le indagini da parte dell'Arma dei carabinieri, è risultato infatti che mai agli atti del detto ospedale psichiatrico era stato annotato il nome di Caterina Buongiorno. Qualcosa di losco vi era quindi nella faccenda e i carabinieri avevano proceduto a serrati interrogatori e al fermo dei familiari della scomparsa.

«E' stato suo padre ad ucciderla — ha detto ad un certo momento uno dei fermati — e l'ha uccisa per non vederla soffrire; e il padre stesso l'ha seppellita in contrada Bosco di Alcamo».

Iniziati gli scavi nella zona indicata, fu ritrovato lo scheletro della disgraziata con una mano appoggiata alla cassa toracica. Si è allora indagato per accertare se realmente il padre fosse stato lui a consumare il barbaro assassinio, mentale affermazione non può avere alcun fondamento, perchè all'epoca del delitto Benedetto Buongiorno, ora deceduto, aveva 86 anni ed era immobilizzato da una forma di paralisi. Si asserisce inoltre nel paese che ad uccidere la donna sia stata una parente intima, mentre altri affermano che gli assassini sono da ricercare in due nipoti della vittima, che avrebbero agito per impadronirsi dei beni della zia.

La visita dell'on. Taviani alla Fiera di Bari

Bari, 11 settembre.

Il sottosegretario agli Esteri on. Taviani è giunto stamane a Bari in visita ufficiale alla Fiera del Levante, soffermandosi nei vari padiglioni accompagnato dal presidente dell'Ente prof. Tridente. Particolarmente animata è stata la partecipazione della Fiat, che presenta tutte le sue vetture, della «Campagnola» la «torpedo tuttofare che non ha bisogno di strada», alla «1400» pariante che già ebbe tanto successo al Salone di Torino, alla «500 C», alla «1100», al «615», il veicolo della tonnellata e mezza, ed a tutta la gamma dei veicoli industriali per trasporto di persone e merci.

Le trattrici Fiat sono invece schierate in apposito vasto padiglione: tutti i modelli, dalla 23 alla 55, a ruote e cingoli, che testimoniano dei più svariati impieghi di questi versatili modelli per l'agricoltura.

Nel settore degli elettrodomestici sono presentati i frigoriferi Fiat — unico frigorifero di tipo sigillato costruito in Italia — il «Frigobar», apparecchio analogo ai frigoriferi costruito dalla Fiat con la collaborazione della Microtecnica per la distribuzione automatica di bottiglie refrigerate.

Nel padiglione della Meccanica si trova poi una grandiosa rappresentazione del complesso delle produzioni Fiat con un plastico luminoso dei 13 stabilimenti di produzione. Completa questa presentazione un'attraente illustrazione delle opere sociali Fiat per i suoi 65 mila dipendenti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	13,1	30	Ancona	17	27,4
Trieste	16	30	Aquila	15,5	26,5
Torino	17	27	Roma	17,2	29,7
Milano	17,3	29,5	Napoli	17,6	31
Venezia	19,8	28,5	Bari	18	27,8
Trieste	21,8	28	Potenza	14,2	24,8
Genova	23	30,2	Reggio C.	17,4	28
Bologna	16,4	30	Palermo	20,6	27,6
Pisa	17	30	Messina	21,8	28,6
Firenze	16	34,6	Catania	18	29,2
Perugia	18	29,5	Cagliari	20,6	28,3

TUTTA LA BIANCHERIA PULITA... E LE MANI SEMPRE MORBIDE!

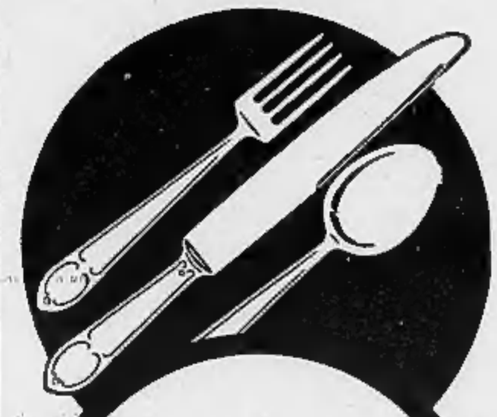
grazie a SUNLIGHT

Superschiuma: una strofinata col Sunlight, che elimina in un attimo lo sporco anche più tenace: ecco la vostra biancheria impeccabilmente pulita.
E purissimo: composto di materie prime di alta qualità e purezza, il Sunlight vi lascia le mani morbide e belle.

È UNA SPECIALITÀ LEVER

XSL-04-951

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DALLA FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, n. 125, angolo corso Dante



POSATE INOSSIDABILI CROMATE ARGENTATE
CAUDANO HA LE POSATE CHE VI OCCORRONO E VI SERVE BENE
LISTINI GRATIS
Caudano
PIAZ. C.FELICE, 28 - TORINO

Esclusivisti: MOBILI CUCINE VIGORELLI — RADIO MERCURY
MOBILI CUCINE ELEGANTI — RADIO MAGNAVOX — C.G.E. - LAMBDA
LOTTI
VIA MAZZINI 41 ci serve meglio...

Lana Paradiso
LANA DI LUSSO PER TUTTI A PREZZI DI FABBRICA
COMPLETAMENTE AGGIORNATI
Matasse di grammi 50 chiuse in elegante sacchetto antitarmico di cellofan.
TIPO MERINOS a 4 FILI L. 250 la matassa
TIPO ZEPHIR a 2 e 3 FILI L. 280 la matassa
TIPO IRRESTRINGIBILE a 2 FILI L. 350 la matassa
Scrivete direttamente alla FABBRICA, chiedendo subito la cartella dei colori: la spediremo gratis e senza Vostro impegno. Indirizzate la Vostra cartolina alla
MANIFATTURA LANE GIORDANA
STABILIMENTO DI
SAN BENIGNO CANAVESE (Torino)

Domenica a Monza gli assi del volante

Milano, 11 settembre.

(l. c.) Le macchine dell'Alfa Romeo iscritte al Gran Premio automobilistico d'Italia che si correrà domenica all'autodromo di Monza sulla distanza di km. 504, avranno per diretto avversario le «Ferrari» di 4500 cmc. e le «B.R.M.» inglesi di 1500 cmc. con compressori centrifughi. Le vetture con interesse anche la presentazione della «Ferrari» 2560 cmc. costruita in base alla formula prevista per il 1954 e quindi all'avanguardia della tecnica automobilistica.

Pure l'«Osca» dei fratelli Maserati, completamente nuova e frutto di un lavoro che è più artigianale che industria, viene attesa alla prova con curiosità.

Il Gran Premio d'Italia varrà — come noto — quale penultima prova del campionato del mondo, e sarà preceduto nella mattinata dal Gran Premio vetturette, riservato alle macchine da corsa fino a 1100 cmc. senza compressore.

I premi ammontano a 12 milioni, oltre quel

ULTIME NOTIZIE

PRIMATO DELLA PRODUZIONE INGLESE

Il bombardiere atomico presentato al pubblico

Sul campo una schiera di apparecchi per le esigenze più diverse: da quelli turistici agli anfibi - La prodigiosa danza di un elicottero

(Dal nostro inviato speciale)

Farnborough, 11 settembre.

Alla vernice della Mostra annuale dell'aeronautica, nel grande campo d'aviazione di questa città, la Gran Bretagna ha presentato oggi alla stampa e a centinaia di tecnici di 59 Paesi del mondo il suo bombardiere atomico. Si tratta di un quadrimotore a reazione i cui quattro motori sono completamente assorbiti nello spessore dell'ala, dotato di grandissima velocità e — come s'è visto oggi — di una impressionante velocità ascensionale.

La grande stiva

Dopo aver compiuto due passaggi sul campo, il *Valiant*, costruito dalla Vickers-Armstrong e azionato da motori della Rolls Royce, si è presentato alle tribune in un'ampia curva, mostrando spalancata la grande stiva destinata alla bomba. La voce dell'altoparlante, che spiegava le caratteristiche dei vari modelli, ha detto allora: «Questo fra l'altro, come annunciò qualche tempo fa il capo di Stato Maggiore della RAF, è l'apparecchio che nel caso di una terza guerra mondiale avrebbe il compito di portare a destinazione la bomba atomica». Le caratteristiche tecniche di questo modello sono tuttora segrete, ma i competenti britannici affermano che si tratta del bombardiere più efficace del mondo. Dopo avere ceduto agli Stati Uniti il brevetto di costruzione del *Canberra*, il bombardiere bimotore che ha recentemente battuto il record della traversata dell'Atlantico, i tecnici inglesi sperano ora che anche il *Valiant* venga adottato dall'aviazione americana.

Nel corso della mattinata, quando gli apparecchi erano schierati sul campo per essere visitati dagli ospiti, tanto il *Valiant* quanto alcuni caccia a velocità supersonica erano circondati da una palizzata che impediva di accedere alle carlinghe per esaminarne i dettagli. Altri modelli di eccezionale interesse che sono stati presentati durante l'esibizione odierna sono i caccia sperimentali a forma di dardo o ad ala triangolare. I modelli con l'ala piegata all'indietro sono ormai molto frequenti. Tuttavia la maggior parte degli apparecchi azionati da motori a reazione (più della metà) hanno ancora l'ala ortodossa diritta e situata a circa metà della carlinga. Fra questi il *Sea-Venom*, un caccia monoposto della De Havilland, e il P. 1067 hanno mostrato di avere caratteristiche di eccezionale velocità, manovrabilità e una straordinaria capacità ascensionale verticale.

Fra i cinquanta e più modelli esposti vi era anche un caccia che potrà servirsi, per aumentare la sua velocità già altissima (probabilmente oltre i mille chilometri) di un motore a razzo situato nella coda sotto il timone.

L'accento della Mostra aeronautica britannica di quest'anno era naturalmente sul riarmo: forse più di qualsiasi altra arma l'aviazione ha bisogno di rinnovare completamente il suo equipaggiamento difensivo e da battaglia. Proprio in questi giorni ricorre a Londra la settimana della battaglia per la Gran Bretagna che fu combattuta dai caccia inglesi sul cielo dell'Inghilterra del Sud contro la caccia di Hitler e determinò il trapasso dalla fase di vittoria tedesca e la fase di rivincita alleata. Gli apparecchi di quell'epoca che vengono esposti in questi giorni a Londra, paiono letteralmente antidiluviani.

L'esposizione odierna ha mostrato anche come l'aviazione civile non senta ancora la necessità di velocità paragonabili a quelle richieste dall'aviazione militare. L'apparecchio più veloce per passeggeri sul campo era anche quest'anno il quadrimotore *Comet* che entrerà prossimamente in servizio regolare di linea ed è il primo quadrimotore a reazione civile del mondo.

Per tutti i climi

La novità più importante nel campo dei grandi apparecchi per passeggeri è questa volta un quadrimotore da cinquanta passeggeri, il *Viscount 700* che è azionato da motori a reazione i quali però agiscono sulle eliche. Questa formula, a quanto si dice, offre una morbidezza di volo ineguagliata da qualsiasi altro mezzo di propulsione.

Oltre a questo tipo fondamentale l'industria aeronautica britannica ha presentato oggi tutta una gamma di apparecchi di vario genere per le esigenze più diverse, mostrando anche qui, come già nel campo dell'automobilismo, dei motocicli, delle costruzioni navali e persino dell'agricoltura, una mentalità mondiale, cercando di produrre quello che è necessario in tutti i climi e a tutte le longitudini: ai piccoli apparecchi per la scuola di pilotaggio e il volo turistico, agli anfibi particolarmente richiesti dai Paesi dell'Asia sud-orientale, dai Sudamerica e dai Paesi Scandinavi.

Sono stati presentati grossi apparecchi da trasporto (per 15 tonnellate e più), uno dei quali contiene smontato un completo elicottero. Di elicotteri ne sono stati presentati due, fra cui il nuovissimo *Bristol 171*, che con una prodigiosa danza eseguita dinnanzi alle tribune ha mostrato le sue possibilità di impiego, che vanno dalla lotta contro le cavallette e svariate campagne di disinfestazione agricola, fino al salvataggio di guardiani rimasti isolati sui fari in alto mare. Un esempio di salvataggio di questo genere è stato compiuto dinnanzi ai nostri occhi. A bordo dell'altro elicottero è sistemato addirittura una piccola gru comandata dal pilota che può tirare a bordo due uomini o il loro peso equivalente mentre l'apparecchio è in volo.

All'esposizione britannica, in un'immensa tenda, il Ministero britannico dei rifornimenti ha presentato un modellino di apparecchio azionato a razzo che nel corso degli esperimenti ha raggiunto la velocità di circa duemila chilometri all'ora. Una tabella fornita dalla società dei costruttori di aeroplani britannici sottolinea come 19 anni fa, quando fu organizzata la prima Mostra annuale, gli aeroplani pesavano in media 3 tonnellate l'uno e la velocità media che essi potevano raggiungere era di appena 200 chilometri all'ora. Alla Mostra odierna il peso medio dei 51 apparecchi presentati è di oltre le 15 tonnellate e la velocità è superiore ai 650 chilometri all'ora. Mentre allora tutti i motori erano a pistone, oggi essi sono appena il 35 per cento; gli altri sono apparecchi a reazione.

r. a.

Il sottosegretario Brusasca durante la visita all'Imperatore Hailè Sellassiè. (Telefoto)

Oscura dichiarazione del maresciallo Tito

"Gli italiani domandano più di quello che potrebbero ottenere,, - *"La zona "B,, deve rimanere alla Jugoslavia,,*

(Nostro servizio speciale)

Trieste, 11 settembre.

L'insultante linguaggio usato da Tito nei confronti dell'Italia nel suo discorso di Spalato — occorre leggerlo nel suo testo integrale per misurarne l'asprezza — può aver sorpreso tutti fuorchè i triestini. Il discorso è l'ennesima conferma di un'inguaribile e preconcetta avversione contro l'Italia, e la prova anche che sarà difficile trovare, non diciamo la base per intavolare discussioni, ma anche quel clima di distensione necessario ad ogni intesa.

Il giornale jugoslavo che si stampa a Trieste pubblica oggi, a commento del discorso, una dichiarazione ufficiosa fatta dal Maresciallo ad un corrispondente straniero e resa pubblica stamane dalla *Borba*. Le parole del Maresciallo non sono un capolavoro di chiarezza, tanto che lo stesso giornale osserva che converrà attendere un «autorevole chiarimento da parte jugoslava sulla portata di certe affermazioni». Ecco ciò che Tito avrebbe detto:

«Noi siamo per un accordo diretto tra Italia e Jugoslavia, ma sulla base dello «statu quo». Gli italiani domandano più di quello che potrebbero ottenere. Essi potrebbero ottenere Trieste. Noi sappiamo che il trattato di pace è così stipulato e non ci possiamo far niente, ma non rinunceremo allo «statu quo», cioè che la zona «B» resti sotto l'amministrazione jugoslava e la zona «A» sotto quella anglo-americana».

Quella frase «gli italiani potrebbero ottenere Trieste» lascia perplesso anche il portavoce belgradese. A parte ciò si dovrebbe comunque dedurre che Tito, temendo che i colloqui di De Gasperi possano portare ad una definizione del problema del Territorio Libero contraria alle sue aspirazioni mette le mani avanti, proponendo il mantenimento dello «statu quo». Questo rinnoverebbe «sine die» la soluzione del problema, con solo vantaggio della Jugoslavia.

Fra le tante frasi odiose pronunciate ieri da Tito, qui si commenta in particolare quella riguardante il rimpatrio dalla Jugoslavia dei prigionieri italiani. «Abbiamo lasciato rimpatriare i prigionieri di guerra italiani — ha detto il maresciallo — non li abbiamo uccisi, non li abbiamo torturati, ma abbiamo tentato far di loro degli uomini». E, poichè Trieste li ha veduti ritornare dalle galere e dai campi di concentramento jugoslavi, sembra di se stessi, quelle parole suonano come un'atroce ironia. Senza dire che migliaia e migliaia di italiani non sono tornati più; e non solo i prigionieri di guerra, ma nemmeno i cinquemila deportati del maggio '45.

u. s.

Una bomba lanciata nella «Dalmine» di Massa

Massa Carrara, 11 settembre.

Una bomba è stata lanciata da ignoti, verso le ore 20, nella portineria dello stabilimento Dalmine ove sono occupati oltre mille operai. La bomba, che è esplosa con grande fragore, non ha provocato per fortuna danni alle persone nè alle cose. La questura ha subito iniziato le indagini per il rintraccio dell'attentatore che si presume essere un operaio disoccupato spinto alla esasperazione dalla mancata assunzione presso lo stabilimento stesso.

Viene ufficialmente esclusa ogni ingerenza di ordine politico.

Lo stabilimento è stato minuziosamente rastrellato dalle forze dell'ordine. Finora nulla è emerso atto al rintraccio della persona che ha lanciato l'ordigno.

Tre condanne a Roma per sottrazioni in una banca

Roma, 11 settembre.

Si è concluso stamane, dinanzi alla 3ª sezione del Tribunale, il processo a carico di Mantovani Luigi, Battisti Alfredo, Berdignon Dante, Cenci mons. Pio e Tinozzi Clara. Il Mantovani, in particolare, doveva rispondere di peculato continuato, furto pluriaggravato, falso in atto pubblico e false dichiarazioni, per avere, in diverse occasioni, sottratto somme valutate ad oltre 30 milioni dalla cassa dell'Istituto San Paolo di Torino, nella sua cassa in qualità di cassiere presso la sede romana.

Al termine del lungo dibattimento, che ha occupato numerose udienze, il Tribunale ha condannato il Mantovani a 3 anni e 4 mesi di reclusione; il Battisti e il Bordignon a 3 anni e 4 mesi; ha assolto con formula piena la Tinozzi per non aver commesso il fatto e mons. Cenci perchè il fatto non costituisce reato.

Duello rusticano fra zingari a colpi di coltello

Modena, 11 settembre.

Due giovanissimi zingari facenti parte di una carovana accampata nei pressi di Castelfranco Emilia, sono stati protagonisti oggi di un furibondo duello rusticano a colpi di coltello, nel corso del quale uno di essi ha riportato gravissime ferite. I due contendenti, che sono venuti a diverbio per divergenze sorte nel corso di una partita a carte, sono i bambini di dieci anni Nello Morcioni e Luigi Cappelli. Il Morcioni ritenendosi offeso dall'altro lo sfidava a regolare duello. I due si armavano di grossi temperalapis e si scagliavano l'uno contro l'altro scambiandosi colpi su colpi. Aveva la meglio il Morcioni che riusciva a raggiungere il rivale con un colpo all'addome producendogli una vastissima ferita. Il Cappelli s'abbatteva al suolo in una posa di sangue.

I solenni funerali dei due triestini uccisi

Trieste, 11 settembre.

Nel cimitero di Sant'Anna si sono svolti stamane i funerali dei due triestini, Vittorio Di Pompeo e Pierina Punicari, uccisi il 2 settembre scorso da un milite di frontiera jugoslavo presso il villaggio di Sant'Elia, sulla linea di demarcazione fra le due zone del Territorio Libero.

Al termine di un breve servizio funebre ha preso la parola il sindaco, il quale ha voluto «richiamare i governanti militari della zona "A" ad una migliore tutela della popolazione ai suoi assurdi e provvisori confini, chiedendo, assieme alla sicurezza, il pieno rispetto della tradizione e della consuetudine della popolazione che i propri morti non vuole bruciare, ma accompagnare con processioni attraverso le strade della città, in segno di pubblico tributo di memoria, compianto e suffragio».

In città i negozi sono rimasti chiusi dalle 9 alle 9,15.

Gli infortuni giudiziari di un ricettatore di tessuti

E' imputato di oltraggio al Primo Presidente della Cassazione

Roma, 11 settembre.

E' stato fissato al 14 settembre prossimo il processo contro Alfredo Cadelo, imputato di oltraggio al Corpo giudiziario, nella persona del primo presidente della Corte di Cassazione. Il Cadelo infatti aveva creduto bene di vendicarsi della perdita di una causa iniziando un'opera persecutoria ai danni di S. E. Ferrara che cessava solo con l'intervento della polizia.

La storia degli infortuni giudiziari del Cadelo è lunga e comincia dal 1945 quando veniva arrestato a Palermo dovendo rispondere di ricettazione di tessuti per un ammontare di 25 milioni di lire che gli venivano sequestrati. In istruttoria riusciva a dimostrare la propria innocenza ma non gli riusciva di rientrare in possesso dello stock sequestratogli. Intanto, nella more dell'istruttoria, i reperti erano spariti dai depositi dei corpi di reato. Il Cadelo, dopo una lunga vertenza con le autorità del luogo, ritenne suo diritto di intentare causa contro lo Stato per chiedere di essere risarcito della perdita subita. Il giudizio di prima e seconda istanza si pronunciò sfavorevolmente nei confronti del Cadelo, che ricorse in Cassazione. Questa confermò la precedente sentenza. A questo punto, Alfredo Cadelo, deluso nelle sue aspettative, credette di dover ritenere l'eccellenza Ferrara responsabile dello sfavorevole giudizio e nell'intento di vendicarsi iniziò un'opera persecutoria contro l'alto magistrato con telefonate e lettere anonime costellate di minacce. La Mobile di Roma, infine, identificò nel Cadelo lo anonimo persecutore e lo arrestò.

Il Cadelo, durante la sua detenzione, ha dato segni di alienazione mentale, per cui si ritiene che il difensore, avv Pacini, si asterrà dal farlo comparire in udienza. E' vivamente attesa, invece, la deposizione di S. E. Ferrara, il quale sarà sentito in qualità di parte lesa.

Il processo di Viterbo

Cucinella accusa il suo ex-difensore

Viterbo, 11 settembre.

Allontanato, sia pure momentaneamente, il pericolo di un possibile rinvio, il processo ha ripreso la sua strada lentamente e si è tornati all'esame dei singoli particolari attraverso i quali si spera di poter ricostruire il quadro generale della vicenda.

Si è iniziato con Giuseppe Cucinella e con la sua lettera inviata dal carcere al presidente. Quattro facciate per dire che lui è veramente innocente, che di Portella non sa assolutamente nulla, che non può escludere i rapporti di Giuliano con alcune personalità politiche, dai quali fu poi ingannato; che ebbe ordine da Giuliano di votare lui e i suoi parenti per la democrazia cristiana nel 1948. Questo nella prima parte della lettera. Vi è la seconda, poi: ed è tutta un attacco contro il suo ex-difensore Anselmo Crisafulli che avrebbe cercato di indurlo più volte ad accusarsi dopo avergli impedito di dire la verità, in un primo momento. Non molto interessante dunque lo scritto, ma tale da presupporre che il firmatario della lettera si fosse deciso a sciogliere la lingua e a fare delle dichiarazioni. Vane illusioni, a conti fatti, tornato davanti ai giudici Giuseppe Cucinella non ha aperto bocca o meglio si è limitato a dire quello che già altre volte aveva detto: che cioè lui in questa faccenda non c'entra nel modo più assoluto; che se c'entrasse avrebbe trovato il sistema per scagionare suo fratello. Quindi è stato interrogato il fotografo Meldolesi, che accompagnò il giornalista Rizza da Giuliano per la nota intervista.

RACCAPRICCIANTE TRAGEDIA A LA SPEZIA

Si spara dopo aver ucciso la moglie e le sue due figlie

La fulminea scena: otto colpi di pistola - Prima di finirsi lo sciagurato adagia sul divano il cadavere della più piccola

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 11 settembre.

Alle 13,15 otto colpi di pistola echeggiarono nella casa di Antonio Marra, e quando i primi accorsi irruppero oltre la soglia c'erano tre cadaveri al suolo e c'era Antonio Marra che rantolava riverso nel proprio sangue. Continuò a rantolare in una agonia durata mezz'ora. Poco lontano, sul pavimento chiazzato qua e là d'altro sangue, una pistola calibro 6 dalla quale erano partiti gli otto colpi che avevano reciso le quattro vite.

La casa di Antonio Marra è alta su un poggio, a Fabiano, nei sobborghi di Spezia, e domina in veduta del golfo. Vi si accede per una stradicciola erta e angusta come un sentiero: e la gente, attratta dagli spari e dalle prime notizie, vi era fitta come in una processione. A memoria d'uomo non si ricorda alla Spezia una tragedia famigliare così repentina e sanguinosa: e se i precedenti del Marra non erano proprio esemplari, pure nessuno lo avrebbe sospettato capace di uccidere così brutalmente la moglie e le sue creature.

«Chi tocca qui muore»

Antonio Marra, di 44 anni, da Napoli, non conviveva più con la moglie, Eleonora Mancini, di 45 anni, nativa di Le Grazie, sobborgo di Spezia. Si era separato dal 1947. Egli viveva in una casa presso la stazione, ove riceveva un'amante, una donna di Sarzana. Si era staccato dalla famiglia dominato da un carattere libertino ed era spesso disposto all'ira, sempre alla vita facile. Non gli bastò staccarsi dalla moglie; si era staccato persino dal suo lavoro e chiesto il licenziamento a premio in arsenale, sperperò alla svelta le 700 mila lire percepite. Ma si era talmente abituato ad una vita agiata che ricorse a tutti i mezzi leciti e illeciti. Nel 1949 comparve in Tribunale per furto e finisce in galera. Otto mesi di detenzione i quali non migliorarono certamente il suo carattere. Cercò però, di rimettersi in carreggiata, sulla buona via, aprendo un negozietto di verdura in via Dante. Ma gli affari non gli andavano bene: vendette tutto, negozio e licenza, proprio di questi giorni, ed aveva ancora assillato dalla sua grande sete di denaro. Dalla moglie saliva raramente, ed erano sempre litigi. Il Marra, che non aveva quattrini neppure per sè, non era certo in grado di far fronte alle richieste della moglie e di aiutare la famiglia. A quella pensavano i figli Francesco, di 20 anni, un buon ragazzo che si guadagna la vita in modo duro (è barista al circolo degli arsenalotti e arrotonda la paga tirando di boxe), e Amedeo, di 17 anni, che lavora al buffet della stazione di Sarzana.

Alle 17,30 la moglie Eleonora e le figlie Giuliana, di 16 anni e Carmela di 13, erano salite in casa, ignare di quanto le attendeva. Il Marra era dietro l'uscio e s'infuriò subito, sfogando le sue ire sulla moglie. Il resto si produsse fulmineo e inaspettato. In pochi secondi echeggiarono otto colpi e quattro vite furono recise dalla stessa mano.

La tragedia ebbe due testimoni, perchè la moglie del Marra abita in condominio un appartamento al quale si accede per due porte diverse. Particolare interessante: accanto alla porta d'ingresso del Marra è scarabocchiata sul muro una strana frase: «Chi tocca qui muore». L'altro inquilino è certo Emilio Tartaruga, il quale proprio oggi aveva ricevuta la visita della nuora Gina Ferrari. E' la nuora che racconta:

L'ultimo colpo

Alle 13,15: senti gridare nella stanza da letto del Marra. Era scoppiato uno dei soliti alterchi tra marito e moglie, pensò. Ma si udirono subito, uno dopo l'altro, gli otto colpi di pistola. La moglie fu colpita per prima, tre volte, sembra, al capo. Cadde bocconi con la faccia in avanti sul letto e le ginocchia a terra. Rimase fulminata in una posizione che sembrava pregasse. Poi è toccato alla figlia più grande colpita pure al capo. Stramazzò davanti alla finestra dalla quale si domina il golfo. La figlia più piccola, terrorizzata dallo spavento, cercò di fuggire verso l'uscita. Ma fu raggiunta da un colpo al collo proprio sulla soglia, ove ora si vede una grande macchia di sangue.

La vista del sangue deve avere richiamato un momento il Marra ad un vago sentimento paterno. Egli difatti raccattò il cadavere della bambina dalla soglia e lo posò con dolcezza, a quanto riferisce la Ferrari, su un divano nella stanza attigua a quella ove si era iniziato il dramma. Al Marra rimaneva un colpo: se lo scaricò in capo sperando forse di troncarla immediatamente con la vita. Ebbe invece una lunga agonia, come s'è detto, e rantolò per oltre mezz'ora tra la gente accorsa, i carabinieri e gli agenti della mobile. Poi accorse uno dei figli, quello che lavora al Circolo Arsenalotti, stravolto dal dolore, incapace a proferire parola. Alle 5 di stasera la polizia aveva già eseguito un sopralluogo, fatto le foto e le altre formalità di rito. La gente fu allontanata e nella stanza rimasero, oltre i funzionari di servizio, le quattro salme. Per la finestra aperta il golfo appariva, nella calura del giorno, calmo come non mai.

g. l.

Altri morti e feriti in sciagure stradali

Asti, 11 settembre.

Nei pressi di San Damiano, sulla comunale per Alba, il 56enne Giovanni Tupino fu Secondo, da Priocca, su una bicicletta, tentava di attraversare la strada proprio al «pprazziungere di una «500 C» pilotata dall'industriale Felice Albone fu Ernesto, di 29 anni, da Mantova. L'investimento fu inevitabile e il Tupino, per avere riportato la frattura della base cranica, poco dopo decedeva.

Piombino, 13 settembre.

Stasera, in prossimità della curva che trovasi al centro della località Preselli, nei pressi di Piombino, due motociclisti, tali Duccio Colombi, di 23 anni, e Giorgi Lido, di 20 anni, entrambi da Piombino, mentre da Follonica percorrevano la Via Aurelia andavano a cozzare violentemente contro un camion proveniente in senso inverso. Nell'incidente il Colombi riviva sotto le ruote del pesante automezzo rimanendo ucciso all'istante mentre il Giorgi riportava ferite in varie parti del corpo e veniva ricoverato all'ospedale.

Desio, 11 settembre.

A Nova Milanese il 30enne Emilio Baldi fu Roberto, da Arosio, trovandosi al volante della sua auto, sulla quale si trovava pure sua moglie Luigia Corti e una loro bambina, si è visto urtare con violenza dal rimorchio di un autotreno della ditta Bianchi, di Desio, diretto a questa località. Il rimorchio si era, un attimo prima, staccato dall'autocarro per un guasto. Entrambi i genitori hanno riportato gravissime ferite, per cui sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale di Desio, mentre la bambina è stata subito dimessa.

Bologna, 11 settembre.

Il rapido 485 proveniente da Venezia che arriva alla nostra stazione alle 13,44 ha investito ad un passaggio a livello, in località Battiferro, alle porte di Bologna, un grosso camion targato Modena 17907, che era rimasto bloccato in mezzo ai binari fra le sbarre automaticamente abbassatesi. Per fortuna un ferroviere che prestava servizio al deposito locomotive di Battiferro, intuita la gravità del pericolo, correva incontro al treno facendo cenni al macchinista di frenare. Pur senza poter evitare lo scontro, il macchinista riusciva a bloccare il convoglio che procedeva a cento chilometri all'ora nello spazio di una cinquantina di metri, giungendo sul camion a velocità ridottissima. Vivo lo spavento fra i passeggeri, ma nessuna vittima: il conducente del camion, Aniello Donati, di 49 anni, ed il 18enne Enea Melotti, che si trovava al suo fianco, avevano tempestivamente abbandonato l'automezzo, che s'è sfasciato. Il treno è entrato nella stazione di Bologna con un ritardo di un'ora e sei minuti.

La revisione del numero dei giudici in Piemonte

Roma, 11 settembre.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato nel supplemento ordinario al numero 207 del 10 settembre il decreto di revisione delle piante organiche degli uffici giudiziari e d'istituzione delle sedi di Corti d'Assise.

Nella revisione delle piante organiche si è avuto cura di dare maggiore efficienza agli uffici del Pubblico Ministero, dato l'aumento notevole del lavoro penale; di aumentare il numero dei giudici in molti tribunali e preture; di equilibrare il più possibile i tre grandi centri giudiziari, cioè Milano, Napoli, Roma, i quali per entità di popolazione e affari si differenziano dagli altri centri pure importanti come Torino, Venezia, Firenze e Palermo.

In base a tale revisione il personale giudicante e del Pubblico Ministero addetto ai Tribunali nel Piemonte è il seguente:

Acqui, magistrati giudicanti 5, Pubblico Ministero 2; Alba 6 e 2; Alessandria 11 e 3; Aosta 6 e 2; Asti 7 e 2; Biella 8 e 2; Casale 7 e 2; Cuneo 10 e 3; Novara 9 e 3; Pinerolo 5 e 2; Torino 64 e 17; Tortona 4 e 2; Verbania 6 e 2; Vercelli 6 e 2.

Per la Corte d'Appello di Torino inoltre si ha: presidente 1; presidenti di sezione 9; consiglieri 35; procuratori generali 1; avvocati generali 1; sostituti procuratori generali 1.

Le Corti d'Assise del Piemonte sono state stabilite nel numero seguente: Alessandria, giudici popolari 90; Aosta 60; Asti 60; Casal Monferrato 60; Cuneo 90; Ivrea 60; Novara 90; Torino 300. La Corte d'Assise d'Appello avente giurisdizione in tutto il Piemonte avrà sede in Torino ed avrà 400 giudici popolari.

Drammi della gelosia

Solfataro uccise dalla moglie - L'assassinio d'uno studente

Palermo, 11 settembre.

Un altro efferato assassinio è avvenuto in territorio di Cimina, dove alcuni contadini hanno stamane rinvenuto il cadavere dell'universitario Rosario Pagano di anni 22, che giaceva riverso ai margini di un campo. Il cadavere, che era immerso in una pozza di sangue, presenta diverse ferite di arma da fuoco al torace. Secondo il risultato delle prime indagini, si ha motivo di ritenere che l'assassinio sia stato consumato per ragioni di gelosia. Sul delitto, che comunque rimane avvolto nel più fitto mistero, l'arma del carabiniere mantiene il più assoluto riserbo.

In territorio di Enna la 28enne Maria Toscano esplodeva stamane a bruciapelo due colpi di pistola contro il marito Salvatore Vittorino di anni 31, solfataro. Raggiunto al petto e ferito mortalmente, il Vittorino si accasciava al suolo rantolando mentre la moglie fuggiva e subito dopo si costituiva all'arma dei carabinieri. La Toscano ha confessato di essere stata indotta al grave crimine da gelosia e vendetta, poichè il marito aveva contratto relazione intima con altra donna.

LA SITUAZIONE PERSIANA

Improvviso ritorno dello scià a Teheran

Teheran, 11 settembre.

Lo Scià di Persia, il quale si trovava da 15 giorni in vacanza sulle rive del Mar Caspio, è rientrato improvvisamente, oggi a Teheran in aereo.

L'ambasciatore britannico a Teheran, Francis Shepherd, ha chiesto di essere ricevuto dal sovrano oggi stesso od al massimo domattina. Secondo una fonte bene informata Shepherd inalterebbe presso lo Scià sulla gravità della situazione e sui rischi di una crisi finanziaria che potrebbe essere causata dalla decisione del Governo di Londra di rifiutare d'ora in poi all'Iran la convertibilità dei suoi crediti in sterline depositati nella capitale britannica in dollari o in altre valute pregiate.

Negli ambienti inglesi di Teheran si ritiene che la fermezza dimostrata dal Governo di Londra debba servire ad incoraggiare la opposizione parlamentare al Governo Mossadeq e ci si rallegra del fatto che questa opposizione sembra irrigidirsi sempre di più. Si spera che essa spingerà lo Scià a meglio comprendere i pericoli della situazione.

Il Governo persiano ha trasmesso alla propria ambasciata di Washington, perchè venga consegnata ad Averell Harriman, una nota in cui si informa che gli esperti britannici tuttora in Persia saranno espulsi dal paese qualora il Gran Bretagna non accetti di riprendere le trattative sulla base delle condizioni poste dal Governo di Teheran. Harriman, che esercita le funzioni di mediatore nella vertenza anglo-persiana sulla nazionalizzazione dei petroli, viene invitato a consegnare la nota alle autorità britanniche.

Le ceneri di Woronoff tumulate a Nizza

Nizza, 11 settembre.

Solamente oggi, dopo quattro giorni dai funerali, si apprende che le ceneri di Woronoff sono state tumulate nella tomba di famiglia, nel cimitero israelita di Nizza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Soc. Cinema Massimi partecipa con dolore la perdita del

Dott. Gianpietro Sormano

genero amatissimo del suo Amministratore signor Riccardo Gronda.

Il Personale del Cinema Massimi si associa al dolore del signor Riccardo Gronda per l'immatura scomparsa del genero dott. GIANPIETRO SORMANO.

Biella, 11 settembre 1951.

La S.p.A. Filatura di Borgomanero prende vivissima parte al dolore del suo amministratore unico signor Franco Pagani, per la perdita dell'affezionato cognato dott. GIANPIETRO SORMANO.

Impiegati e Operai della Filatura di Borgomanero S.p.A. esprimono il loro profondo cordoglio al signor Franco Pagani per la perdita del cognato dott. GIANPIETRO SORMANO.

Borgomanero, 11 settembre 1951.

Dopo breve malattia, a solo un mese dalla dipartita della moglie, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Severino Maiocco

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia Cesira col marito Giovanni Malane, il figlio Emanuele con la moglie Teresa Tardi e i piccoli Franco e Enrico coi parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 15 partendo da via Villar 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovanni Rassi e Dante Reta, rappresentanti della S.A. Lanificio F.lli Messalla fu Federico & C. Cravenzano, partecipano con vivo dolore la improvvisa dipartita del

Cav. Achille Parotti

Presidente della Società avvenuta in S. Margherita Ligure l'11 corr.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Gen. Alessandro Ricagno

la Vedova ed i parenti tutti. Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

Serravalle (Alessandria), 12 settembre 1951.

La Vedova di

Francesco Gandolfo

riconoscente ringrazia i parenti, gli amici ed i soci dell'Artigianato (Sezione Pesi e Misure) che l'assistettero premurosamente e presero parte al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 3 ottobre alle ore 8 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Hilda Renzi in Mosti

Ne danno l'annuncio il marito **Enrico**, il figlio **Alberto** con la moglie **Ester Tondini** e le nipotine **Luisa** e **Giovanna**, le sorelle ed i fratelli in Nuova Zelanda, la cognata **Bianca Sezzano** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Novara mercoledì 12 corr. alle ore 14, partendo da via Greppi 7. La salma proseguirà per Borgosesia dove, dai prati della Chiesa di S. Antonio, verrà accompagnata al Cimitero. Non fiori ma opere di bene.

Novara, 10 settembre 1951.

Partecipano al lutto del cognato Alberto: **Franco Tondini** e famiglia; **Aldo Giardino** e famiglia.

Prendono parte al dolore dei cugini Alberto ed Ester: **Maria Teresa Sezzano in Ragazzini** e famiglia; **Sandro Sezzano** e famiglia; **Mario Sezzano**.

Munito dei conforti religiosi martedì alle ore 12 spirava cristianamente come visse il

Rag. Ugo Jarach

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Ester Marikana**, il fratello rag. **Enrico** colla consorte e figlie, i cognati **Benette Maritano**, le nipotine **Maria Pia** e **Marina** che tanto amava e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gisveno, giovedì 13 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via XX Settembre 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Gisveno, 11 settembre 1951.

Il giorno 10 settembre in Casale, in seguito a tragico incidente mancava all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Carlo Branchinetti

Costernati, ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Fassetti, la figlia **Maria Piera** con il marito Capitano Giuseppe Borelli e la piccola **Enrica**; la sorella Antonietta con il marito Generale Adolfo Beste, gli suoceri Dott. Ing. Ettore Fassati e Vittoria Marcsani; la zia Luigia Noè ved. Vicario; i cognati, i cugini, i parenti tutti e il collega e amico Dott. Ing. Arch. **Aldo Bandelli**.

Dopo breve soffrire, serenamente è mancato ai suoi cari, munito dei conforti religiosi l'anima buona di

Arturo Bianchetti

anni 69

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Carla Cassarà**, la nipote che adorava, il padre, il fratello **Luciano** con famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Renato Mariotelli 18. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Olivero, Cestari** e **Carnazza**, partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico **ARTURO BIANCHETTI**.

Si associano al dolore le famiglie: **Chiesa, Clerico, Furno, Salvalo, Bordese, Magliano, Revello, Panisti, Aprà, Caviglia, Baldi, Crarero C., Giachetti G., Cavallo, Lazzarini, Amateis, Roero, Fracchiolo, Gavello, Vasoni-Cristi, Mostardini-Cornaglia, Chiappello, Vietti, Perini, Lachello, Ponchiano.**

Dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Dellavalle n. Montà

Affranti le partecipano il marito **Carlo**, il figlio **Giacomo** con la moglie **Alba Rebuffa** col figlio **Renzo** e nipoti **Mathis**. I funerali oggi mercoledì alle ore 16 partendo da via Bra 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' ritornata fra gli angeli la piccola

Marilena Cavaliere

La piangono con dolore senza conforto, la mamma, il papà, nonni, zii, zie e parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 da corso Tassoni 55.

Tristemente si è spento

Paolo Marocco

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, il fratello, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo a Druent Casciano Meri, il giorno 12 corr. alle ore 16.30.

non basta sapone e dentifricio!
occorre anche
i confetti di clorofilla
O-NOX
deodoranti della persona
Nelle migliori Farmacie

Chi usa la Crema da Barba Palmolive ha risolto "il problema della rasatura".
La Crema da Barba Palmolive con la sua schiuma densa e abbondante ammorbidisce a fondo anche la barba più dura e permette di radersi in modo facile e perfetto, perchè il rasoio scorre dolcemente senza irritare la pelle.
Provate anche Voi la Crema da Barba Palmolive e vi accorgerete della differenza.

CREMA DA BARBA PALMOLIVE

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.
TORINO: presso Profumeria Barzizza, via Po 12; Barbero Spiridi, via Botero 4; Barbone, via Madama Cristina 23; Clerici, via Palazzo di Città 6; Cornaglia, piazza Carlo Felice; Gory, via Roma 238; Icardi, via Sacchi 16; Sotto, via Monginevro 23; Savoini, via Lagrange 61.

PRENDETE I CONFETTI
PHOENIX
(FENIX)
E IL PREPARATO CHE VI DICE L'ULTIMA PAROLA DELLA SCIENZA
PER LA CURA E LA GUARIGIONE DELLE ASTENIE NEURASTENIE SESSUALI DISFUNZIONI SESSUALI CARENZE GIOVANILI CLIMATERIO MASCHILE SENILITÀ PRECOCE ESAURIMENTI.
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE ESTERE E NAZIONALI - S

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annz. una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/8051, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (ed artificialmente composte) per la tariffa della Ruberia stabilita all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze si intendono ai numeri di Cassetta postale presso codeste descrizioni, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Rivolgersi Cassetta ..., SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'libero annuncio des'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci parole, da eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze, in qualunque luogo, a reclamo che non possano eseguirsi il ritiro diretto dell'ufficio della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ATTENZIONE, artigiani, commercianti, massaie, vedete sempre bene vostri locali, acquistate pannelli vinavetili, risparmierete 40 %, pulizia calore. Informazioni, Telefonare 41-000.

CALDAIA termosifone « Strebel » mg. 17 vendo: Melanotte, Giuria 77, Torino.

CALDAIE semifisse mq. 9-17-28, Rivoperessa, bocchin per laboratorio, idrostrature, boudineuse. Melanotte, Giuria 77, Torino. 27842

CANDELLI ferro tutte misure e disegni, inferriate, ringhiere per balconi, ferro vario vendo. Villarfasse 44, Buscalioli.

CERDO splanatrice lamiera. Telefonare 853.894, Savoia 51, Marcelli 25.

DECAUVILLE partite compriamo in tutta Italia. Scrivere cassetta 2326, SPI, Torino.

DEMOLIZIONE tettoia vendesi capriate legname, tegole, mattoni. Tel. 772.899.

ELIOBETON, Dott Minnoni 9, Torino. Pomice granulati solai tavelle blocchi, leggerezza, coibenza. Costruttori conseguire le vantaggi tecnici economici massima coperta assicurazione.

FERRO rottami bronzo, magnesa, piatte, quadri, misure diverse, liquido per spegnere, vendo. C. Rosselli 158. Tel. 350-633.

FRANCOBOLLI collezione acquisto, esigesco mancolista. Marchesini, via Appiani 12, Milano. 16859

GEOMETRA 25enne, pratica ufficio e cantiere, collaborerebbe professionista o impresa anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. 27241

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

MACCHINA magliaria Dubied 9/39 cc. ideal causa malattia 165.000. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia, 106 bis.

OCCASIONISSIMA, fornello elettrico 6 piastre due forni, gh... Tel. 83.028.

POLTRONE pelle, stoffa; confezione, riparazioni, verniciature. Spalla, Stefano 15 (portello). 35870

STRACCIAMENTO, vendita massima cure Sicchi, nuova di fabbrica, tel. ... 18811 sole prezzi barocco noce, tinello malagna massiccio. Mazzo, Massena 89. 27828

VENDO rimagliatore Veloz nuovo. Telefonare 43.705. 35969

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

BUHIVA 5 telefono 55-834 riparazioni forbelli cuoiame gas pezzi ricambio.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO compratori per ammassatelli, drogherie, panetterie. Urgs. Angiesi, Susa 2, tele'ono 652-655.

ABBIAMO carrozzerie per commestibili, drogherie, panetterie. Urgs. Angiesi, Susa 2, telefono 652-655.

ALBENGA, Riviera Ponente, causa salute cedo avviatissima trattoria centrale con alloggio e forno farinata 2.500.000 trattabili. Scrivere Delpiano, Medaglie Oro 36, Albenga. 16540

ARTIGIANO attrezzato cerca gestito 150.000 interessi, realizzabile mensilmente. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino.

AYANA, Carlo Alberto 4, cede caffè ubicatissima centro periferico, alloggio, affittasi. 16353

AYANA, Carlo Alberto 4, cede caffè singolare Porta Nuova, alloggio, raro affare.

AVVIATA officina, produzione propria, tutte macchine alimentazione, vendesi oppure cedesi gerenza, causa altri impegni. Telefonare 23.084. 27784

AVVIATISSIMA segheria 40 operai immobiliari lusso comuni centro Piemonte vendesi. Scrivere: Pubblimar, casella 169 F. Milano.

AZIENDA cerca piccolo gestito, assolute garanzia. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 35974

BELLISSIMI negozi zona avvenire vende impresa, via ... Aires 73 bis. Visibile 14-19. 16250

BLOCCASI avvisio pantani cassalinghi, ginestrini, diverse vetrine, necessarie. Telefono 693.788. 34711

BOTTIGLIERIA-esportazione, zona tortonese popolata, impianto sollevamento vino, tutta attrezzatura, due sale, bella cantina, alloggio, deposito, cedesi occasione 1.000.000. Reina, Sacchi 34.

CAFFE' botteghieria, biliardo, pasticceria, bocce, alloggio, cedo. Sepolo, Di Nanni 17

CALZATURE, articoli calzoleria, avviato laboratorio, cittadina Canavese, cedesi. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino.

CAUSA matrimoniale cedesimo pasticceria ottima posizione. La Consolente, Arsenale 42. 16272

CAUSONANDO 500.000 arretrarsi direzione lucrativa ligneria, dimitere cassetta 5041, SPI, Torino. 26001

CEDESI avviatissimo negozio radio elettrodomestici cittadina provincia Torino. Gravezania, Cernaia 27. 16366

CEDO centralissimo pensione Meublé, 10 camere servizi ottimo reddito dimostrabile; altra 5 camere servizi semiarredate. Trattative: Studio commerciale, M. Talucco 35, telefono 56.126.

CEDO negozio centrale, ampio retro, mille mila, Rainero, Arsenale 38, tel. 40.468.

CEDO officina, lavorazione propria, forte ottimazione in corso. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 35954

CEDO piccolo negozio pasticceria, prezzo mite Corso Giulio Cesare 126.

CENTRALISSIMO laboratorio negozio radio, licenza fabbricazione, macchine cucire, cedesi causa divisione. Scrivere cassetta 9266, SPI, Torino.

CERCO residenza pane, oppure negozio vuoto, zona Porta Palazzo. Scrivere massetta 3120, SPI, Torino. 35976

COMMESTIBILI uso cooperativa tutti permessi, bellissime vino, frigo, alloggio, vendo. Sepolo, Di Nanni 17.

DISPONENDO salotto, centralissimo, elegante alloggio collaborando fuori combinazione esperta modista, clientela, investigate. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino

DROGHERIA attrezzatissima, forte incasso, causa assortimento commestibili diversi prezzi cedesi. Pizzorno, Po 12.

ELETTRAUTO centrale, inlettrice, cavi locali, avviatissimo cedo. Sepolo, Di Nanni 17. 16271

GABETTI, Pio V 8, dispona cessione due drogherie 80.000 giornaliere, vari affari, alloggio, vendo 16271

GABETTI, Pio V 8, cede panificio centrale, forno elettrico, ... q.li, negozio, alloggio; 5.000.000 condizioni. 16366

GABETTI, Pio V 8, cede rivendita pane centralissima kg. 200, utile garantito 250.000 mensili. 16368

GARAGE 25 macchine, 60 motoscooters, officina riparazioni cedo, Sepolo, Di Nanni 17. 16271

GENOVA centro cedesi bar gelateria signorile, frontale cinema ... attrezzatissimo. Scrivere cassetta 42 P. SPI, Genova. 16347

LATTERIA gelateria, frigo, 150 litri giornalieri, alloggio, cedo 2.200.000. Sepolo, Di Nanni 17. 16271

LATTERIA ottimo avviatissimi ottimo reddito, zona urge cedere causa impegni. Prezzo, Po 12. 16265

MERCERIA centrale, commerciale, causa malattia urge cedere. Donnis, Garibaldi 39

PANETTERIA forno, salumeria, commestibili drogheria, cereali maccheroni, alloggio, pane assegnazione blocco 1.500.000 Sepolo, Di Nanni 17. 16271

PROFUMERIA centralissima annessa pertinatura, negozio parrucchiera cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 16371

RISTORANTE sito fiorentino privati pizza Banchi cedesi, affittasi causa separazione. Telefonate 24.010, Genova.

RIVENDITA pane kg. 145, alloggio, cedo, Sepolo, Di Nanni 17. 16271

RIVENDITA pane angolare bellissima, avviatissima 2.500.000. Sepolo, Di Nanni 17

SALUMERIA avviatissima, buon reddito, grande avvenire, urge cedere. Donnis, Garibaldi 39. 8332

VENDESI negozio olio e saponi retro abitabile cedesi per clientela esclusivamente mediatori. Telefonare 50 262.

TABACCHERIA albergo, telefono pubblico, biliardo, superiori interiori, mura 14 camere, bicicco 2.500.000 parte saldabile. Sepolo, Di Nanni 17. 16271

TORINO cedesi industria ciccolatato avviata, facile gestione personale specializzato, fatto redditto, 12 milioni. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi, ... fabbricabili diverse zone intie pellate: Studio Commerciale, M. Vittorio 35, tel. 86-426.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita, Terminus: geom. Candatore, tel. 553-307.

ABBIAMO alloggi liberi, signorili, panoramici, piazza Statuto, trattative. Donnis, Garibaldi 39. 16332

ABBIAMO alloggi liberi 1-2-3 camere, facilitazioni pagamento, vendita. Donnis, Garibaldi 39. 16332

ACQUISTASI villa 6-7 camere, giardino, garage; trattative rapide, serie, massima discrezione: DOMUS, Garibaldi 39.

ACQUISTEREI da privato cassetta 8-4 vani, 200 mq. terreno. Borgata Parella o zona Francia. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino. 27760

ACQUISTEREI direttamente pagamento contanti alloggio libero 4-5 camere servizi, zona Maurizziano, Umberto, San Secondo, via Sacchi. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 35935

ACQUISTO appartamento libero 6-5 camere più servizi purchè garage zona Palazzo, corso Umberto. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. 35630

ACQUISTO casetta libera, occupata purchè alloggio qualunque zona. Tel. 521-935.

ACQUISTO contanti casetta periferia giardino. Telefonare 553.295.

ACQUISTO casa 10-25 camere; specificare località prezzo. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino. 16290

ACQUISTO in occasione stabile preferibilmente zona Statuto, Francia, fino 70 milioni. Scriv. cassetta 9270, SPI, Torino.

ACQUISTO casa fino 2 milioni, specificare. Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino.

AFFARE a 190.000 per ... vendo alloggetti. Via Vittoria 36, ore 17,30-19. Geom. Borgi. Telefono 58-055.

AFFARONE! Adatti anche uffici vendonsi 13 camere, intero secondo piano, lusso, ... alloggio, via Garibaldi vicinanze piazza Castello. Telefonare 40-838.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende stupendo libero alloggio, 4 camere 2e piano, via Milano, lussuosa 1.800.000, altro alloggio centrale, occupato, 4 camere terrazzo, 3e piano, 1.400.000. 16209

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 12 camere signorilmente libere 4 piani, zona Mad. Campagna, 3.200.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 38 giornate, unico appezzamento, (vigna, campo e prato) collina Monferrato, libera San Martino 1951, 8.500.000. Altre cascine 25 giornate circa, seminativi, condizioni mezzadria. 4.000.000.

AGENZIA Sacco Cavour 7, vende privato casa 24 camere; zona nuovi mercati, 7.200.000. Altra casa 22 camere, Porpo Strada 6.800.000.

AGENZIA Sacco Cavour 7, vende 4 abitazioni Asti casa agricola 7 camere, tre giornate terreno: 1.200.000.

ALLOGGI in palazzina, occupabili subito, paraggi Lessona, vendonsi, affittansi. Bernezzo, Montevecchio 2. 27491

ALLOGGI liberi 600.000 per ... Via Ravenna 9, sig.na Chiarelli vende geom. Bonsi. Telef. 86-055.

ALLOGGI ogni comfort: 2-3 camere, servizi, liberi, ci garages. Via Roccatalia 11, vendo. Geom. Bonsi, telef. 86-055.

ALLOGGI privati, tre camere, servizi, vendo subito. Via Sodrero 27. 71969

ALLOGGI signorili 3-4 camere, cucina, doppi servizi, pressi piazza Rivoli, vendonsi Telefonare 773-593. 85176

ALLOGGI signorili: camera grande, cucina spaziosa, ripostiglio, entrata, il tutto 1.000.000; terme, bagno, Via Genova angolo via Varaita (Corso Spezia) vende. Geom. Bonsi. Telef. 86-055.

ALLOGGI signorili, terme, due camere, servizi, facilitazioni pagamento, cedesi tosto, vendo subito Monte Grappa 76, ore 16,30-18,30. Geom. Bonsi, telef. 86-055.

ALLOGGI signorili, terme, 1-2-3 camere, prezzi miti. Pasquale Paoli 14 ore 15-18. Geom. Bonsi. telef. 86-055.

ALLOGGI vendonsi, affittansi villetta fondo Cibrario, giardino. Demaria, Martiri 2. 27492

ALLOGGI, pronti consegna, vende impresa. Terme, bagno, Viale 18-19, via Buenos Aires 73 bis. 16210

ALLOGGI ogni tipo economici, ... migliori posizioni, pagamento 40 % contanti, 60 % rateato, Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella, ottimo investimento capitale, reddito 10 % garantito, negozi, magazzini, seminterrati. Impresa Vaglio, via Cavour 67, telefono 56-323.

ALLOGGI occupati 1-2 camere, servizi, altri liberi camera, cucina, ... vende Ferrero, Po 28. 16365

ALLOGGI splendidi 1-2 camere, servizi, 400.000 per camera, Via Trinità 4, ore 15-18 vendo, Geom. Bonsi. Telef. 86-055.

ALLOGGI 4 vani liberi, ... vendesi. Telefonare 64-538.

APPARTAMENTI 24 vendesi occasione alloggio sei vani, quarto piano, libero ... co. Rivolgersi portineria. 16351

BORINGHIERI alloggio libero, 2 camere, cucina, bagno, termosifone, 2.100.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA nuova 3 negozi, alloggi appartamentini 4 piani, vende, Sepolo, Di Nanni 17. **CASCINOTTA** 20 km. Torino, 2 giornate irrigue, 2 buoni, vendesi 1.500.000. Demaestri, Nizza 9, telefono 683-106.

CENTRALISSIMI alloggi, uffici, negozi, magazzini, garage, vendonsi, affittansi palazzo via Arsenale angolo S. Quintino 4.

CERCO permutare cascina vicinissima Torino o casa Alassio, centro stabile industriale Torino o vasto terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino.

COLLINA San Mauro vendesi villino con ogni comodità moderna, autoriscesa, giardino, frutteto. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. 27760

COMPRO alloggetto, scrivere Arcari, corso Regina Margherita 235. Tel. 774.415.

CONDOMINIO signorile 5 alloggi in palazzina, Villa della Regina vista panoramica, presentazioni: DOMUS, Garibaldi 39

DORMO Siginini (Chinaforti, vendo lotto terreno fronte corso, mq. 2000 circa. I.F.I.T., Arrivaverondo 7. 16351

COSTRUENDO alloggio signorile 10 camere, divisibile, zona centrale, incantevole, prezzo ottobre vendesi. Telefonare 41-181, ore 11-12. 35544

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi tutte comodità. Corso Trapani 45, telef. 321.177 dalle 4-10, cantiere dalle 17-19.

DONATI 12 vendonsi alloggetti parte mansardati, ascensore, liberi subito. Rivolgersi portineria. 16351

DUE milioni vendo negozio affittato reddito 10 % ; altro libero 2.200.000. Corso Giulio Cesare 116. Arsenne.

FABBRICATO civile 3 vani annessi locali 2000 mc. più uso industria 39 are terreno presso Carignano Alessandria vendesi; Associazione Proprietari, piazza Liberò 12, Alessandria.

AFFITTASI alloggio ammobiliato comodità tranviaria. Rivolgersi tabaccheria Truna. 27240

AFFITTASI alloggio libero subito, via Nizza 1, 2o piano pubblo, 3 vani e accessori, ascensore, cachuo pubblico. Rivolgersi portineria. 72258

AFFITTO alloggio 4-5 camere servizi zona Maurizziano, Umberto, via Sacchi, San Secondo, disposto eventualmente arredamento mobilio. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. 35931

AFFITTO camera letto, pranzo, cucina servizi, ammobiliato, lettuno, preferibilmente a professionista. Eslgnasi massima garanzia. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 27787

ALLOGGIO signorile mezzo 7 camere servizi affitto. Telef. 58-929, ore 8-9 e 13-14.

AVVOCATO cerca affittare alloggio di 2-3 camere. Telefonare 831-245.

CASETTA indipendente, alloggio moderno con locali spaziosi, portlaco, adatto commercianti, artigiani, ... Scrivere cassetta 8055, SPI, telef. 76.522.

CENTRALISSIMO alloggio signorile, affittasi, camere 5 cucina servizi 40.000 mensili, rilevando mobili nuovi. Campra, ... Teresa 15.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, condizione, massima riservatezza. Tel. 44-876

CERCO alloggio 2 locali servizi, rialzato o 1o piano, 12-15 mila, anticipo fino un anno e mezzo, oppure come sopra vecchio fitto rilasciando mobili. tel. 48.741.

CERCO alloggio in zambio pulizia casa. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino.

CERCO camera vicin. zona centrale. Telefonare 40.928. 60004

CERCO anziani cercano camera cucina, cedibile unite centrali causa lavoro, Pascoli, via Madama Cristina 11.

IMPIEGATO cerca alloggetto vuoto, affitto anticresi. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.

IMPIEGATO Segel, cerca due camere servizi, 12 mila mensili, massima anticipata. Telefonare 687, Facelli.

LAUREATO cerca due camere servizi, 10-15 mila. Referenze. Telefonare 656.742.

PAGO 10-11.000 mensili per camera e cucina. Telefonare 85.858. 77255

Per la ripetizione degli annunci di questa rubrica la **STAMPA SERA** *sono concesse particolari facilitazioni.*

TERRENO Pino Torinese, ottima posizione fronte strada, 2000 mq. vende Ferrero, Po 28. 16365

TRASFERENDOMI vendo 4 locali nuovi, lusso, bagno facilitazioni. Crimeado, Medici 113. 84840

VENDIAMO bellissimi alloggetti due tre ambienti servizi signorili, visibili 15-18 via Arona 23. 16102

VENDO alloggetto a mansarda libero, visibile 16-19 corso Palermo 106.

VENDO cascina libera 4 vani e servizi con seminerario con laboratorio mq. 66, Telefonare 22-744. 56268

VENDONSI alloggi, magazzini, negozi liberi occupati, semiterrati. Tel. 682.095.

VIA Bravetti 45, vendonsi alloggi 1-2 camere, cucina, liberi subito. Rivolgersi portinaia: mariedì, giovedì, sabato, dalle 15 alle 17. 27622

VILLA capolinea 14, soprelevabile, tre piani, vende Ferrero, Sacchi 14. 16279

VILLETTE Pino Torinese 4-7 camere servizi tutti comforts, garage, giardino, cinta, presentazioni: DOMUS, Garibaldi 39. 250.000 vendesi camera, cucina, libero subito elegante piazza Castello. Telefonare 40-838.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI terreno mq. 1000. Borgata Lesna, lunga capitolazione. Cubllo, Medici 127 84708

AFFITTASI locale mq. 126 adattabile officina, magazzino. Borgata Lesna, telefono 31.046, ore pasto. 77258

CENTRALISSIMI locali ammobiliati uso ufficio, telefono, impianti interni, subaffittansi a serie Società, ditte, professionisti. Scrivere Bellumo, Cernaia 38.

CERDASI locale uso industriale mq. 80 circa, San Salvario adiacenze. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI 4 camere accessori 25.000 zona Francia, referenze, cauzione. Cravenzano, Cernaia 37.

AFFITTASI alloggetto 2 camere, tinello, cucinino, garage. Marchini, Belfiore 8 (Rivoli).

AFFITTASI alloggio ammobiliato comodità tranviaria. Rivolgersi tabaccheria Truna. 27240

AFFITTASI alloggio libero subito, via Nizza 1, 2o piano pubblo, 3 vani e accessori, ascensore, cachuo pubblico. Rivolgersi portineria. 72258

AFFITTO alloggio 4-5 camere servizi zona Maurizziano, Umberto, via Sacchi, San Secondo, disposto eventualmente arredamento mobilio. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. 35931

ATTALCASE, Teresa 5, prenota alloggetti signorili, ogni membri moderno, ascensore, zona Francia e Borgidolci, pagamenti eccezionali, 53 % diviso in sei lavori, 50 % con lunghissima rateazione trentaciuquennale, ammortizzato per capitale ed interessi al 3,87 %.

LIBERO vendo appartamento vani 4, terme, servizi, Cantalupo, corso Vinzaglio 12, 1o piano. Telefonare 44-835.

MADAMA Cristina 121 alloggi liberi abbiamo tre quattro camere servizi negozi vendo prezzi convenientissimi. Visite 15-17.

PROCURATORI attenzione, vendo fronte strada statale Nichelino casa portieri adatta industria. Casetta camere 6 San Pietro soleggiate. Spina, Mazzini 4, Borgo San Pietro. 27761

NEGOZIO due aperture, libero subito su corso vende I.F.I.T., Arrivaverondo 7.

PALAZZINOTTA lussuosa 2 camere, servizi, ampio ripostiglio, cantinetta, uso magazzino, adatta abitazione, ufficio rappresentanze, sino Crocetta, libera, vendesi. Telefonare 44-835. 16373

PER acquisti vendite case cascine stabilimenti, ville terreni, alloggi liberi ed occupati rivolgersi Studio Vietti, Mercanti Gioia 10. 16290

POSIZIONE signorile vendonsi alloggi 4 camere cucina. Rivolgersi portineria via Bertola 8, ore 16-18.

PRIVATO vende cascina 25 km. Torino, 4 camere, 2 libere, giardinet 650.000. Telefonare 821-466. 16266

SACCHI 26 vendonsi ultimi grandiosi alloggi e negozi liberi subito, I.F.I.T., Arrivaverondo 7. 16351

SIGNORILI alloggi 2-3-4 camere, servizi, via Clemente 4 (corso Francia) facilitazione, ore 15-18. Geom. Bonsi. Telefono 86.055.

STABILE, buone condizioni tutti bloccati vendo direttamente a privato. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino. 16351

STABILIMENTO mq. 1000-2000 coperti, ottima meccanica Piemonte cercasi preferibilmente affitto. Scrivere, via XX Settembre 31/7, Genova. 16341

TERRENI fronte ... Peschiera, Rebaudengo, Orbassano, vendonsi lotti. Studio Vietti, Mercanti 10, Gioia 10.

TERRENI piccoli grandi lotti vendo caseline Irom 3 via Chiesa Salute. Telefonare 772-017. 16210

TERRENO Pino Torinese, ottima posizione fronte strada, 2000 mq. vende Ferrero, Po 28. 16365

TRASFERENDOMI vendo 4 locali nuovi, lusso, bagno facilitazioni. Crimeado, Medici 113. 84840

VENDIAMO bellissimi alloggetti due tre ambienti servizi signorili, visibili 15-18 via Arona 23. 16102

VENDO alloggetto a mansarda libero, visibile 16-19 corso Palermo 106.

VENDO cascina libera 4 vani e servizi con seminerario con laboratorio mq. 66, Telefonare 22-744. 56268

VENDONSI alloggi, magazzini, negozi liberi occupati, semiterrati. Tel. 682.095.

VIA Bravetti 45, vendonsi alloggi 1-2 camere, cucina, liberi subito. Rivolgersi portinaia: mariedì, giovedì, sabato, dalle 15 alle 17. 27622

VILLA capolinea 14, soprelevabile, tre piani, vende Ferrero, Sacchi 14. 16279

VILLETTE Pino Torinese 4-7 camere servizi tutti comforts, garage, giardino, cinta, presentazioni: DOMUS, Garibaldi 39. 250.000 vendesi camera, cucina, libero subito elegante piazza Castello. Telefonare 40-838. 16363

7 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

DATTILOGRAFIE, 2 macchine, accetterebbero lavoro domicilio. Telefonare 631,163 dalle 19 alle 21. 35885

ECCEZIONALE mio domicilio pagbe, consiglio. Telefonare 775.383. 35934

RAGIONIERE fiene contabilità, compita mezza domanda redditi, dà lezioni ragioneria, inglese. Telefonare 770.741.

TRADUZIONI tedesco, inglese. Telefonare 76.106.

11 CAM. MOB. e FENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI bella camera mobilitata, uso cucina, cucinetta. Telefono 36.411. 16052

AFFITTASI ... Villorio, bella camera mobiliata, uso comodità. Tel. 58.215.

AFFITTO signorile ammobilitata ... stabile, coniugi (Crimea). Telef. 64-037.

AMMOBILIATA uso cucina; scapolo indipendente appartamentini, offresi. Telefono 41-000. 55719

A 3-4 distinti professionisti, commercianti, anche stranieri, signora sola offre camera signorili centrali, ... pasti borghesissimi, cordialità, ... familiari. Telefonare 520.787 ore 12-13

BELLA matrimoniale e cucina, altra due letti centralissime. Telef. 581.132.

CAMERA ammobilitata oppure alloggetto ammobilitato cerca ufficiale stabile. Telefono 41-266. 16061

CERDASI camera ammobilitata parlatorio indipendente. Scrivere cassetta 155-G, Sipra, Torino. 16058

DIPENDENTE cerca ammobilitata modesta preferibilmente ... SPA. Telefonare 69-829. 56299

PENSIONE moderna, ambiente signorile, familiare, anche soli pasti, prezzi modici. Via Pietro Micca 15, 2o piano. 41.795

RICHIORA cerca urgente camera ammobiliata indipendente, possibilità cucina. Francesco, via della Rocca 21.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AFFIDASI lavoro carattere domiciliare. Serio centrale, buon guadagno. C.A.M., Riccione. 15224

AIUTO commesso 20-25enne bella presenza patente tessili. Scrivere referenze Vises, Bertola 3.

AMBOSESSI urgono lavorenti domicilio, semplice, decorazioni. Richiedendosi campionario. Lam, Fano.

ASSUMIAMO montatore ... idrosanitari libero subito. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. 56338

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Gelli, Redi 23, Firenze.

CASA signorile cerca cuoco e domestico, marito e moglie oppure 2 sorelle o fratello e sorella. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 9253, SPI, Torino.

CERCASI italiensa anche principiantl, scuola gratuita, impegno lavoro serio. Telefonare 42.948 ore 15-18.

CERDASI all'A.R.C., via Po 37, ambosessi ottimi cantanti microfono. Scritture assicurate. Audizioni gratuite: 10-13, 17-20

CERDASI aiuto lavorante, abitante modista. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino.

CERCO ragazze quindicenne fidata, aiuto commercio, fisso. Telefonare 21.924, pomeriggio. 56085

COLLEGIO provinciale cerca istitutori diplomati e giovani camerieri. Indicare età, curriculum, referenze. Scrivere fermo posta, Vercelli, Tessera Postale 0a1128.

COMMESSO rappresentante o titolo equipollente 23-28 anni, libero da ... militari cercasi da importante negozio cartoleria del centro. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. 56271

CORSO Preparatorio Torino. Eventuale retribuzione ad elementi rivelatori. Unica possibilità carriera presso importante Società. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino. 16268

FAMIGLIA, tre persone adulte, cerca ragazza tuttofare. Giacchini, piazza Paesani 3, ... 17.

IMPRESA costruzione cerca assidente direzione cantiere, e geometra desiderasi pratica. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino.

PICCOLA industria cerca aggiustatore 1a categoria praticissimo aggiustaggio trasmissione motori, saldatori, ... referenze controllabili, età 30-40 anni. Precisare posti occupati. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino.

TAGLIATORE abilissimo, uomo donna, offresi. Scrivere cassetta 147 D, Sipra, Torino. 16027

URGE indossatrice. ... 44-421.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ALL'ISTITUTO Stenografico « CIBIA » 1-2 ottobre iniziansi corsi stenografia, dattilografia, contabilità, lingue, calligrafia, via Roma 254, piazza C.L.N. 254, Tirlet. 56-384.

CELLERINO Talpone, Varvelli, scuola media, ginnasio parificati, ... accelerati, ripetizioni anni. Retta mil. 27387

ISTITUTO « Studium », Iscrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Corsi diurni, serali. Via della Rocca 14, telefono 86-888. 16403

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p

DATTILOGRAFE, 2 macchine, accetterebbero lavoro domicilio. Telefonare 631,163 dalle 19 alle 21. 35885

ECCEZIONALE mio domicilio pagbe, consiglio. Telefonare 775.383. 35934

RAGIONIERE fiene contabilità, compita mezza domanda redditi, dà lezioni ragioneria, inglese. Telefonare 770.741.

TRADUZIONI tedesco, inglese. Telefonare 76.106.

11 CAM. MOB. e FENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI bella camera mobiliata, uso cucina, cucinetta. Telefono 36.411. 16052

AFFITTASI ... Villorio, bella camera mobiliata, uso comodità. Tel. 58.215.

AFFITTO signorile ammobilitata ... stabile, coniugi (Crimea). Telef. 64-037.

AMMOBILIATA uso cucina; scapolo indipendente appartamentini, offresi. Telefono 41-000. 55719

A 3-4 distinti professionisti, commercianti, anche stranieri, signora sola offre camera signorili centrali, ... pasti borghesissimi, cordialità, ... familiari. Telefonare 520.787 ore 12-13

BELLA matrimoniale e cucina, altra due letti centralissime. Telef. 581.132.

CAMERA ammobilitata oppure alloggetto ammobilitato cerca ufficiale stabile. Telefono 41-266. 16061

CERDASI camera ammobilitata parlatorio indipendente. Scrivere cassetta 155-G, Sipra, Torino. 16058

DIPENDENTE cerca ammobilitata modesta preferibilmente ... SPA. Telefonare 69-829. 56299

PENSIONE moderna, ambiente signorile, familiare, anche soli pasti, prezzi modici. Via Pietro Micca 15, 2o piano. 41.795

RICHIORA cerca urgente camera ammobiliata indipendente, possibilità cucina. Francesco, via della Rocca 21.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p

AFFIDASI lavoro carattere domiciliare. Serio centrale, buon guadagno. C.A.M., Riccione. 15224

AIUTO commesso 20-25enne bella presenza patente tessili. Scrivere referenze Vises, Bertola 3.

AMBOSESSI urgono lavorenti domicilio, semplice, decorazioni. Richiedendosi campionario. Lam, Fano.

ASSUMIAMO montatore ... idrosanitari libero subito. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. 56338

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Gelli, Redi 23, Firenze.

CASA signorile cerca cuoco e domestico, marito e moglie oppure 2 sorelle o fratello e sorella. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 9253, SPI, Torino.

CERCASI italiensa anche principiantl, scuola gratuita, impegno lavoro serio. Telefonare 42.948 ore 15-18.

CERDASI all'A.R.C., via Po 37, ambosessi ottimi cantanti microfono. Scritture assicurate. Audizioni gratuite: 10-13, 17-20

CERDASI aiuto lavorante, abitante modista. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino.

CERCO ragazze quindicenne fidata, aiuto commercio, fisso. Telefonare 21.924, pomeriggio. 56085

COLLEGIO provinciale cerca istitutori diplomati e giovani camerieri. Indicare età, curriculum, referenze. Scrivere fermo posta, Vercelli, Tessera Postale 0a1128.

COMMESSO rappresentante o titolo equipollente 23-28 anni, libero da ... militari cercasi da importante negozio cartoleria del centro. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. 56271

CORSO Preparatorio Torino. Eventuale retribuzione ad elementi rivelatori. Unica possibilità carriera presso importante Società. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino. 16268

FAMIGLIA, tre persone adulte, cerca ragazza tuttofare. Giacchini, piazza Paesani 3, ... 17.

IMPRESA costruzione cerca assidente direzione cantiere, e geometra desiderasi pratica. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino.

PICCOLA industria cerca aggiustatore 1a categoria praticissimo aggiustaggio trasmissione motori, saldatori, ... referenze controllabili, età 30-40 anni. Precisare posti occupati. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino.

TAGLIATORE abilissimo, uomo donna, offresi. Scrivere cassetta 147 D, Sipra, Torino. 16027

URGE indossatrice. ... 44-421.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE commessa pasticceria offresi subito. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

ATTIVO lunga pratica direzione commerciale organizzazione vendita pubbl